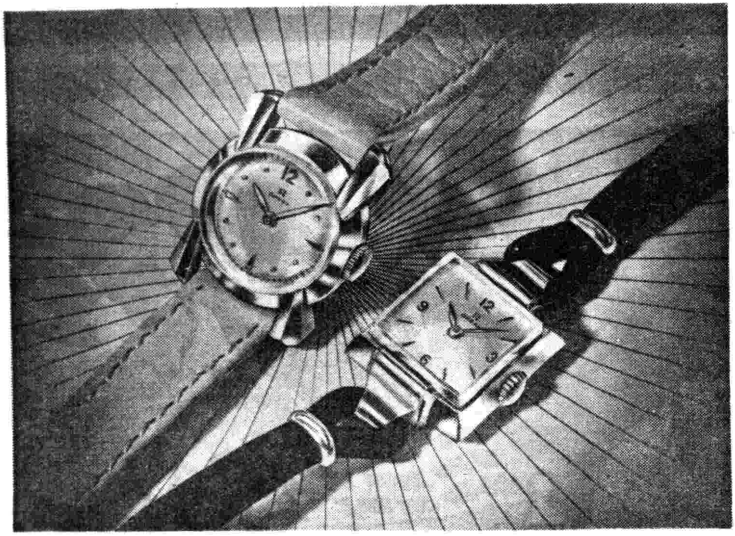
anno 26 - numero 52 - lire 30 spediz. in abb. post. - 2° gruppo 25-31 dicembre 1949

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA

IL PIÙ BEL REGALO DI



OMEGA

all' avanguardia della moda in orologeria

UN SECOLO DI PRECISIONE

LOUIS BRANDT fondò nel 1848 il Laboratorio d'Orologeria che divenne la Società Anonima LOUIS BRANDT & FRÈRE di BIENNE e di GINEVRA Questa, creando l'orologio Omega che detiene oggi i più invidiati primati di precisione, ha dato al mondo un mezzo di misura del tempo dalla precisione sempre crescente ed ha acquistato una esperienza secolare che è un privilegio per il suo avvenire.

I migliori specialisti di Ginevra, centro universale della moda in fatto d'orologeria, sono consultati prima del lancio di un nuovo modello Omega. Per questo motivo gli orologi Omega per Signora hanno sempre un carattere d'esclusività che ne costituisce l'attrattiva e ne aumenta il valore.

Gli orologi Omega per Signora alle loro piccole dimensioni, richieste dalle esigenze, uniscono forme graziose e perfetta regolarità di funzionamento.

I migliori orologiai e gioiellieri d'Italia vi presenteranno con piacere la loro scelta collezione d'orologi Omega.

OMEGA

PRODOTTI DELLA SOCIÉTÉ SUISSE POUR L'IND

OMEGA

NATALE: UN OROLOGIO

Tissot

Chi non sogna oggi un orologio Tissot?

In tutto il mondo l'orologio Tissot è decantato come uno dei migliori orologi svizzeri. In Italia, invece, questo gioiello di tecnica e di eleganza era finora pressoché sconosciuto. Ora non più: perchè anche gli Italiani possono concedersi un buon orologio ad un prezzo ragionevole, acquistando il Tissot mod. 27 al prezzo di sole lire 12,000! La vendita venne affidata ai migliori orologiai che vi offrono le maggiori garanzie.

Il Tissot 27 ha il miglior meccanismo che mai sia uscito dalle officine Tissot. Infatti, se poteste guardare nell'interno di uno di questi capolavori della tecnica orologiaia, la vostra meraviglia non avrebbe limiti. Ogni rotella, ogni minima parte di tutti gli orologi Tissot è lavorata con una precisione spinta fino al millesimo di mm. Inoltre, l'orologio Tissot è scientificamente antimagnetico.

Ecco perchè l'orologio Tissot è diventato il sogno di ognuno che tenga alla precisione, alla robustezza e all'eleganza! Oltre al modello 27, gli orologiai vi mostreranno volontieri tutta la collezione di orologi Tissot, dal più modesto al più lussuoso.

Casa fondata nel 1853 **Tissot**

il più utile dei gioielli

USTRIE HORLOGÈRE S. A. GINEVRA (SVIZZERA)

Tissot

B.B.C.

LA VOCE DI LONDRA

TRASMETTE OGNI GIORNO ALLE

7,30-7,45	su metri	339; 49,50; 41,30; 31,50
13,30-13,45	»	30,96; 25,30; 19,61
19,30-20,00	»	30,96; 25,30
22,00-22,45	»	339; 48,98; 30,96; 25,30

DOMENICA 25 DICEMBRE

7,30 Musiche natalizie.
19,30 Carole inglesi del Natale.
22,00 Musiche interpretate dal Coro della Chiesa Cattolica di Brompton Oratory.

LUNEDÌ 26 DICEMBRE

7,30 La B.B.C. v'insegna l'inglese.
19,30 Rassegna dei settimanali britannici.
22,00 «Si festeggia il Natale» - Radioattualità.

MARTEDÌ 27 DICEMBRE

7,30 Programma sindacale.
19,30 Rassegna tecnico-industriale.
22,00 «Terza Pagina» - Giovanni Bellini e l'arte moderna.

MERCOLEDÌ 28 DICEMBRE

7,30 La B.B.C. v'insegna l'inglese.
19,30 Programma sindacale.
Bollettino economico.
22,00 Lettere e Arti: Tradizione plastica e manierismo con Leopardi e Wordsworth.
«Giramondo»

GIOVEDÌ 29 DICEMBRE

7,30 La B.B.C. v'insegna l'inglese.
19,30 La B.B.C. v'insegna l'inglese.
★ 22,00 «Alice nel Paese delle Meraviglie».

VENERDÌ 30 DICEMBRE

7,30 Programma economico-sociale.
19,30 Prospettive economiche di Mercator.
Bollettino economico.
22,00 «Esplorazioni».
Rivista scientifica: «L'immortalità dei tessuti organici.
«Paesi e Parlamenti» di Ruggero Orlando.

SABATO 31 DICEMBRE

7,30 La B.B.C. v'insegna l'inglese.
19,30 Radiocalendario della Voce di Londra.
22,00 Rassegna della settimana.
«Salutiamo il 1950».

Rassegna stampa britannica ogni giorno 13,30 - Meridiano di Greenwich ogni sera 19,30 tranne la domenica.

★ Settimana in cui domina lo spirito natalizio: celebrando la festa dei bambini trasmettiamo la fantasia cara a tutti i fanciulli inglesi: «Alice nel Paese delle Meraviglie».

RADIO VATICANA

(Trasmissione in lingua italiana)
(Onde corte m. 31,06; 48,47 e 50,26 e onda media m. 391).

OGNI GIORNO:

ore 14,30 - Notiziario.
ore 20,30 - Conversazione

MARTEDÌ 27:

ore 18 - *ALBA FIORITA* (trasmissione dedicata ai ragazzi).
L'ANNO DEL GRAN PERDONO (radiosintesi sull'Anno Santo).

VENERDÌ 30:

ore 16,30 - *QUARTO D'ORA DELLA SERENITÀ* (trasmissione dedicata ai malati).
ore 18 - *CAMPO DI DIO* (panorama radiofonico di vita cattolica).
«ANNO SANTO»

ASCOLTATE ALLE ORE 13,26 DI

LUNEDÌ 26 DICEMBRE	RETE ROSSA
MARTEDÌ 27 DICEMBRE	RETE AZZURRA
MERCOLEDÌ 28 DICEMBRE	RETE AZZURRA
SABATO 31 DICEMBRE	RETE ROSSA

LE TRASMISSIONI

PERUGINA

82

DOPO IL GIORNALE RADIO, ALLE ORE 13,20 SULLA RETE NAZIONALE:

LA CANZONE DEL GIORNO

trasmessa in accoglimento delle richieste degli ascoltatori alla

SOCIETÀ KELÉMATA - TORINO

Un ottimo consiglio, nell'attuale stagione, è quello di far uso della TISANA KELÉMATA, il vero rimedio naturale per depurare il sangue, restituire la normalità alle funzioni gastro-intestinali, curare le disfunzioni epatiche, evitare le affezioni della pelle, rinnovare, decongestionandolo e disintossicandolo, il proprio organismo. La TISANA KELÉMATA, che è come uno squisito tè, vi darà salute, floridezza, benessere

BISOGNA PRENDERE LA

Tisana Kelémata

Decreto ACIS del 12-5-46

L'ora radiofonica **MARTINI**

La Soc. An. **Martini & Rossi** di Torino presenta il programma dei **GRANDI CONCERTI MARTINI** per il 1949-50:

10 Concerti vocali e strumentali

10 Concerti di musica lirica: profili di Compositori di ogni epoca

UN GRANDE PROGRAMMA OFFERTO DA UNA GRANDE CASA

★

Calendario delle manifestazioni

RETE AZZURRA - ORE 21,15

5 dicembre - Direttore *Mario Rossi*; mezzosoprano *Fedora Barbieri*; tenore *Gianni Poggi*

12 dicembre - Profilo di Mozart; direttore *Giorgio Cambissa*; soprano *Elda Ribetti*

19 dicembre - Direttore *Oliviero De Fabritiis*; soprano *Lina Pagliughi*; baritono *Renato Capecchi*

27 dicembre - Profili di Pizzetti, Malipiero e Casella; direttore *Ettore Gracis*; soprano *Natalia Cavallaro Giorgi*; baritono *Gino Orlandini*; basso *Sesto Bruscantini*; tenore *Antonio Pirino*

2 gennaio - Direttore *Arturo Basile*; soprano *Elena Rizzieri*; tenore *Cesare Valletti*

9 gennaio - Profilo di Catalani; direttore *Mario Fighera*; soprano *Carmela Lucchetti*; tenore *Giovanni Ugolotti*

16 gennaio - Direttore *Umberto Berrettoni*; mezzosoprano *Giulietta Simionato*; basso *Boris Christoff*

23 gennaio - Profilo di Haendel; direttore *Bruno Bogo*; arpista *Gatti Aldovrandi*

30 gennaio - Direttore *Giuseppe Baroni*; soprano *Renata Tebaldi*; tenore *Mario del Monaco*

6 febbraio - Profili di Ciaikowski, Borodin e Mussorgsky; direttore *Emidio Tieri*

13 febbraio - Direttore *Antonino Votto*; soprano *Magda Laszlò*; baritono *Enzo Mascherini*

20 febbraio - Profilo di Wagner; direttore *Napoleone Annovazzi*

27 febbraio - Direttore *Mario Fighera*; soprano *Maria Caniglia*; basso *Luciano Neròni*

6 marzo - Profili di Smetana, Janacek e Dvorak; direttore *Alfredo Simonetto*

13 marzo - Direttore *Alfredo Simonetto*; soprano *Maria Callas*; basso *Nicola Rossi-Lemèni*

20 marzo - Profili di Massenet, Charpentier e Debussy; direttore *Bruno Maderna*

27 marzo - Direttore *Vincenzo Bellezza*; soprano *Onelia Fineschi*; tenore *Francesco Albanese*

3 aprile - Profili di Boito e Franchetti; direttore *Pietro Argento*

17 aprile - Direttore *Francesco Molinari-Pradelli*; soprano *Margherita Carosio*; baritono *Gino Bechi*

24 aprile - Profili di Umberto Giordano e F. Cilea; direttore *Arturo Basile*

MARTINI

Le **Edizioni** *della* **Radio Italiana**

OVE IL VOSTRO LIBRAIO NE FOSSE SPROVVISTO, RICHIEDETE QUESTI LIBRI DIRETTAMENTE CON UN VAGLIA O CONTRO ASSEGNO ALLA

Edizioni Radio Italiana

Via Arsenale, 21 - Torino

CHE VE LI SPEDIRÀ FRANCO DI ALTRE SPESE

I Quaderni della Radio

RACCOLTA DI CONVERSAZIONI TENUTE ALLA RADIO PER LA RUBRICA « SCRITTORI AL MICROFONO »

N. I - Donne Italiane . . . . . L. 200
N. II - Dieci libri da salvare . . . . L. 200
N. III - I giorni della creazione (in corso di stampa)

La Messa nella musica
dalle origini al nostro tempo

ANTOLOGIA CRITICO ICONOGRAFICA A CURA DI ALESSANDRO PIOVESAN (EDIZIONE DI LUSSO CON 50 ILLUSTRAZIONI)

L. 1700

I corsi di lingue alla Radio

MANUALI CHE RACCOLGONO LE REGOLE E GLI ESERCIZI IN BASE AI QUALI VENGONO SVOLTE LE LEZIONI RADIOFONICHE

G. VARAL - Corso pratico di Francese L. 350
E. FAVARA - Corso pratico di Inglese L. 500
L. LAZZERINI - L. SANTAMARIA - Corso pratico di portoghese . . . . L. 400

Prontuario di pronunzia e di ortografia

OPERA CHE RIASSUME RICERCHE E STUDI SULLA NOSTRA LINGUA PER DIRIMERE OGNI INCERTEZZA FONETICA

G. BERTONI - F. A UGOLINI . . . . . L. 800

CARTIERE BURGO

SOCIETÀ PER AZIONI

CAPITALE SOCIALE L. 1.200.000.000

Direzione Generale
Torino - Piazza Solferino, 11

Filiale di vendita per il Piemonte
Torino - Via Bidone, 10

STABILIMENTI: VERZUOLO / CORSICO / TREVISO / ROMAGNANO LUGO VICENTINO / MASLIANICO / MANTOVA CUNEO / FERRARA

LA CARTA DI QUESTO NUMERO È STATA FORNITA DALLE CARTIERE BURGO

Direzione e Amministraz.:
TORINO - VIA ARSENALE, 21
TELEFONO 41.172

radiocorriere
SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA

Pubblicità:
G.I.P. COMPAGNIA INTERNAZIONALE PUBBLICITÀ
TORINO: VIA POMBA, 20
TELEF. 52.521

Radionatale

La voce della Radio è l'unica voce estranea ammessa, il giorno di Natale, nell'intimità della famiglia. E' ammessa, forse, perchè non è più estranea, perchè ormai è divenuta parte viva della casa, tanto che un estroso ascoltatore, compilando il suo stato di famiglia, dopo il nome della moglie, il suo e quello dei figli, aggiunse anche quello della Radio. « *E' quella che parla di più nella nostra casa* » spiegò all'impiegato che lo guardava con giustificato sospetto. « *Dopo mia moglie* » soggiunse maliziosamente.

La Radio è insomma *di casa* ed è naturale che anch'essa voglia partecipare alla festività natalizia con la discrezione degli ospiti ben educati e con quella familiarità che fiorisce non da una coabitazione forzosa, ma dalla vicinanza elettiva. Anch'essa, addirittura, vorrebbe, come i vostri bimbi, farvi trovare sotto il piatto la sua lettera piena di promesse e mantenerle, poi, come i bimbi, spesso, non possono fare.

Se dipendesse da noi, amici ascoltatori e lettori, soltanto notizie buone trasmetteremmo il giorno di Natale. Vorremmo poter dire che il mondo è finalmente in pace, che nessun fatto doloroso vi può più accadere e fra tante scoperte atomiche, annunciare la più atomica di tutte: la scomparsa della miseria. E la nostra Radio non è stata, per la verità, indifferente spettatrice dei molti esempi di solidarietà che nel corso di questi ultimi tempi si sono più volte avverati a conforto di chi oggi continua a credere nel significato e nel valore della fraternità e del reciproco aiuto. Spesso, attraverso le varie rubriche di attualità che cercano, con occhio vigile, di segnalare ai nostri radioascoltatori l'evento, il fatto di rilievo, commovente o interessante, la RAI si è fatta promotrice di iniziative generose od ha cercato di concorrere per il più possibile alla loro riuscita. Esempio e conferma eloquente di questa buona volontà sono state le trasmissioni della *Catena della felicità* a favore dei bimbi italiani mutilati di guerra alle quali i nostri ascoltatori hanno risposto con tanta generosità, e le trasmissioni — ora riprese con l'appello lanciato dai nostri microfoni dal Presidente della Repubblica — per la sottoscrizione al *Fondo nazionale per il soccorso invernale*.

Il 23 dicembre la *Catena della felicità*, collegando anche quest'anno le trasmittenti europee, si adoprerà perchè diecimila bambini bisognosi di aiuto trascorrano un Natale sereno e felice.

La notte del 31 dicembre la Radio, avvicinando al microfono alcune persone costrette per ragioni di forza maggiore a trascorrere lontano dai propri cari l'ultimo giorno dell'anno, creerà, nel loro scambio di parole buone e di auguri, un collegamento « universale » fra uomini e famiglie separati dalle più diverse distanze.

E per assolvere la sua missione di civiltà e di solidarieà umana, la RAI si propone di arricchire di nuovi trasmettitori le nostre reti, migliorare i programmi, inventarne dei nuovi. Cercheremo, insomma, d'accontentare ogni nostro ascoltatore il più possibile. Il più possibile — diciamo — perchè i gusti sono tanti e così diversi in questo nostro Paese, che ogni italiano dovrebbe avere non solo una radio ricevente tutta sua, ma anche una trasmittente per proprio conto.

Qualcosa però già s'è fatto, voi l'avete riconosciuto. Dall'altro Natale a questo, nuove stazioni si sono costruite, nuovi programmi sono stati tenuti a battesimo, nuove iniziative hanno portato la

Radio in case che non conoscevano ancora la sua voce e hanno consolidato le sue affermazioni in campo internazionale. Nuovi esperimenti di televisione hanno dimostrato che è vicino il giorno in cui voi, ascoltatori, girando un bottone, diverrete televisori.

Ogni passo avanti costa una fatica segreta da parte dei nostri tecnici, dei nostri lavoratori, una fatica che vien sottolineata soltanto in occasioni come queste. Ogni passo avanti porta intorno alla Radio forze sempre nuove e porta la Radio sempre più al centro della vita del nostro Paese.

Lasciate quindi che nel giorno di Natale la Radio si faccia sentire nella vostra casa, con le sue mille voci. Son tutte voci augurali che aspirano soltanto a creare intorno a voi quell'atmosfera di letizia e di serenità di cui tutti sentiamo tanto bisogno.

Buon Radionatale, amici ascoltatori.

GIUSEPPE SPATARO

La discussione è aperta sul Terzo Programma

Nota introduttiva di Salvino Sernesi Direttore Generale della RAI

Il titolo di questa nota è chiaramente indicativo. La Radio Italiana nel momento in cui si accinge a dare forma particolareggiata alla preparazione del Terzo Programma — passando così dalla fase ideativa ed orientativa a quella di predisposizione organica — desidera essere sorretta e consigliata dalla cordiale collaborazione del pubblico.

E l'invito è rivolto a tutti: agli ascoltatori di ogni categoria, agli uomini delle lettere, del teatro e della musica, ai giornalisti ed ai critici.

E qui cade opportuna una breve parentesi: la RAI chiede apertamente a tutti di collaborare e non pone limiti; bene accetta sarà quindi la critica, anche se aspra e severa, purchè promossa dal presupposto dell'interesse degli ascoltatori o di quello più alto della cultura nazionale; non potranno trovare nè considerazione nè risposta le critiche o i suggerimenti ispirati da interessi privati di gruppi o di categorie.

La discussione sul Terzo Programma è aperta, dunque, a tutti allo stesso modo che, in genere, lo quella sul nuovo ordinamento dei programmi radiofonici tracciato nell'articolo pubblicato sul *Radiocorriere* del 2 ottobre col titolo *"Presupposti e problemi sulla soglia del secondo venticinquennio"*.

L'ordinamento generale dei programmi radiofonici, così come la scelta, la predisposizione ed il raggruppamento delle varie trasmissioni, deve sempre rispondere ad un duplice criterio: soddisfare i desideri del pubblico e assolvere il compito, legato alla funzione sociale della radiofonia, di contribuire al miglioramento del gusto ed alla elevazione della cultura. Conciliare i due presupposti non è facile chè, anzi, è quasi sempre impresa ardua far coincidere ciò che il pubblico *vuole* con ciò che il pubblico *dovrebbe* volere. E se un mezzo esiste — non certo per rendere facile e piana la soluzione del problema ma per renderla possibile — quel mezzo è rappresentato dalla differenziazione dei programmi.

Le intenzioni della RAI sono note. Esse tendono alla creazione di tre programmi fra loro diversi: un primo programma, di contenuto medio, diffuso in tutta la nazione; un secondo, leggero rispondente ad intenti ricreativi; un terzo, infine, creato e predisposto per rispondere, nella maniera più efficace possibile, a quegli intenti di miglioramento del gusto e della cultura di cui più sopra abbiamo fatto cenno.

La semplice indicazione dei tre programmi radiofonici attualmente allo studio e la differenziazione, che già si intravede attraverso le indicazioni sommarie suesposte, confermano che, per avvicinarsi allo scopo di conciliare i desideri degli ascoltatori con i compiti e i doveri generali di una organizzazione radiofonica, l'unico mezzo è proprio rappresentato dalla creazione di tre diversi tipi di programmi (di più non è possibile nè conveniente) rispondenti ad orientamenti ed a scopi differenti fra loro.

Il concetto informativo dei tre programmi

Se volessimo usare il sistema di esprimere concetti complessi con formule riepilogative e sintetiche, potremmo dire che il programma nazionale vuole rispondere alla necessità d'informare e intrattenere gli ascoltatori, soddisfacendo le più diverse esigenze, attraverso il succedersi, nella stessa giornata radiofonica, di trasmissioni diversissime tra loro comprendenti le più svariate espressioni informative, musicali, artistiche e ricreative.

Il Primo Programma, quindi, dovrà essere congegnato in modo da consentire ad ogni ascoltatore di trovare nel corso della giornata per lo meno una trasmissione, se non più, rispondente al suo particolare gusto ed alla sua particolare preferenza. E ciò senza che le altre trasmissioni della stessa giornata costituiscano per lui alcunchè di inascoltabile, privo di ogni interesse ricreativo, educativo o di curiosità.

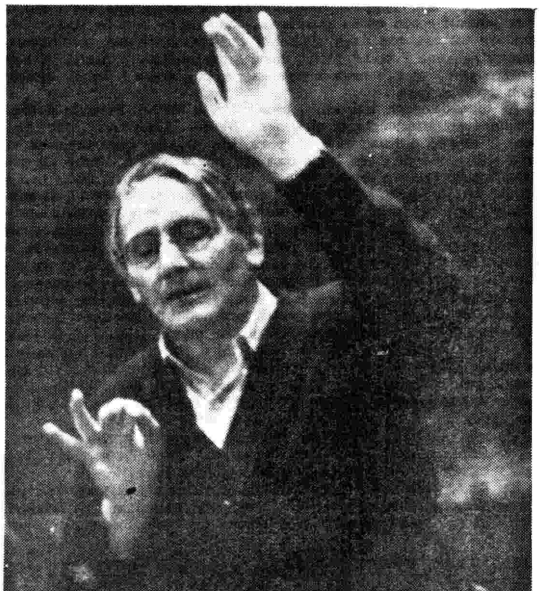
Il Secondo Programma invece — quello che con una indicazione per ora non definitiva ma abbastanza espressiva si è chiamato *leggero* — dovrà essere orientato, come tendenza prevalente, verso lo scopo di rispondere, nella misura più larga e più completa possibile, ai desideri dei più larghi strati del pubblico, lasciando in sottordine certi doveri e compiti generali della radiofonia, pur insistendo per contro sulla necessità di realizzare costantemente un alto livello sia nella scelta dei programmi sia nella loro esecuzione.

Il Terzo Programma dovrà invece rovesciare nettamente la precedente impostazione programmatica, ponendo in primo piano gli scopi culturali ed artistici della radiofonia. E questo con piena indipendenza da ogni valutazione puramente statistica tendente a dimostrare che un programma, così concepito, può dare soddisfazione solo ai desideri di una stretta minoranza.

Ma sarà bene abbandonare il sistema delle formule generiche per scendere alla casistica più chiaramente esplicativa. E poichè il commento dei concetti informativi del Primo Programma e di quello *Leggero* può essere rimandato ad altra occasione, sarà opportuno fermarsi più particolarmente su quanto riflette la concezione del Terzo Programma e gettare così le basi per lo svolgimento di un'ampia discussione. E noi speriamo che alla discussione tutti partecipino con lo stesso fervore e con la stessa onestà di propositi che ci anima; solo in tal modo si potranno raggiungere indovinate ed utili decisioni.

In pratica appare opportuno rifarsi alle esperienze già acquisite in altri Paesi che prima di noi hanno affrontato il problema di un programma culturale. Rifarsi a tali esperienze non vuol dire limitarsi ad una pigra opera di copia o di imitazione, bensì trarre elementi di suggerimento da adattare alla nostra mentalità ed alla nostra sensibilità. E vediamo per primo un esempio classico: il Terzo Programma inglese.

Secondo la stessa espressione usata dai dirigenti della BBC, che idearono e vollero il loro Terzo Programma, questo fu concepito come rivolto a realizzare, durante un periodo non esteso di ore di ciascun giorno, una produzione immune da compromessi e da preoccupazioni circa la minore o maggiore estensione della massa degli ascoltatori. Una produzione quanto più possibile perfetta nella forma e intransigente nel contenuto; capace di far conoscere al pubblico intelligente ciò che di meglio è stato detto, pensato e composto in tutto il mondo, allo scopo di divulgare la cultura nazionale e di far conoscere in Inghilterra la cultura e l'arte degli altri Paesi.



Herman Scherchen che ha realizzato per la Serie Musicale dei « Notturni dell'Usignolo » composizioni di Schoenberg e Dallapiccola.

Da qui tutta la gamma delle trasmissioni che caratterizzano il Terzo Programma inglese: trasmissioni di alta cultura letteraria e musicale, isolate o, più spesso, raggruppate in cicli; scelta e realizzazione radiofonica di tutte le espressioni di una singola epoca o di una determinata scuola letteraria o musicale: conversazioni scientifiche, letterarie, sociali su ogni problema purchè trattate su di un piano di alta dignità e di alta efficacia; ritrasmissioni e collegamenti con l'estero in modo da far conoscere tutto ciò che, al di là dei confini della nazione, si concepisce o si realizza.

Caratteristiche del Terzo Programma inglese e francese

Anche la meccanica del Terzo Programma inglese è nettamente differenziata da quella degli altri due. Mentre i primi (Nazionale e Leggero) rispondono a schemi fissi giornalieri e settimanali e sono soggetti alla determinazione rigorosa degli appuntamenti informativi (trasmissioni ad ore stabilite delle notizie giornalistiche) ed al rispetto rigoroso del succedersi delle trasmissioni nelle varie ore del giorno (ciò che impone limitazioni profonde per le trasmissioni di maggiore ampiezza) il Terzo Programma, invece, libero da siffatte pastoie, può articolarsi e realizzarsi con sufficiente elasticità. Ne consegue che, mentre i programmi nazionali presentano, prevalentemente, un susseguirsi di trasmissioni di non eccessiva durata, intercalate spessissimo da trasmissioni di breve durata, il Terzo Programma è caratterizzato da trasmissioni di lunga durata (che esauriscono la realizzazione radiofonica di un'opera, di un concerto, di una commedia, di un dramma, indipendentemente da ogni prevenzione di eccessiva lunghezza o di complessità di realizzazione) legate da pochissime trasmissioni di attacco e di congiungimento.

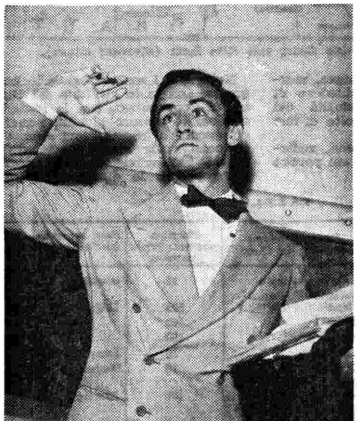
Molto potrebbe essere detto sul Terzo Programma inglese e l'esame particolareggiato di tutte le caratteristiche, di tutti gli accorgimenti e dei molteplici criteri seguiti, potrebbe dare ampia materia di studio ed esorbiterebbe fatalmente dai contenuti limiti di questa nota. D'altra parte le indicazioni generali già date ci sembrano sufficienti per formare una base di orientamento e di discussione.

Altro esempio è dato dal Terzo Programma francese, il cosidetto *Paris-Inter*, che risponde a concetti completamente differenti. La Radiodiffusion Française ha da tempo istituito una sua organizzazione collaterale (il *Club d'essai*) che ha lo scopo di trovare idee e forme originali di realizzazione radiofonica. Il suo campo è vasto e non risponde a regole precostituite o, meglio, deve rispondere ad una sola regola: ogni realizzazione del *Club d'essai* deve avere il marchio inconfondibile della originalità nella creazione e nella esecuzione; il *Club* è teso quindi a trovare sempre una nuova parola radiofonica che lo distingua. Il Terzo Programma francese, oltre ad ospitare le realizzazioni del *Club*, è, in particolar modo, destinato alle più importanti e significative ritrasmissioni dall'estero.

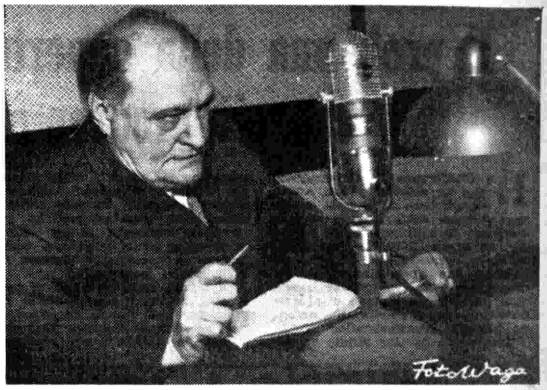
La diversità sostanziale fra i criteri del Terzo Programma francese e inglese è evidente: laddove nel programma inglese vi è una tendenza costituzionale precostituita rivolta alla diffusione radiofonica metodica ed organica di ogni elevata espressione d'arte o di pensiero (tendenza che principalmente si basa su un materiale non creato in funzione del microfono) quello francese si projetta prevalentemente sulle forme nuove, ospita le concezioni originali e le esecuzioni radiofoniche strettamente legate alle possibilità specifiche consentite dal microfono.

Potremmo, per completare il quadro, fare un accenno brevissimo al tentativo iniziato dalla Radio Italiana con la trasmissione del Teatro dell'Usignolo e attualmente sviluppato con i notturni dell'Usignolo. Ma queste realizzazioni radiofoniche — d'altra parte conosciute dal pubblico italiano — hanno avuto ed hanno tuttora più un valore di esperimento che non quello conseguente ad una compiuta realizzazione; inoltre, sono soggette ad un vincolo di durata (30-40 minuti) che si ripercuote anche sulla scelta delle opere e su la loro presentazione. Tuttavia rispondono ad uno stile e ad una finalità e come tali possono dare un contributo ed un orientamento notevoli.

Il quadro panoramico è quindi compiuto ed ora dovremmo trarne le conseguenze.



Vittorio Gasmann, interprete dell'« Oreste » per la Serie Teatrale dei Notturni dell'Usignolo.



Giuseppe Ungaretti alle cui Liriche è dedicata una trasmissione della Serie Letteraria dei « Notturni dell'Usignolo ».

Orientamenti del Terzo Programma italiano

Quale sarà l'orientamento del Terzo Programma italiano? Risponderà più ai concetti metodici di divulgazione dell'alta cultura — letteraria, teatrale, scientifica, musicale — che caratterizzano il Terzo Programma inglese, oppure sarà orientato verso quella ricerca del nuovo e dell'originale che agita il programma francese?

Noi preferiamo attendere prima di dare una risposta. Però è pacifico che il Terzo Programma italiano dovrà rappresentare un qualche cosa di diverso, che lo distingua nettamente dagli altri confratelli stranieri più anziani. Abbiamo già affermato che il Terzo Programma italiano dovrà rispondere più alle necessità generali, ai doveri sociali e culturali della radiofonia, che non alla interpretazione dei desideri del pubblico, specie se questa interpretazione dovesse essere commisurata secondo dati statistici indicativi delle preferenze delle masse. Ma noi vogliamo tendere ad un Terzo programma che, pur non tradendo quella sua missione, eviti nello stesso tempo il pericolo di trasformarsi in una consorteria radiofonica, in un rifugio sterile di piccoli nuclei di privilegiati.

Anche se, in un primo tempo, esso darà soddisfazione ad una minoranza abituata a considerare familiari i problemi ch'esso agiterà e divulgherà, il Terzo Programma dovrà tendere ad esercitare un forte potere di attrazione su tutti coloro che, agli stessi problemi, ambiscono avvicinarsi in un impulso spontaneo teso al miglioramento della propria personalità etica ed intellettuale.

Il Terzo Programma dovrà quindi tendere a far sì che le minoranze rappresentanti in un primo tempo la sua clientela abituale, si traducano, col passare degli anni, se non in maggioranza, in schiere sempre più nutrite di affezionati ascoltatori. E forse per raggiungere questo scopo non è improbabile che si debba seguire un concetto non completamente rigido racchiudente in sè tutte le esperienze utili già fatte in altri Paesi: trasmissioni di alta cultura, espressioni artistiche, musicali, letterarie e teatrali esposte secondo criteri organici, ed anche concezioni nuove ed espressioni più spiccatamente radiofoniche.

Se a tutto questo quadro, che in fondo abbraccia quel che di meglio caratterizza il Terzo Programma inglese e il Terzo Programma francese, si potrà aggiungere anche un notevole sviluppo della ritrasmissione delle più significative realizzazioni radiofoniche estere, ne potrà scaturire un Terzo Programma perfettamente rispondente agli scopi generali della radiofonia e, allo stesso tempo, vivo, pieno di interesse e capace di suscitare larga simpatia fra gli ascoltatori.

Se poi, infine, questo concetto informativo sarà integrato da una maggiore elasticità nella meccanica dell'ordinamento dei programmi — attuabile con lo sganciarli dai punti fissi e dagli schemi obbligati, in modo da creare la possibilità di una curiosità sempre viva — potremo raggiungere quello scopo, verso il quale puntiamo, di assolvere nel contempo un preciso dovere senza creare per contro vaste zone di diffidenza, di ostilità o, ancor peggio, d'indifferenza.

Ma, come abbiamo detto all'inizio, questo articolo non vuole risolvere il problema di come deve nascere e articolarsi il Terzo Programma italiano: esso ha lo scopo invece di tracciare il quadro e di mettere in risalto i punti essenziali. Dal susseguirsi e dallo svilupparsi della discussione, aperta a tutti, potranno sorgere gli elementi correttivi ed orientativi necessari per arrivare alla formulazione definitiva, con le maggiori probabilità di aver scelto veramente la via giusta.

La parola è quindi ora a tutti coloro che, seguendoci nel nostro lavoro, vorranno darci il conforto della loro opinione e del loro giudizio.

SALVINO SERNESI

Il problema della copertura del territorio nazionale con più programmi radiofonici diversi

La Conferenza di Copenaghen, che ha effettuato una nuova ripartizione delle onde medie tra le varie nazioni della regione europea, da applicarsi a far tempo dal 15 marzo 1950, ha assegnato all'Italia, come già si è detto in passato, tre frequenze esclusive, due quasi esclusive (perchè condivise con stazioni lontane di piccola potenza), cinque condivise e un'onda comune internazionale.

E' dunque da uno studio approfondito delle possibilità offerte da tale assegnazione che deve partire ogni progetto di sistemazione della rete radiofonica italiana e ogni piano di ampliamento della stessa.

Lo studio in questione è complicato dal fatto che la Conferenza suddetta non solo ha fissato le frequenze, ma ha anche limitato le potenze massime delle singole stazioni trasmittenti, nonchè stabilito le località in cui, di massima, le stesse dovrebbero essere installate.

Tuttavia la Conferenza ha anche precisato alcune norme da seguire nel caso che singoli Paesi richiedano, nell'ambito delle frequenze e potenze ad essi assegnate, spostamenti nella dislocazione dei trasmettitori rispetto al previsto, o variazioni delle rispettive potenze.

Limitata in tal modo la libertà d'azione per impegni di carattere internazionale, troviamo d'altra parte nuovi vincoli, nello studio del problema, dipendenti dalle condizioni particolari di propagazione delle onde elettromagnetiche sul territorio nazionale, la cui natura accidentata ostacola in una certa misura la ricezione a distanza di molti nostri trasmettitori.

Se quindi ci si propone di servire il nostro paese in modo da garantire una buona ricezione a ogni ascoltatore, si rileva facilmente che le difficoltà da risolvere crescono in misura notevolissima con l'aumento del numero dei programmi da diffondere.

Sarebbe desiderabile potere, anche in Italia, realizzare sulle onde medie una distribuzione generale di tre programmi differenziati (rispettivamente di carattere medio, leggero e culturale), analogamente a quanto già effettuato in Francia e in Inghilterra, ma un rapido esame della situazione mostra che con le sole onde medie a disposizione si urta contro un'assoluta impossibilità di soluzione.

D'altra parte si rileva facilmente, anche dal semplice ascolto delle attuali stazioni, che in molte zone del paese si possono già oggi ricevere i due programmi trasmessi: quindi, mentre si può considerare senz'altro risolto il problema della copertura con un programma, rimane nell'attrezzatura attuale, e più ancora in quella futura, margine sufficiente per richiedere di estendere alla quasi totalità del territorio nazionale l'ascolto di due programmi diversi.

Limitato così il problema, vediamo quali sono i dati da cui partire per la sua risoluzione.

Nella tab. I sono riportate le frequenze assegnate all'Italia dal Piano di Copenaghen, con le relative stazioni e potenze globali, nonchè gli eventuali trasmettitori stranieri collocati sulla stessa onda. Tale ultima indicazione è assai importante perchè le distanze tra sta-

Fig. 1 - Zona di servizio diurna della Rete Azzurra (situazione attuale).

Fig. 2 - Zona di servizio diurna della Rete Rossa (situazione attuale).

TABELLA I

Frequenza in kc/s	Lunghezza d'onda in mt.	Stazioni italiane stabilite dal Piano	Massima potenza globale ammessa	Paesi stranieri che condividono la stessa onda
566	530	Catania - Palermo	15	Irlanda
656	457,3	Bolzano - Firenze I - Napoli I - Torino I	225	URSS
845	355	Roma I	150	—
899	333,7	Milano I	150	—
1034	290,1	Torino II	10	Estonia - Portogallo
1061	282,7	Cagliari	10	Danimarca-Portogallo
1115	269	Bari I - Bologna I Sanremo	105	Norvegia
1331	225,3	Genova I - Messina Pescara - Roma II Venezia I	175	—
1367	219,4	Caltanissetta	25	Polonia - Portogallo Danimarca
1448	207,18	Ancona - Firenze II - Genova II - Milano II Napoli II - Venezia II	93	Portogallo - Svezia
1484	202,15	Stazioni ripetitrici	—	Onda com. internaz.
1578	190,1	Gruppo sincronizz. it.	10	Norvegia

Elenco delle frequenze assegnate all'Italia dal Piano di Copenaghen.
Per assicurare una miglior copertura del territorio nazionale il progetto pratico di sistemazione della rete radiofonica italiana comporta molti spostamenti nella ripartizione delle stazioni, come risulta dalla tabella II (pag. 11).

zioni straniere e stazioni italiane sono state calcolate in modo che il reciproco disturbo rimanga entro determinati limiti.

Un altro dato, di primaria importanza, riguarda le condizioni di propagazione delle attuali stazioni (fig. 1 e 2) rilevate recentemente da una laboriosa campagna di misure effettuata in tutto il territorio nazionale, in base alla quale sono state tracciate le diverse curve equi-campo relative ai vari trasmettitori esistenti, e da cui, con calcoli non eccessivamente complicati, si può passare alla previsione abbastanza esatta della situazione che si può avere cambiando la frequenza o la potenza della stazione. Più difficile è naturalmente determinare l'area di servizio di un trasmettitore da installarsi in una nuova località: ma se le misure di campo delle stazioni esistenti sono abbastanza numerose, si può da queste determinare la conducibilità media del terreno nelle varie regioni, e quindi, con sufficiente approssimazione, tracciare le curve equi-campo della nuova emittente.

Si può quindi passare alla terza fase di lavoro: e cioè, determinare quali dei trasmettitori attuali, con le nuove frequenze e potenze previste per essi, sono sufficienti a coprire con un programma il territorio nazionale; e dedurre, di conseguenza, sia quali trasmettitori resterebbero disponibili per la diffusione di un secondo programma, sia quali zone resterebbero scoperte e richiederebbero quindi l'installazione di nuove stazioni, di cui, in base ai principi sopra accennati, si può determinare la miglior postazione.

Ciò fatto si tratta di passare a un'altra operazione assai più complessa: distribuire cioè le scarse frequenze e potenze autorizzate in sede internazionale ai diversi impianti che il primo progetto indica come indispensabili. Le difficoltà che sorgono in questo studio sono numerose. Tra le principali sono da ricordare quella relativa alla necessità di tenere distanziate tra loro le stazioni sincronizzate su una stessa onda, così da evitare che le rispettive zone di servizio primarie si sovrappongano con conseguente peggioramento dell'ascolto nei tratti comuni, e l'altra, di carattere internazionale, che impone di conservare alle stazioni estere eventualmente utilizzanti la stessa onda, una protezione non inferiore a quella prevista dal Piano di Copenaghen.

Completato questo studio, occorre rifare il cammino a ritroso; e cioè ricalcolare con esattezza, in base alle frequenze e alle potenze assegnate alle diverse stazioni, le effettive aree coperte, correggere il primo schema, là dove risulti necessario, e finalmente chiedere l'accordo dei vari Enti interessati alla nuova ripartizione: in particolare, quindi, alle Società Radiofoniche straniere che abbiano con l'Italia onde in comune. Le fig. 3 e 4 riportano le coperture ottenibili per due programmi nazionali diffusi dalle stazioni ripartite in base al progetto di sistemazione delle reti radiofoniche, riportato nella tabella II.

Nelle carte fig. 5 e fig. 6 sono riportate, come esempio, le aree di servizio, rispettivamente misurate e calcolate, della stazione di Milano I nella situazione odierna (50 kW - frequenza 814 kc/s) e quella futura (150 kW - frequenza 899 kc/s).

Nella carta fig. 7 è indicata la area di servizio calcolata di una stazione disposta sul golfo di Ta-

Fig. 4 - Zona di servizio diurna prevista per la Rete del II programma (situaz. futura).

Fig. 3 - Zona di servizio diurna prevista per la Rete del I programma (situaz. futura).

TABELLA II

I PROGRAMMA

Località	kc/s	metri
Ancona I	1448	207,18
Aosta	1578	190,1
Bari I	1115	269
Bologna I	1115	269
Bolzano I	656	457,3
Cagliari	1061	282,7
Caltanissetta	566	530
Catania I	1484	202,15
Catanzaro	1578	190,1
Cosenza	1578	190,1
Cuneo	1578	190,1
Firenze I	656	457,3
Genova I	1331	225,3
Messina	1331	225,3
Milano I	899	333,7
Napoli I	656	457,3
Palermo I	1484	202,15
Pescara I	1331	225,3
Roma I	1331	225,3
Sassari	1061	282,7
Torino I	656	457,3
Venezia I	1331	225,3
Verona I	1484	202,15

II PROGRAMMA

Località	kc/s	metri
Alessandria	1578	190,1
Ancona II	1578	190,1
Aquila	1578	190,1
Ascoli P.	1484	202,15
Bari II	1484	202,15
Belluno	1484	202,15
Benevento	1484	202,15
Bologna II	1034	290,1
Bolzano II	1484	202,15
Brunico	1578	190,1
Campobasso	1484	202,15
Catania II	1367	219,4
Cortina d'A.	1578	190,1
Desenzano	1448	207,18
Firenze II	1484	202,15
Foggia	1578	190,1
Genova II	1484	202,15
Lecce	1448	207,18
Livorno	1448	207,18
Merano	1578	190,1
Milano II	1034	290,1
Napoli II	1448	207,18
Padova	1578	190,1
Palermo II	1367	219,4
Pescara II	1578	190,1
Potenza	1484	202,15
Roma II	845	355
Salerno	1578	190,1
Sanremo	1034	290,1
Spezia	1484	202,15
Torino II	1448	207,18
Trento	1578	190,1
Udine	1484	202,15
Venezia II	1034	290,1
Verona II	1578	190,1

Schema di ripartizione di stazioni italiane a onda media tra due reti per garantire una copertura quasi totale del territorio nazionale con due programmi diversi. Molte località sono segnate a puro titolo esemplificativo e potranno all'atto pratico, essere sostituite da altre vicine per assicurare una migliore diffusione nelle zone circostanti; anche molte frequenze potranno, per necessità varie, risultare, in definitiva, diverse da quelle sopraindicate.

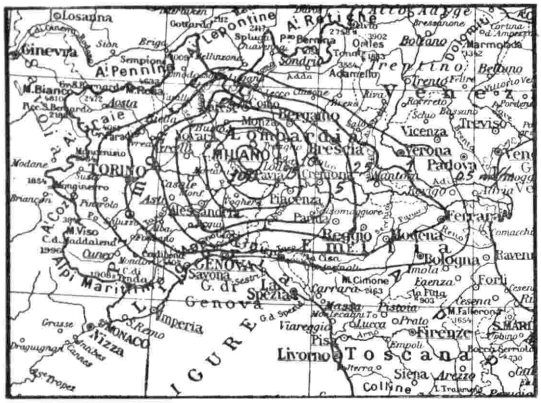


Fig. 5. - Zona di servizio diurna della stazione di Milano I - 50 kW - 814 kc/s - 368,6 metri (situazione attuale).

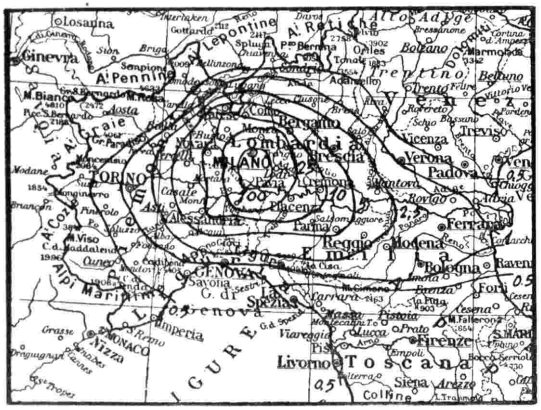


Fig. 6 - Zona di servizio diurna prevista per la stazione di Milano I - 150 kW - 899 kc/s - 333,7 metri (situazione futura).

ranto, e che, con una potenza di 25 kW e una frequenza di 1448 kc/s, servirebbe tutta la parte meridionale delle Puglie e la zona costiera della Lucania meridionale e della Calabria orientale.

Con l'esame accurato di tutti i lati del problema, e per via di successive approssimazioni, si giunge così a una o a più soluzioni sufficientemente fondate, in base alle quali si può ritenere soddisfatta, in linea teorica la condizione richiesta: nel caso particolare, quella di ottenere la copertura massima del territorio nazionale con due programmi diversi di cui almeno uno possa essere ascoltato dal 100 % circa degli italiani, e l'altro da una percentuale non inferiore all'80 % circa.

Il passaggio alla pratica realizzazione del progetto prescelto presenta anch'esso le sue difficoltà: prima fra tutte quella della scelta effettiva del terreno situato nella zona stabilita, in considerazione della necessità di evitare aree accidentate, di poter tirare per una estensione sufficiente (mezza lunghezza d'onda, circa) i fili di terra affondati a breve profondità e irraggiantisi dall'antenna, ecc. E' inoltre da notare che i dati teorici vanno naturalmente corroborati da un esperimento pratico prima di procedere alla effettiva costruzione dei nuovi impianti, esperimento da realizzare mediante piccoli impianti mobili da montare provvisoriamente sul posto per permettere di determinare con esattezza i valori del campo corrispondenti alla soluzione definitiva.

Gli uffici tecnici della RAI si trovano oggi precisamente in questa fase di lavoro: ultimati gli studi teorici, da cui è risultato un progetto di massima (vedi tab. II), passate all'industria nazionale gran parte delle ordinazioni relative ai nuovi impianti previsti, si tratta ora di trovare sul posto le dislocazioni più opportune per i vari trasmettitori. Lavoro lungo e complesso, che richiede sopraluoghi numerosi e, come si è detto, installazioni provvisorie di impianti sperimentali.

E' probabile che da tali sopraluoghi risulti necessario spostare, entro una cerchia di qualche diecina di chilometri, un trasmettitore da una località all'altra. Ma ciò non deve preoccupare gli ascoltatori italiani: non si tratta di questione di prestigio per una città o per un'altra, poichè i programmi essendo in relè, devono necessariamente avere un carattere nazionale e non locale (ed è quindi esclusa, comunque, la creazione di nuovi studi di ripresa), si tratta invece di assicurare ovunque un buon ascolto, e a tale necessità non si può sopperire che con dei puri criteri tecnici.

Per situazioni particolari di alcune cittadine, che si trovino ai margini delle zone di buon servizio dei trasmettitori maggiori, si potrà poi sempre provvedere con piccole emittenti locali di limitatissima potenza, del tipo, ad esempio, di quella in funzione a Catanzaro (40 Watt).

E' da avvertire infine che la possibilità di installazione di nuove stazioni, anche di carattere locale, è naturalmente subordinata all'esistenza di circuiti musicali di raccordo con la rete nazionale telefonica. Per molti dei nuovi impianti, contemplati nella detta tabella II, si dovrà perciò attendere la estensione, di prossimo inizio, della rete dei cavi sotterranei, per la cui realizzazione occorreranno però ancora alcuni anni.

Le considerazioni che abbiamo svolto sinora si riferiscono, come già è stato avvertito, alla diffusione su onde medie di due diversi programmi. Per poter dare ai nostri ascoltatori un terzo programma bisogna necessariamente ricorrere a nuovi sistemi.

Primo fra tutti, e sul quale è lecito fondare le più grandi speranze, sia per i notevoli sviluppi che esso ha già avuto in America, sia anche per l'elevata qualità di ricezione che esso consente, è la modulazione di frequenza. Le trasmissioni a modulazione di frequenza hanno luogo su frequenze molto alte, in pratica dell'ordine di 100 megacicli/secondo. Di conseguenza, per le particolari caratteristiche di propagazione di queste frequenze, la zona servita da ogni trasmettitore è quella compresa entro la linea di orizzonte dell'antenna trasmittente.

La natura accidentata del territorio nazionale consentendo l'installazione dei trasmettitori a M. F. in punti assai elevati, risulta in pratica che il loro raggio d'azione spesso non è inferiore a quello corrispondente alle normali stazioni a modulazione d'ampiezza, e, alcune volte, anche superiore.

Naturalmente per ricevere le trasmissioni a M.F. occorrono degli apparecchi speciali, o almeno degli adattatori da applicarsi ai comuni apparecchi riceventi. E' da prevedersi inoltre, anche in Italia, come già in America, la costruzione di apparecchi cosiddetti « anfibi », che consentano cioè la ricezione sia delle trasmissioni a modulazione d'ampiezza che di quelle a modulazione di frequenza.

Un certo numero di trasmettitori a M.F. verrà prossimamente installato nelle nostre principali città: due di questi sono già in funzione, a Milano e a Torino, e sono in corso misure per determinarne l'effettiva portata. Se il sistema, come si spera, incontrerà il favore del pubblico, impianti del genere potranno essere utilizzati anche per diffondere il primo o il secondo programma nelle zone meno servite dalle stazioni a onda media.

Altro sistema d'integrazione della rete a onda media, da utilizzarsi o per una maggiore diffusione del secondo programma, o eventualmente anch'esso per la diffusione del terzo programma, è rappresentato dalla cosiddetta trasmissione a onde corte « a pioggia ». Si tratta di un normale trasmettitore a onda corta (eguale a quelli comunemente usati per le trasmissioni intercontinentali) che, per lo speciale tipo di antenna adottato, invia verso lo zenit la sua modulazione, che viene successivamente riflessa verso la terra dagli strati ionizzati dell'alta atmosfera. Si tratta, naturalmente, di una ricezione di non altissima qualità: per questo, tale sistema può essere considerato soprattutto di integrazione di altri mezzi di diffusione.

Comunque, nelle Conferenze internazionali attualmente in corso, la Delegazione italiana si sforza di

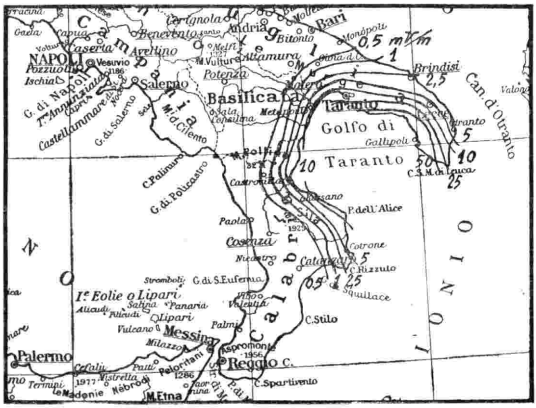


Fig. 7 - Zona di servizio diurna prevista per una stazione nel golfo di Taranto - 25 kW - 1448 kc/s - 207,1 metri.

ottenere la concessione di un'onda per la realizzazione di tale servizio.

Ancora è da considerare come mezzo assai efficace di integrazione del servizio radiofonico la telediffusione su filo.

Si hanno, fondamentalmente (a parte il sistema di telediffusione a irradiazione circostante, già installato a Catanzaro, che differisce dai comuni impianti trasmittenti per il solo fatto che l'antenna è costituita dai fili di illuminazione pubblica), due tipi di telediffusione propriamente detta: quello su linea propria, che dalla centrale di smistamento dei programmi (collegata con la rete musicale in cavi) invia su filo i programmi direttamente a bassa frequenza ai vari utenti, presso i quali è sufficiente installare un semplice altoparlante; e quello utilizzante le normali linee telefoniche urbane, sulle quali invia, ad alta frequenza modulata, i diversi programmi agli ascoltatori, presso i quali è necessario avere un normale apparecchio ricevente che sia dotato della gamma delle onde lunghe, o al quale sia applicato un adattatore per la ricezione di tali onde.

Sia l'uno che l'altro sistema consentono la distribuzione agli abbonati di più programmi a scelta (da tre a cinque, secondo il tipo prescelto) presentando il vantaggio, rispetto alle trasmissioni radiodiffuse, di consentire una ricezione, anche di eventuali programmi stranieri, assolutamente immune da disturbi.

Dato però il costo di tali impianti, essi non possono essere adottati che per centri assai popolosi; ma è appunto in questi che il livello medio dei disturbi è assai elevato, per cui si manifesta maggiormente l'utilità della telediffusione.

La RAI ha in animo, prossimamente, di installare in una grande città, in via sperimentale, un impianto di telediffusione: in base ai risultati pratici di esercizio saran prese decisioni circa l'ulteriore estensione ad altri centri di tale servizio.

Riassumendo, secondo i piani della Radio Italiana, il servizio radiofonico italiano sarà effettuato, a ultimazione dell'attuale fase di sviluppo degli impianti, secondo i concetti seguenti:

Primo e secondo programma: con trasmettitori a onda media, utilizzanti le frequenze assegnate dal Piano di Copenaghen, opportunamente distribuite tra le varie stazioni, che in gran parte saranno riunite in gruppi sincronizzati.

Terzo programma: con trasmettitori a modulazione di frequenza, dislocati nelle principali città, o collocati in punti dominanti per servire vaste zone circostanti.

Sistemi di integrazione:

a) con trasmettitore a onda corta a pioggia;

b) con impianti di telediffusione per le città più importanti.

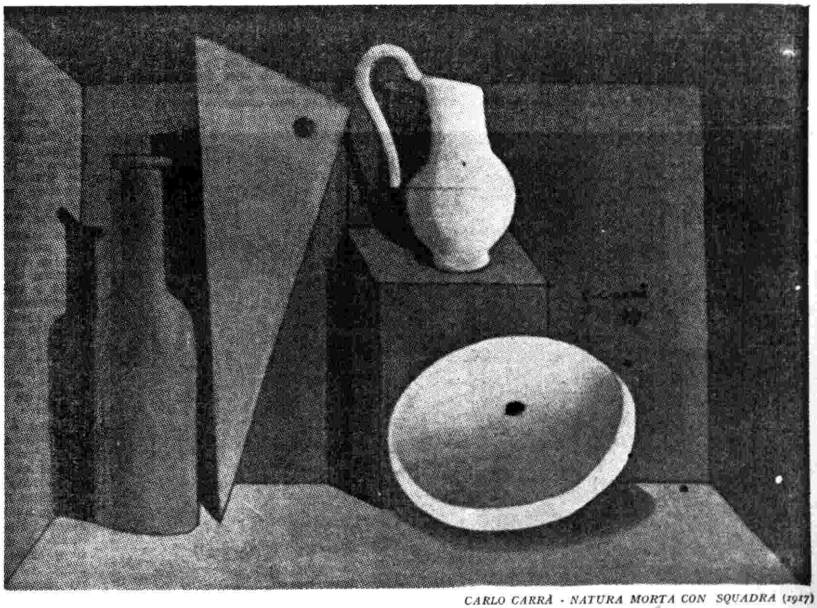
Come si vede, la realizzazione integrale del piano di lavoro della RAI è così complessa, che necessariamente la sua attuazione dovrà svilupparsi gradualmente nel tempo. Si confida, tuttavia, che, con il benevolo appoggio degli ascoltatori italiani, che già dal prossimo anno potranno accorgersi dei primi benefici delle nuove realizzazioni, sia possibile accelerare i tempi, in modo che entro quattro o cinque anni al massimo l'intero progetto possa avere pratica attuazione.

GINO CASTELNUOVO

EDOUARD MANET - CHEZ LE PERE LATHUILLE (1879)

Il XX secolo è un'epoca in cui tutto scricchiola, tutto si distrugge, si isola. È un'epoca più splendida di qualsiasi altra nella quale tutto fosse normale e avvenisse in modo logico. Il XX secolo non è un'epoca ragionevole nel senso scientifico, ma è splendida. I fenomeni della natura sono più meravigliosi della natura d'ogni giorno. La stessa cosa vale per il XX secolo: è meraviglioso.

GERTRUDE STEIN



CARLO CARRÀ - NATURA MORTA CON SQUADRA (1917)

Le trasmissioni del "mezzo secolo"

È questo il primo tentativo organico di delineare il volto del "Novecento,,

di G. B. ANGIOLETTI

Nel prossimo anno il Novecento sarà giunto a metà del suo cammino, e chi si volgerà indietro a contemplare il percorso compiuto, non potrà frenare un moto di orrore: quante stragi, quanto odio, decine di milioni di morti nelle guerre e nelle rivoluzioni, migliaia di città e paesi distrutti, la morale rovesciata e calpestata, la miseria imperante, l'ingiustizia trionfante...

Ma sarà davvero così crudele, soltanto crudele, la storia del «*mezzo secolo*»? Se riflettiamo un momento, se ci rifacciamo con la mente alla fine del secolo scorso e ai primi di questo, e confrontiamo quei tempi con gli attuali, vediamo che una metamorfosi profondissima si è compiuta, come forse mai nella storia dell'umanità è avvenuto in così breve periodo storico. L'intera concezione della vita è mutata, si è anzi capovolta in questi cinquant'anni; e nessuno può ancora dire se il nostro modo di pensare, di esprimerci nelle forme dell'arte, di giudicare il mondo dal punto di vista di una morale superiore, sia davvero peggiorato rispetto al modo dei nostri nonni. Forse un serio esame potrà rivelare che, accanto alle guerre e alle catastrofi da noi stessi provocate, un più vasto amore dell'umanità è sorto; e certo si potrà dimostrare che le scienze hanno percorso un fulmineo, immenso cammino; che la donna ha raggiunto quell'emancipazione che invano attendeva da millenni; che lo spirito agonistico ha portato salute e allegro entusiasmo nel popolo; e così via.

Quanto all'arte, alla letteratura, alla filosofia, molti ancora rimangono scettici o irritati davanti alle nuove forme e alle recenti speculazioni. Ma è certo che tanto l'arte quanto il pensiero si sono venuti sempre più liberando da qualche eccesso di retorica e di decorativismo. Si può dire che la poesia d'oggi, come l'architettura, come la pittura, come il romanzo, e anche come le sistemazioni filosofiche, hanno diversi volti, che tutti si rassomigliano. E' insomma finalmente riconoscibile lo *stile del secolo*: uno stile che ha dunque i medesimi caratteri in tutte le attività dello spirito.

Dare in sintesi questo stile è, per l'anno che si inizia, una delle maggiori ambizioni della Radio Italiana. Attraverso una serie di trasmissioni che potranno svolgersi in un periodo di parecchi mesi, si traccerà questo primo panorama retrospettivo, che comprenderà esecuzioni musicali, rappresentazioni drammatiche e conversazioni. Le trasmissioni del ciclo musicale metteranno in luce i rapporti tra la maturità romantica e i vari aspetti da essa derivati, tra il concetto della concatenazione armonica tradizionale e il senso di una armonia nuova entro la quale si è venuta atteggiando la discorsività musicale contemporanea.

La illustrazione sarà estesa a tutti i settori: sia alla musica leggera sia alla musica strumentale, sinfonica e da camera, sia alla musica lirica.

Le trasmissioni drammatiche cercheranno di mostrare la graduale evoluzione dei sentimenti umani durante gli ultimi cinquant'anni, attraverso la diversa interpretazione che sentimenti e situazioni di carattere universale hanno trovato nel teatro di questo periodo. Le trasmissioni, che avranno come argomento l'amore, la famiglia, la società, la religione, il denaro e la guerra, consisteranno nella presentazione di scene di tre commedie, del principio del secolo, del primo dopoguerra e del secondo, aventi, in comune, un argomento tra quelli sopra citati. Altre due trasmissioni saranno dedicate all'evoluzione dell'umorismo e del teatro comico.

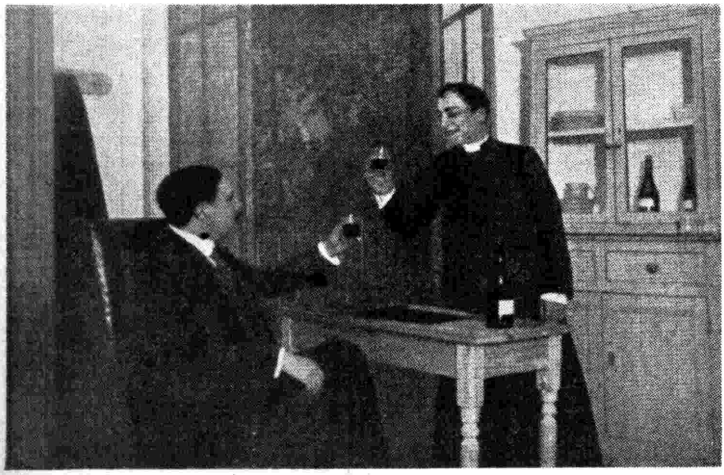
Le conversazioni saranno rivolte a tracciare un panorama il più completo possibile (dalle lettere alle arti, dalla scienza alla politica, dalla tecnica al costume, allo sport) dell'attività sociale e spirituale svoltasi in quest'ultimo cinquantennio.

Le varie trasmissioni saranno affidate a personalità illustri in ogni campo, anche straniere. E data l'ampiezza del disegno, nelle reali possibilità di realizzarlo, si può ben dire che questo sarà il più vasto e completo tentativo del genere. Alla fine dell'anno la Radio avrà così offerto ai suoi ascoltatori una sintesi impareggiabile.

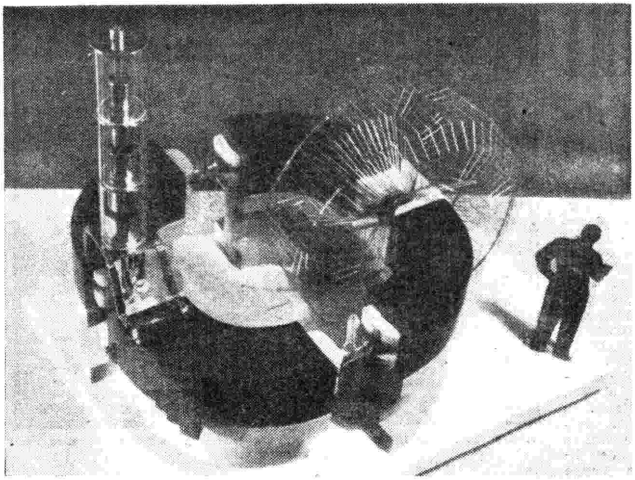
Come è naturale, non vi saranno prese di posizione a favore o contro lo «*stile del tempo*». Noi non possiamo essere i giudici sereni di noi stessi; e ciò che ora sembra ottimo domani sembrerà mediocre, ciò che oggi forma la nostra disperazione (come ad esempio la sete di verità che ci tormenta) forse domani formerà l'ammirazione dei posteri. Si tratta soltanto di *prendere atto*, di dire: ecco che cosa si è fatto in cinquant'anni, ecco i fili molteplici che costituiscono la trama che ancora si va tessendo; ecco come oggi siamo. Sarà, oltre tutto, una chiarificazione per la nostra stessa coscienza.

G. B. ANGIOLETTI

« Mississippi » di George Kaiser rappresentato al Teatro del Popolo di Berlino.

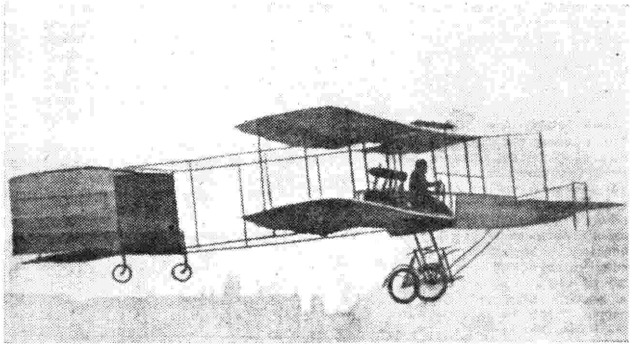


Una scena del « Piccolo Santo » (1912) di Roberto Bracco nell'interpretazione di Ruggero Ruggeri.



★ Modello di un recentissimo apparecchio «Synchrotron» per la disintegrazione dell'atomo.

★ L'aeroplano con cui Enrico Farmann volò trionfalmente a Parigi nel 1908 e uno dei più moderni aerei da trasporto, vero transatlantico dell'aria.



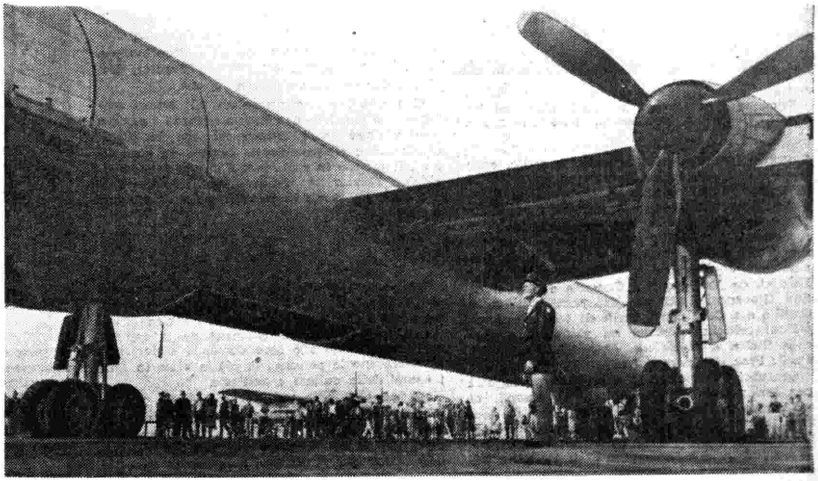
Che l'epoca nostra nel campo sportivo abbia scoperto una nuova forma internazionale per appagare l'antico bisogno agonistico, è forse uno degli elementi che meglio possono contribuire alla conservazione della civiltà. Lo sport crea un atteggiamento di forza e di coraggio di fronte alla vita, crea l'ordine, l'armonia, che sono fattori preziosissimi di civiltà.

I. HUIZINGA

Una cosa tuttavia può l'odierna scienza della natura presumere a buon diritto di aver compiuto: aver dato mediante il suo progresso, nuove forme di pensiero allo spirito umano, nuove libertà che nessun'altra scienza poteva dargli.

Davanti ai nostri occhi sta mutando l'immagine esteriore del mondo, e la lotta intrapresa con tutti i mezzi per dargli un nuovo aspetto impegna tutte le forze.

W. HEISENBERG



LE CONVERSAZIONI

Col nuovo anno le conversazioni alla radio saranno ulteriormente potenziate

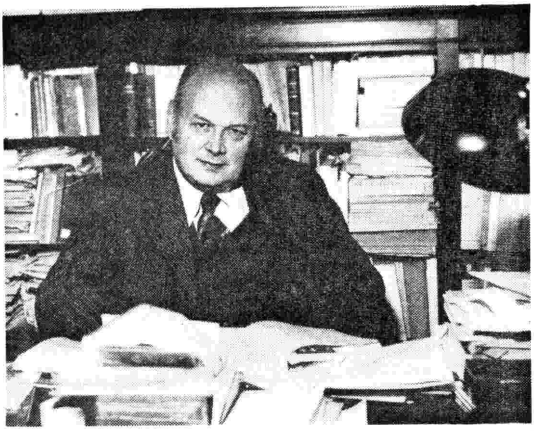
Le trasmissioni letterarie, giornalistiche, e di varietà avranno nel 1950 un ulteriore sviluppo. Nelle trasmissioni letterarie dopo una prima fase di felice collaudo, la nuova serie della rivista l'*Approdo*, diretta da G.B. Angioletti, con redattore Adriano Seroni (tutti i lunedì, sulla Rete Azzurra, dalle 18,55 alle 19,25), alternerà i testi più significativi delle letterature contemporanee. Da gennaio a marzo si alterneranno nell'*Approdo* letture di scrittori e poeti, da Ungaretti, a Essenin, a Betocchi, a Brancati, a Pound, a Alvaro, a Gide, a Rea, a De Libero, a Larbaud, a Montale; critici da De Benedetti, ed Angioletti, a Longhi, a Traverso, a Cecchi, a Seroni, a Gavazzeni, a Savinio, a Moravia, a Piccioni. Saranno profili di scrittori, esemplificazioni da testi inediti o stranieri, articoli di fondo di impostazione critica (la letteratura, le arti figurative, la musica, il cinema, la radio, ecc.) oltre a note e a cronache informative.

Gottfredo Bellonci cura per la Rete Rossa la rubrica « Retrobottega del Libraio » da Roma: discussioni letterarie fra un critico, un editore, un libraio ed un autore.

Proseguiranno, intanto, i *Notturni dell'Usignolo* — serie letteraria — lasciando immutato il loro appuntamento, già tanto gradito agli ascoltatori: il venerdì alle 23,30 sulla Rete Azzurra: dai Salmi di David ai Dialoghi di Luciano, da Jouhandeau al Tasso, da Tucidide a Baldini, da Van Gogh a Gauguin a Kafka, da San Giovanni al Donne, dai poeti siciliani a Catullo e a Cavalcanti. Scelte di testi e presentazioni critiche affidate, fra gli altri, a Piccone Stella, a Angioletti, Antonelli, Parronchi, Paoli, Praz, Bellonci e Luzi.

La rubrica *Scrittori al microfono* proseguirà per serie: dopo le *Donne italiane*, *Luoghi di villeggiatura*, *Giochi e passatempi*, ecco, da gennaio, gli *Sports*. Sentirete le opinioni di Bartolini sulla « caccia », di Getto sul « ciclismo », di Baldini sulla « passeggiata », di Pratolini sul « calcio », di Gadda sull'alpinismo », di Angioletti sull'« ippica », ecc.

Anche qui appuntamento immutato: il mercoledì sulla Rete Rossa, alle 22 circa. Nelle altre trasmissioni letterarie, Baldini presenterà il suo quindicinale *Melafumo*, Bocelli la sua *Storia della letteratura italiana*, arrivando fino al '600, Pasquali e Bianchi le loro conversazioni sulla lingua. La rubrica *Retrobottega del libraio* subirà invece una modifica: resa quindicinale sarà alternata da Milano, da Roma e da Firenze, curata rispettivamente da Francesco Flora, Goffredo Bellonci, e Alessandro Bonsanti, che riuniranno intorno ai microfoni librai e critici, lettori ed editori per conversare un po' piacevolmente su questioni editoriali e sui gusti del pubblico.



Antonio Baldini cura per la Rete Azzurra la rubrica « Melafumo », divagazioni di umanità varia.

*

Da gennaio avrà inizio, oltre alle trasmissioni culturali predisposte per l'Anno Santo di cui è cenno in altra parte del giornale, anche una nuova rubrica: *Una storia d'amore*. Si tratta di una serie di conversazioni dedicate ai più celebri amanti della storia, della leggenda e del mito. Noti scrittori e giornalisti rievocheranno, ognuno secondo il proprio gusto, antiche storie d'amore, citando testi e testimonianze (lettere, poesie, interpretazioni artistiche, ecc.) allo scopo di sottolinearne gli eterni motivi umani o di ricavarne una garbata satira del tempo passato. Tra le coppie celebri previste sono comprese Tristano e Isotta, Abelardo ed Eloisa, Michelangelo e Vittoria Colonna, Saffo e Faone, George Sand e De Musset, Piramo e Tisbe, Catullo e Lesbia, Constant e Madame de Stäel, eccetera. Tra gli scrittori invitati figurano Bacchelli, Spaini, Pancrazi, Moravia, Bontempelli, Brancati, Maria Bellonci, Valeri, Marotta, Tecchi, Trompeo, Linati, Morante, ecc.

Naturalmente continueranno ad essere trasmesse le rubriche che hanno riscosso maggiore approvazione dagli ascoltatori, tra le quali: *Centenari e cinquantenari*, *Lettere da casa altrui*, *Il mondo in cammino*, *I giorni della creazione*, *Università Internazionale Guglielmo Marconi*, *La storia in tribunale*, *La discussione è aperta*.

*

Un vasto ed affezionato pubblico ha preso ad interessarsi a *Posta aerea*. Anche nel prossimo anno questa fortunata rubrica continuerà a soddisfare la curiosità degli ascoltatori rispondendo alle loro domande e portando al microfono le personalità più in vista in tutti i campi della cultura e dell'arte.

Un particolare sviluppo prenderanno le trasmissioni dedicate alle donne. Sarà così realizzata una nuova rubrica dal titolo *Casa serena* che ogni giorno si rivolgerà particolarmente alle ascoltatrici che la mattina lavorano in casa per accompagnarle, e talvolta guidarle nelle loro occupazioni domestiche. Avrà perciò un carattere popolare, ricreativo e pratico e si comporrà di numerose rubriche parlate e musicali agilmente articolate, che si avvicenderanno con ritmo vario e vivace. La signora troverà in questa nuova rubrica una amica fedele che saprà consigliarla (vi si parla infatti di cucina, di moda, di bellezza) e divertirla con le sue parentesi musicali, con il romanzo inedito a puntate. *Casa serena* tenterà anche la strada del cuore e della confidenza con il *Diario di una donna* e *Vivere in due*, una sorta di breviario fra il sentimentale e lo scanzonato che si propone di insegnare ad andar d'accordo col proprio marito. Le rubriche saranno legate fra di loro da due voci, una maschile e l'altra femminile, che stabiliranno una specie di filo conduttore: si è però tenuto conto del fatto che la trasmissione deve poter essere ascoltata anche intermittentemente (dato appunto che è destinata alle donne che accudiscono in casa alle loro occupazioni domestiche) e pertanto le varie rubriche potranno essere ascoltate isolatamente, senza per questo perdere il proprio interesse.

Emilio Cecchi presenta alla Radio saggi letterari e profili di scrittori.

*

FESTIVAL RADIOFONICO

Verranno eseguite le opere più significative con le quali autori italiani e stranieri hanno risposto all'invito della Radio Italiana

di SERGIO PUGLIESE

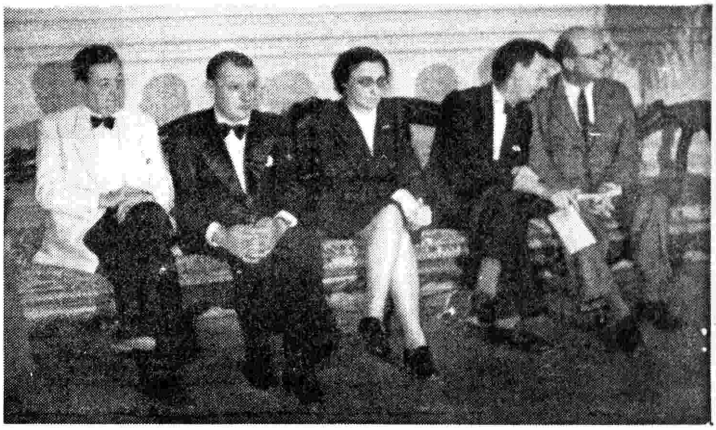
L'iniziativa presa dalla Radio Italiana, nell'estate del 1948, di bandire un concorso internazionale d'arte radiofonica, al quale aderirono le organizzazioni radiofoniche delle maggiori Nazioni europee, a partire dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Svizzera fino alla Svezia, Olanda, Portogallo, Cecoslovacchia, si è concretata, com'è noto, nel « Premio Italia », assegnato per la prima volta, nello scorso settembre a Venezia.

Le finalità del Premio e la sua importanza (il « Premio Italia » è l'unico concorso internazionale d'arte radiofonica) sono state illustrate più volte dal « Radiocorriere » ed è inutile, in questa sede, ritornare sull'argomento.

Converrà invece, questa volta, fare un primo bilancio dei risultati ottenuti e alcune considerazioni di carattere generale. Nel novero dei programmi, che verranno allestiti durante il 1950, la Radio Italiana ha incluso un « Festival di opere radiofoniche in prima esecuzione ».

Il « Festival » si propone di presentare le opere più significative, con le quali autori italiani e stranieri hanno risposto all'invito lanciato dalla Radio Italiana, or è poco più di un anno.

Esso comprenderà innanzitutto i lavori premiati e segnalati dalla « Giuria 1949 » che si riunì a Venezia nel settembre scorso. Come i lettori ricorderanno il primo, il secondo e il terzo premio furono rispettivamente assegnati alla commedia farsa *Frédéric Général* di Jacques Constant con musiche di Claude Arrieu (Francia), alla favola radiofonica *La vecchia e vedirica storia di Rumpelstizkin* di Francis Dillon con musiche di Francis Collinson (Inghilterra) e al film radiofonico *Serenata perduta* di Pierre Rocher con musiche di Kurt Levinek (Monaco). Furono inoltre segnalati i seguenti lavori: *Serenata per nove strumenti* di Walter Goldschmidt (Austria), *Il contadino morente* di Herman Teirlinck con musiche di Victor Legley (Belgio), *Commedia sul ponte* di V. V. Klicpera con musica di Bohuslav Martinu (Cecoslovacchia), *Sinfonia allegorica* di Henri Sauguet (Francia), *Mondi celesti e infernali* di Gian Francesco Malipiero (Italia), *San Francesco d'Assisi* di William Aguet con musica di Arthur Honegger (Svizzera).



Pierre Rocher, Jacques Constant, Claude Arrieu, Francis Dillon, Francis Collinson a Ca' Rezzonico, a Venezia, durante la cerimonia dell'assegnazione del Premio Italia per l'anno 1949.

William Aguet e Arthur Honegger

Gian Francesco Malipiero autore di « Mondi celesti e infernali », opera prescelta e premiata dalla Radio Italiana per il « Premio Italia 1949 ».

L'intendimento di attirare verso la Radio, come nuovo veicolo di espressione artistica, i maggiori esponenti dell'arte e della cultura contemporanea — che fu il movente che suscitò, per iniziativa della RAI, l'istituzione del « Premio Italia » — non è rimasto per la Radio Italiana un fatto esclusivamente legato a quanto di ufficiale intorno a un Premio si crea. Esso si è anche tradotto nella volontà di provocare, al di là dello stesso « Premio Italia », l'auspicato incontro fra gli artisti e la Radio. Su questi intendimenti, a Capri, nel settembre 1948 i maggiori esponenti della Radiofonia europea si erano trovati concordi.

A tale scopo è stato raccolto un gruppo abbastanza folto di lavori alla cui composizione sono stati invitati drammaturghi, poeti e musicisti italiani. I lavori verranno messi in onda durante il « Festival di opere radiofoniche in prima esecuzione ».

Il ciclo s'inizierà il 7 gennaio con l'esecuzione di *Frédéric Général*.

Il 12 gennaio sarà trasmessa *Mondi celesti e infernali*, di Gian Francesco Malipiero, una composizione lirica, che l'illustre musicista ha voluto definire: « storia di una metamorfosi nel tempo e nello spazio », poi il lavoro secondo classificato nel « Premio Italia », *La vecchia e veridica storia di Rumpelstizkin*. Seguiranno quindi altre quindici opere radiofoniche, drammatiche e musicali, secondo il cartellone che viene presentato nella pagina seguente.

Il lettore, che segue con attenzione il vario avvicendarsi dei programmi radiofonici, noterà subito che, tra gli autori, dedicati da tempo alla composizione radiofonica, il cartellone del « Festival » presenta alcuni nomi di

Giovanni Gigliozzi

G. Patroni-Griffi

Dante Alderighi

Giuseppe Mulé

Cesare Meano

IL CARTELLONE

(LE OPERE SONO ELENCATE IN ORDINE DI DATA DI TRASMISSIONE)

FREDERIC GÉNÉRAL • *Commedia-farsa di* Jacques Constant. *Musica di* Claude Arrieu.

MONDI CELESTI E INFERNALI • *Storia di una metamorfosi nel tempo e nello spazio in due parti e cinque quadri radiofonici di* Gian Francesco Malipiero.

LA VECCHIA E VERIDICA STORIA DI RUMPELSTIZKIN • *Testo di* Francis Dillon. *Musica di* Francis Collison.

COME SE CAMMINASSI SULL'ERBA TAGLIATA DI FRESCO • *Quindici poesie di* Stefano Terra. *Suite lirica di* Mario Zafred.

LA SERA DEL GRANDE SILENZIO • *Radiodramma di* G. B. Angioletti. *Musica di* Guido Turchi.

SERENATA PERDUTA • *Film radiofonico di* Pierre Rocher. *Musica di* Kurt Lewinek.

SINFONIA ALLEGORICA (Le quattro stagioni) • *Parole e musica di* Henri Sauguet.

IL DIAVOLO TENTATO • *Mistero in tre tempi di* Giovanni Papini. *Commenti musicali di* Vito Frazzi.

IL MIO CUORE È NEL SUD • *Ballata in prosa e musica di* G. Patroni Griffi e Bruno Maderna.

MARIA A NAZARETH • *Testo di* Giovanni Gigliozzi. *Musica di* Dante Alderighi.

SERENATA IN FA MAGGIORE PER NOVE STRUMENTI *di* Walter Goldschmidt.

IL CONTADINO MORENTE • *Composizione radiofonica di* Herman Teirlinck. *Musica di* Victor Legley.

AGENZIA FIX • *Opera radiofonica in 16 episodi di* Alberto Savinio.

LA CAMPANA RUBATA • *Radiocommedia di* Cesare Meano. *Musica di* Giuseppe Mulé.

ANGELI E COLORI • *Radiodramma di* Carlo Linati. *Musica di* Arrigo Pedrollo.

SAN FRANCESCO D'ASSISI • *Opera radiofonica. Testo di* William Aguet. *Musica di* Arthur Honegger.

COMMEDIA SUL PONTE • *Opera radiofonica in un atto. Testo di* V. K. Klicpera. *Musica di* Bohuslav Martinù.

LA BUGIARDA MERAVIGLIOSA • *Radiodramma di* Gian Francesco Luzi. *Musica per pianoforte di* Armando Renzi.

PRIMA TRASMISSIONE: FREDERIC GÉNÉRAL
SABATO 7 GENNAIO - ORE 21,03 - RETE ROSSA

Gian Francesco Luzi

Vito Frazzi

Arrigo Pedrollo

Armando Renzi

Carlo Linati

illustri scrittori e musicisti che, per la prima volta, compongono una loro opera, tenendo presenti le particolari esigenze della Radio. Pagine di Giovanni Papini, Gian Francesco Malipiero, G. B. Angioletti, Alberto Savinio, Carlo Linati sono state, in varie occasioni, lette o interpretate davanti ai microfoni, ma arrivavano alla Radio dopo una nascita non radiofonica, cioè erano state scritte e concepite per la stampa o il teatro o la sala da concerti.

Il «Festival» può invece questo anno offrire agli ascoltatori radiodrammi e composizioni musicali scritte da questi ed altri autori con tecnica radiofonica.

Ecco così raggiunto uno degli scopi essenziali del «Premio Italia». Attirare alla originale e diretta composizione radiofonica autori e scrittori che fino ad oggi avevano visto nella radio soltanto un mezzo atto a diffondere e portare a contatto con un più vasto pubblico le loro creazioni, scritte e concepite per altri fini e con altri intenti. E come è accaduto da noi, altrettanto si è verificato in numerosi paesi stranieri, partecipanti al «Premio Italia»; la cerchia dei collaboratori si fa più ricca presso ogni organismo di radiotrasmissioni, e i programmi dedicano un sempre maggior spazio alle composizioni radiofoniche originali.

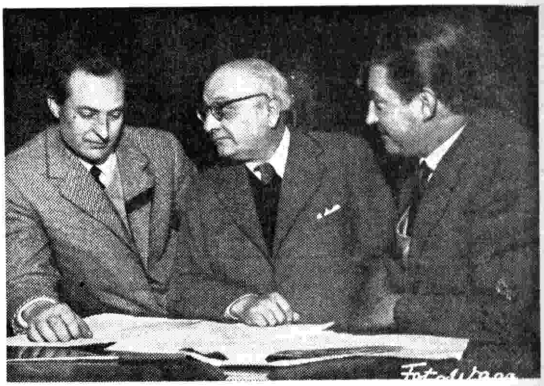
Esaminiamo ora la seconda questione, che viene spontanea alle labbra. L'apporto di queste nuove forze ha già dato — su un piano stilistico — delle opere compiute, create con una precisa coscienza radiofonica? Per molte di esse si può, senza incertezze, rispondere di sì.

Per altre — non prive di freschezza d'ispirazione e di grandi pregi letterari — è necessario ammettere che sovente l'autore non ha ancora trovato un preciso modo d'esprimersi radiofonicamente o non ha ancora del tutto afferrato le grandi possibilità che, malgrado le sue limitazioni (e forse proprio a causa di esse), la Radio gli offre.

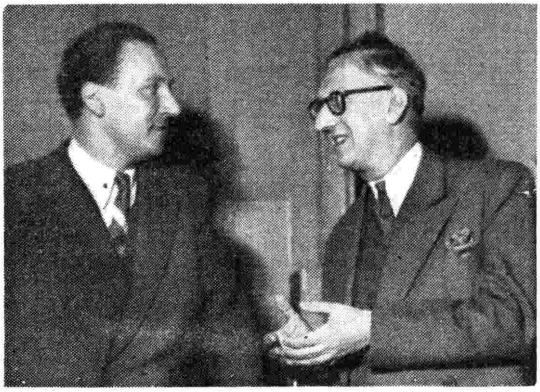
Si continua da parte di molti scrittori, che collaborano ai programmi radiofonici, a considerare l'ascoltatore come un «cieco» e quindi a concepire il copione radiofonico semplicemente con delle preoccupazioni visive, cercando di sostituire ciò che non si vede con battute e didascalie.

Sarebbe meglio forse immaginarsi l'ascoltatore non come un cieco, ma come un *super auditivo*, e il radiodramma pensarlo non destinato a spettatori che non possono vedere, ma ad ascoltatori che chiudono gli occhi perchè le scene e i personaggi che si sono creati nella loro immaginazione, sono ben più significativi e persuasivi di quelli che poteva loro fornire un volto di attore o un macchinista di palcoscenico.

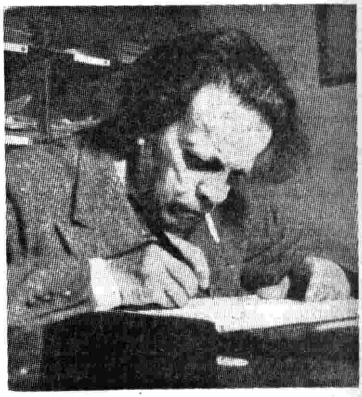
Il radiospettacolo — perdonatemi l'impropria parola — fa agire e libera la fantasia dell'ascoltatore in una quarta dimensione; le sue voci, i suoi suoni, i suoi rumori non sono esemplificazioni ed evocazioni di cose concrete: uomini oggetti ambienti, ma simboli evocativi di idee generali, quasi di idee platoniche.



Alberto Savinio fra il M° Carlo Maria Giulini (a sinistra) ed il regista Anton Giulio Maiano, durante le prove de «L'Agenzia Fix».



Henri Sauguet (a destra) e W. Porché direttore generale della Radiodiffusion Française.



Giovanni Papini.

Il suono di campana è la Chiesa, uno sbuffare di locomotiva è il viaggio, uno scroscio di pianto o un lamento, è il dolore.

Il mezzo radiofonico — così concepito — può fornire ad un artista non solo una nuova tecnica, ma anche un nuovo linguaggio che — senza intermediari visivi e materiali — porta la creazione poetica a diretto contatto con la fantasia dell'ascoltatore. Non si tratta perciò di riparare ad una assenza (l'impossibilità di vedere), ma di creare una presenza. In altre parole, di raggiungere uno stile, un ritmo, una potenza evocatrice.

Ma chi scrive ha troppe volte — da dieci anni a questa parte — discusso ed esaminato questi problemi di stile radiofonico, e troppo predicato.

Qui sarà sufficiente chiudere queste note con una constatazione ed un augurio. Negli ultimi anni molti valorosi scrittori — specie tra i giovani — si sono dedicati alla composizione radiofonica, raggiungendo in breve tempo una maturata padronanza del linguaggio radiofonico, riuscendo così ad interessare al radiodramma sempre più vaste categorie d'ascoltatori.

G. B. Angioletti e Guido Turchi.

Il «Festival» e il «Premio Italia» tendono ad allargare sempre più questa cerchia di artisti, che credono nella radio come in un nuovo mezzo d'espressione.

SERGIO PUGLIESE

L'Anno Santo 1950

« Santificherai l'anno cinquantesimo e annunzierai la remissione a tutti gli abitanti del tuo paese: è il Giubileo » (*Levitico XXV, 10*)

di IGINO GIORDANI

Il 24 dicembre di quest'anno, Papa Pio XII aprirà la Porta Santa a San Pietro in Roma, dalla quale dopo di Lui passeranno in penitenza i pellegrini che da ogni parte del mondo verranno a celebrare il Giubileo, durante l'anno di « perdonanza ». Nello stesso momento, con pari rito, compiuto da cardinali, verranno aperte le porte sante di S. Giovanni in Laterano, di S. Paolo fuori le Mura e di S. Maria Maggiore.

Il 24 dicembre del 1950 le stesse porte saranno di nuovo chiuse e l'Anno Santo sarà finito.

Il rito è questo. Scendendo dalla scala regia del Vaticano, il Pontefice, preceduto da un corteo di cardinali e prelati, entrerà nel portico fastosamente addobbato di S. Pietro e siederà su un trono dirimpetto alla Porta Santa, ancora murata. Poi, cintosi d'un grembiule, scenderà e, con un martello d'argento dal manico di avorio, percuoterà il muro che copre la porta, dicendo: — *Apritemi le porte della giustizia.*

Poi busserà una seconda volta dicendo: — *Entrerò nella Tua casa, o Signore.*

Alla terza volta, dopo aver intimato: — *Aprite le porte, chè Dio è con noi!* — il muro verrà abbattuto dai sampietrini; e il Papa, tra i canti della Cappella Sistina, entrerà nella Basilica.

In preparazione dell'atto solenne, gli enti turistici, il Comitato interministeriale appositamente eletto, il Comune di Roma e istituzioni varie hanno atteso e attendono ad allestire la attrezzatura alberghiera, alloggi d'ogni genere, comunicazioni, esposizioni, guide, assistenza, igiene, ecc.

Nessun cronista dovrà dire per l'Anno Santo 1950 quel che un cronista della corte di Martino V, e precisamente l'umanista Poggio Bracciolini, disse del Giubileo del 1423: « *A causa dell'accorrere di tanta gente a Roma, la città era piena di sporcizia e sudiciume* ». Nè per il traffico si ripeterà quel che accadde l'ultimo giorno del Giubileo del 1450, quando tanta ressa si produsse sul Ponte S. Angelo che numerosi pellegrini restarono schiacciati e altri sbalzati nel Tevere. La Giunta di Roma sta allestendo comodi e sicuri accessi alle basiliche.

Dal suo canto la Santa Sede ha creato un Comitato centrale, con varie commissioni, a Roma, attorno a cui sono raggruppati, a raggiera, i Comitati nazionali dei singoli Stati, che provvedono ai servizi più aderenti all'esplicazione religiosa del Giubileo: servizi illustrati via via da un apposito Bollettino edito nella Città del Vaticano, per cura di Mons. Sergio Pignedoli.

Si tratta d'una impresa colossale, che metterà in moto circa tre milioni di persone da tutto il mondo non serrato ai rapporti con Roma cristiana: massa ingente che andrà scaglionata per entro i dodici mesi in modo da non produrre ingorghi e da conseguire, con le facilitazioni massime, gli obiettivi del pellegrinaggio.

Obiettivi eminentemente spirituali, che rendono questo Giubileo simile a tutti i Giubilei che si son celebrati dal Medio Evo ad oggi e pure gli conferiscono un particolare carattere, in forza dei particolari bisogni di questo dopoguerra tragico.

Già da mesi al centro e alla periferia si sta suscitando l'atmosfera propizia a un evento che, per la Chiesa, trae significato dalle virtù del perdono e dell'espiazione. Donde le missioni celebrate in tutte le parrocchie, e donde i discorsi di Padre Lombardi e dei suoi cooperatori. Si va all'Anno Santo non come a una fiera turistica, ma come a un raduno di anime che vogliono ritrovarsi: ritrovarsi con Dio, smarrito nella strada ingombra di rottami e ululata di urla, e ritrovarsi con gli altri uomini, dopo tante lacerazioni militari, ideologiche, economiche per le quali sono fatti l'uno all'altro irriconoscibili.

Sempre questa è stata la funzione recuperatrice e pacificatrice dei Giubilei, sin dal primo storicamente accertato, quello del 1300, promosso dall'ultimo grande Papa medioevale, Bonifacio VIII, insorto a difendere i diritti della Chiesa contro un mondo che si levava e irrobustiva col bottino della cristianità. Poi ogni 50 anni, e quindi ogni 33, e poi definitivamente ogni 25 anni l'evento s'è ripetuto: e quell'intenzione di perdonanza generale, di espiazione contrita e di pacificazione tra popoli e classi e individui è sempre rimasta con forza. Alcuni mesi fa la *Croix* di Parigi potè avanzare una speciale parola d'ordine: « La guerra? No: l'Anno Santo! ».

L'Anno Santo è un allenamento alla Pace: una riconciliazione di ex-nemici. Una distensione dalla tensione della guerra dei nervi.

E Pio XII, che dalla sua elezione s'è trovato a lottare contro tentazioni e operazioni di guerra e a levorare per lenire i danni del conflitto con opere d'assistenza innumerevoli, ha ricapitolato così, il 12 luglio scorso, gli obiettivi del Giubileo del 1950:

« Santificazione delle anime mediante la preghiera e la penitenza, e incrollabile fedeltà a Cristo e alla Chiesa. - Azione per la pace, e tutela dei luoghi santi. - Difesa della Chiesa

e impetrazione della vera fede per gli erranti, gli infedeli e i senza-Dio - Attuazione della giustizia sociale e opera di assistenza a favore degli umili e dei bisognosi ».

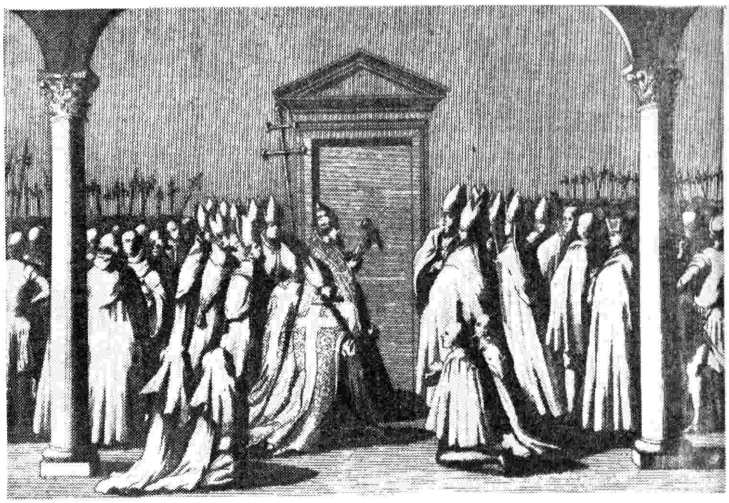
Nella loro rapida elencazione, tali voci raccolgono le preoccupazioni e le cure più proprie del pontificato di Pio XII, chiamato a ripristinare un ordine morale, a ridare una coscienza etica, giuridica, sociale, a una società scossa da rivolgimenti radicali, dopo due guerre, che sono state una apocalittica catastrofe.

Accanto all'azione per la pace è messa la tutela dei Luoghi Santi, punti fermi del pellegrinaggi, che sono convegni di pace. Proprio questi giorni l'O.N.U. si è occupato della sistemazione di essi, contesi, come sempre, in Palestina, tra ebrei, musulmani e cristiani.

In relazione ai lavori l'Episcopato americano ha ricordato come il Papa abbia « affermato a più riprese che la sola garanzia effettiva per la sicurezza e il carattere sacro di Gerusalemme, è la internazionalizzazione territoriale di Gerusalemme, sotto la sovranità e il controllo effettivo della famiglia delle Nazioni »: internazionalizzazione di quella città sacra e di tutti i Luoghi Santi di Palestina.

Alla luce dei quattro punti, che sono un po' il programma del Giubileo, si profila, nella sua bellezza tersa, il volto di esso. In un numero di *Life*, recentemente dedicato quasi per intero a Roma dopo aver riportato il motto del poeta Browning: « *Presto o tardi ognuno deve visitare Roma* », e aver lodato le attrazioni varie che rendono « irresistibile » la Città eterna « ai turisti del mondo instabile » di oggi, si aggiungeva: « Roma è la Chiesa e la Chiesa è Roma: nel senso che Roma non sarebbe quel che è senza il Vaticano e il Vaticano non sarebbe quel che è se non fosse in Roma ».

Noi non diremo che la Chiesa s'identifica con Roma, così come la sfera non s'identifica col centro; ma è certo che Roma esercita sempre un'attrazione enorme sul mondo cristiano, per le memorie degli Apostoli e dei Martiri, i santuari e le tradizioni, e perchè attorno al Vaticano, casa del Padre comune, essa resta la cattedra di un magistero universale, punto di convergenza, apice della cattolicità, al quale d'ogni parte col cuore e, potendo, con la persona, di continuo milioni di credenti approdano. In un tale periplo, una sorta di ritorno sotto la suggestione dell'amor fraterno, per cui tutte le strade menano a Roma (e sono ritorni non solo da lontananze geografiche, ma anche da dispersioni ideologiche, da sbandamenti morali, filosofici, diversissimi), si annullano le differenze di razza e di casta, di lingua e di partito; e le creature, sulle soglie delle basiliche, depositano, coi peccati di dentro, le mondure sociali e civili, accademiche e religiose, sotto cui recitano la loro parte nella tragicommedia della vita, per ritrovarsi sole anime, sorelle eguali, nella dimora dell'unico Padre, dentro un'atmosfera di soprannaturalità, protetta da memorie sante, in un piano dove — come dice S. Paolo — non c'è più nè padrone nè servo, nè greco nè barbaro, nè maschio nè femmina, ma soli spiriti, fatti uno con Dio e tra loro. Si rinnova, per così dire, la Redenzione: si ritrova la comune genesi e il segreto della vita universale, che è l'amore; amore spinto sino all'unità. Rivive così la comunione dei santi, e ricrea lo spirito della comunità, che è l'effetto della universalità, di cui Roma rimane centro di propulsione e modello di educazione.



Il rito dell'apertura della Porta Santa in una antichissima stampa risalente al secolo XVI

Di questa spinta alla convivenza, che implica la corresponsabilità e la messa in comune dei beni, morali e materiali, della esistenza, l'epoca nostra tradisce un'acuta esigenza, dimostrata dalla crescente conoscenza della Chiesa, come corpo sociale, quale si sta svegliando anche tra protestanti, i fratelli separati, di cui migliaia verranno a Roma per sentire, sulla tomba del primo Apostolo, base della Chiesa universale, la fraternità con le creature tutte in Cristo. Pio XII, ricordiamocelo, è l'autore della *Mystici Corporis*, in cui si perfeziona la teoria del corpo mistico.

E insieme l'Anno Santo diviene un'epoca di nettezza morale: per l'azione sacramentale, esso opera un processo di disinfezione. L'umanità ha bisogno di disinfettarsi e disintossicarsi: il Giubileo le offre un'occasione unica. Già per una tale operazione epuratrice Mosè prescrisse i primi Giubilei, da cui derivano quelli cristiani: « *Santificherai l'anno cinquantesimo e annunzierai la remissione a tutti gli abitanti del tuo paese: è il Giubileo* » (Levitico XXV, 10).

Ogni generazione ha bisogno d'una disinfezione morale: e insieme di una pausa dagli odi, onde la esistenza collettiva è assassinata. Contemporaneamente si opera un risveglio della coscienza morale, tanto più urgente quanto più nel rilassamento dei costumi, nello agnosticismo e nella disperazione, essa s'è intorpidita.

Tra le preghiere preliminari, ce n'è stata una del Papa, il 21 novembre, « *giornata della sofferenza* » per i malati. Malati, prigionieri, derelitti, bambini, vedove, lavoratori, sono le creature che si tengono più presenti al cuore dei pellegrini: il Giubileo è una parentesi d'amore soprattutto per loro: un'immissione di sangue puro anche nelle membra sofferenti. La Chiesa militante aderisce più che mai alla Chiesa sofferente, la quale, a sua volta, concorre col tesoro dei suoi patimenti che prolungano e integrano quelli del Cristo crocifisso.

Tale è il volto dell'Anno Santo: volto di dolore che si trasfigura in amore: e dona gioia.

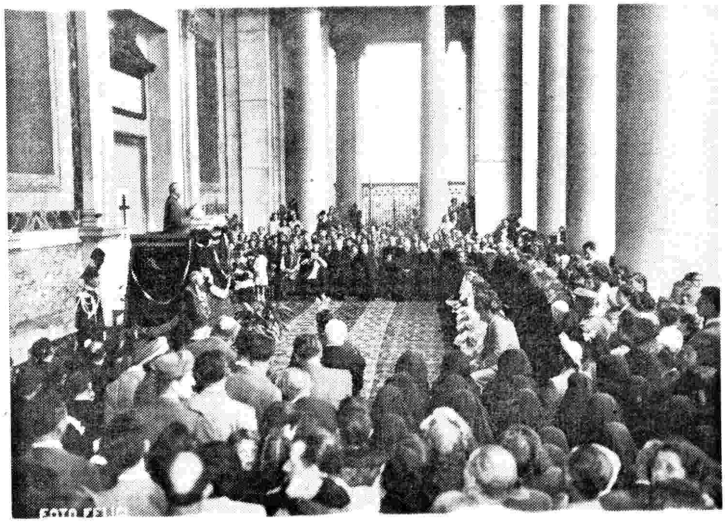
Immensa gioia e immensa moltitudine, di cui già Dante fu testimone ammirato, quando si celebrò quella prima apertura del Giubileo nel Natale 1299, annunziato dalla sontuosa lettera dello scrittore pontificio Silvestro, conclusa con una ingenua terzina:

> Annus centenus Romae semper est jubilenus,
> crimina laxantur, cui poenitet ista donantur;
> hoc declaravit Bonifacius et roboravit.

Non minore gioia, se pur diversamente espressa, e maggiore afflusso di Romei avrà prodotto la lettura della Bolla d'indizione dell'Anno Santo, fatta da Mons. Carinci, decano dei Protonotari Apostolici, il 26 maggio scorso nell'atrio di S. Pietro.

Dal Giubileo del 1950 auguriamoci dunque una ripresa spirituale e civile dell'umanità per « *un avvenire di santità e di pace* ».

IGINO GIORDANI



Nell'atrio di S. Pietro il decano dei Protonotari Apostolici legge la Bolla di indizione del nuovo Giubileo.

I programmi per l'Anno Santo

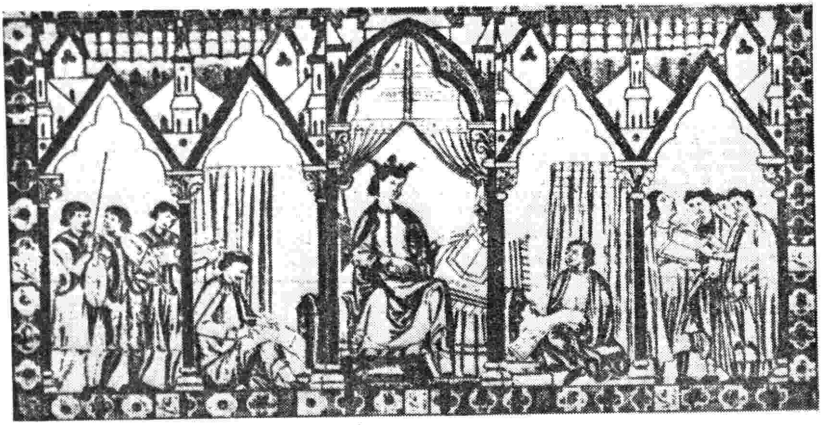
La Radio, che da tempo ha cessato di essere semplicemente un organo informativo-ricreativo, ha esteso i suoi confini e gettato le sue radici in una realtà più profonda, diventando così un fedele strumento di risonanza delle complesse e molteplici manifestazioni della vita sociale, culturale ed artistica.

E' naturale, quindi, che la nostra Radio compia ogni sforzo perchè l'interesse dei suoi programmi non solo scaturisca dai valori intrinseci dell'arte, dall'attualità della cronaca e del documentario, da una scelta più severa dei collaboratori, da una più anticipata e quindi più meditata preparazione dei programmi stessi, ma anche dall'adesione a quegli avvenimenti che nella loro contingenza pongono o propongono problemi o suggeriscono raffronti di più vasta portata.

Così il 1950 impone alla nostra attenzione un fatto specifico, un avvenimento che la RAI non può ignorare, dato il suo carattere universale: l'Anno Santo.

L'Anno Santo, che farà convergere in Italia non soltanto l'interesse di milioni di cattolici, ma richiamerà l'attenzione di tutto il mondo civile, si tradurrà anzitutto in una serie di avvenimenti, manifestazioni e cerimonie che saranno seguite dai nostri servizi di informazione e illustrate da radiocronache e documentari. Vi è però una realtà interiore, nella proclamazione dell'Anno Santo, di cui le diverse manifestazioni esteriori costituiscono il documento tangibile: questa realtà è lo spirito cristiano che lo anima e che nella e per la sua universalità attirerà ancora una volta nella sede della cristianità i fedeli di tutto il mondo.

I vari cicli di trasmissioni musicali, drammatiche, artistiche e culturali progettate per il 1950 intendono appunto cogliere questo significato spirituale e dare un quadro, il più aderente e il più interessante possibile dell'influenza che lo spirito cristiano ha esercitato attraverso i secoli sugli animi e sulle coscienze, sulle manifestazioni dell'arte e del pensiero.



Frontespizio di un'edizione spagnola del XV secolo di CANTI DI MARIA.

Trasmissioni musicali

Si suol dire che la Settimana Santa costituisce alla Radio, una fortuna per gli illuminati amatori della buona musica, poichè nella necessità di restringere l'esecuzione delle consuete musiche profane e di incrementare invece la esecuzione di musiche sacre, si pon mano, una volta tanto, a tutto un repertorio trascurato di mirabili capolavori del passato scritti a servizio del culto. Dischi escono dalle discoteche e partiture dagli archivi, che generalmente riposavano in occulti angoli, dietro o sotto montagne d'altra musica di più corrente consumo; i cori hanno improvvisamente un gran da fare e l'organo perviene agli onori della ribalta.

Ora questo fenomeno passeggero estenderà la sua benefica influenza su tutto il prossimo anno 1950, che è l'Anno Santo. Per celebrare degnamente tale solennità, la RAI ha progettato un ciclo di trasmissioni quindicinali dedicate al genere musicale della Messa: ciclo che porterà ai microfoni, attraverso 33 trasmissioni, capolavori musicali del passato, spesso ignorati, e anche opere modernissime, perfino espressamente composte per tale manifestazione.

Le trasmissioni saranno cronologicamente ordinate, con inizio il lunedì 26 dicembre: l'onore dell'apertura toccherà, per evidenti meriti di anzianità, ad una Messa gregoriana, e precisamente la terza *Messa del Graduale*. Messa gregoriana vuol dire Messa monodica, cioè a una voce sola: il coro canta allo unisono le irreali e apparentemente svagate melodie, che con il loro impiego degli antichi *modi* ecclesiastici deludono l'attesa dell'orecchio moderno per le consuete cadenze tonali, ma appunto per questo sembrano aprire allo spirito interminate prospettive celesti.

Segue poi il gruppo monumentale delle *Messe a cappella*, gruppo che può costituire, se non una storia completa, certo almeno un'esemplificazione preziosa di quello che fu la musica in uno dei suoi periodi più gloriosi, ed oggi più ignorati. Per alcuni secoli, culminanti nel Rinascimento, la Messa fu il sommo genere musicale dell'epoca, come lo fu poi la Sinfonia nei secoli XVIII e XIX; il coro era l'orchestra dell'epoca, e non meno duttile e differenziato dell'orchestra moderna, in quanto che la pratica polifonica lo suddivideva in voci sapientemente contrapposte e imitantisi secondo le regole del contrappunto.

Di questa gloriosa civiltà musicale si conosceranno i sommi punti d'arrivo con tre Messe del romano Palestrina, del fiammingo Orlando di Lasso e dello spagnolo Da Victoria: il Rinascimento in tutto lo splendore della sua maturità. Ma le Messe dei loro predecessori fiamminghi — dal francese trecentesco Guillaume de Machaut ai belgi del Quattro e Cinquecento Dufay, Okeghem, Desprès, Brumel — permetteranno di stabilire che il concetto di progresso in musica può tutt'al più applicarsi ad esteriori particolari tecnici, ma non ha alcuna presa reale sulla concreta emozione estetica e sulla funzione espressiva.

Dopo un'occhiata in Inghilterra, sede in quel tempo d'una fiorentissima arte musicale, con le Messe di Taverner e Byrd, si trapassa insensibilmente alla musica dei tempi nuovi: la Messa del veneziano Andrea Gabrieli, che alle voci umane aggiunge il rinforzo degli strumenti, può segnare il punto cruciale, la linea di displuvio tra la musica antica e la musica moderna, fondate sulla tonalità e sulla collaborazione vocale-strumentale. Esteriormente la *Messa a cappella* di Monteverdi e la *Messa Clementina II* di Alessandro Scarlatti possono ancora ricordare la pratica polifonica antica; in realtà lo spirito è mutato, ed è mutata la fondamentale concezione musicale. E' già quella che troveremo pienamente spiegata nella Messa in fa maggiore di Bach.

Il Settecento, secolo poco propizio all'espressione religiosa, non è rappresentato che da tre nomi, ma grandi: Pergolesi, Haydn e Mozart. Agli inizi dell'Ottocento, troviamo Cherubini e Beethoven, nè l'uno nè l'altro rappresentati con le loro Messe più famose — il *Requiem* e la *Missa solemnis* —, bensì Cherubini con la *Messa* detta di *Chimay*, scritta nel 1808 e Beethoven con la *Messa in do*, del 1807.

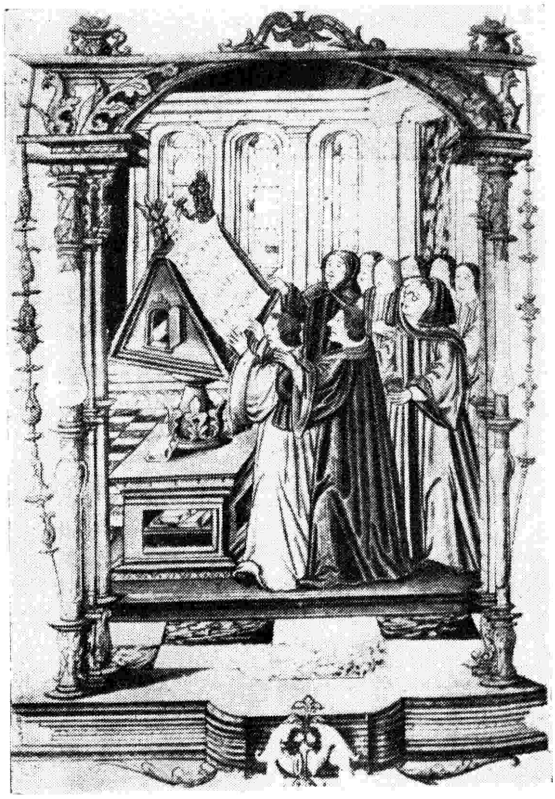
Rossini con la *Petite Messe solennelle*, gioiosa e devota fatica dei suoi *anni di pensione*, Schubert con la *Messa in fa* e Verdi con la drammatica *Messa da Requiem* ci fanno passare la metà del secolo. Ormai siamo ai moderni: Bruckner, un musicista per cui l'espressione reli-

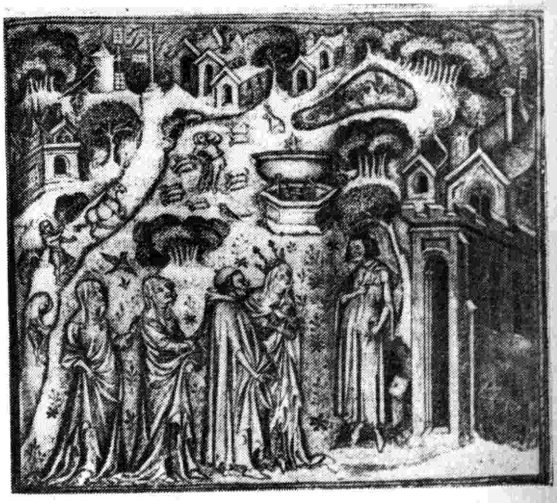
Gentile Bellini: particolare della Processione in Piazza S. Marco.

giosa fu la voce più vera della sua arte, e Fauré, per il quale invece essa fu l'eccezione, con la delicata e gentile *Messa di Requiem*. Il bizzarro Erik Satie sarà presente con la sua strana, quasi scontrosa *Messe des pauvrès*, in cui egli ricerca la umiltà disadorna delle antichissime origini del contrappunto, seguito in questo criterio da Strawinsky con la sua recente *Messa*.

I contemporanei italiani hanno dato un largo apporto alla produzione di Messe, e questa sarà una occasione per ascoltare, oltre alla *Missa Sancti Caroli* di Don Lorenzo Perosi, anche alcune opere tra le più significative di Casella, Pizzetti e Malipiero, che altrimenti ben raramente è dato di ascoltare. Di Casella quella grandiosa *Missa pro pace*, scritta durante il tormento della ultima malattia e che fu il più importante lascito musicale dei suoi anni estremi: eseguita una sola volta dopo la Liberazione, non era ancora mai stata riportata all'attenzione del pubblico e dei conoscitori. Di Pizzetti e di Malipiero si eseguiranno rispettivamente la *Messa da Requiem* e la *Missa pro defunctis*, ch'essi si sono reciprocamente dedicate. Ghedini scriverà espressamente per questo ciclo una *Messa dei dispersi*, e Francis Poulenc chiuderà la serie con una *Messa breve*: e sarà probabilmente una chiusura in letizia, dato il carattere abitualmente sereno e faceto delle composizioni dello scanzonato musicista francese.

Accanto a questo imponente ciclo di Messe, altre musiche d'ispirazione religiosa, e talvolta altre Messe vere e proprie, come quella *da Requiem* di Donizetti e quella di Liszt per la consacrazione della Cattedrale di Gran, entreranno in altre trasmissioni. Così i concerti sinfonici ospiteranno, oltre le due Messe suddette, il delicato oratorio di Berlioz sulla *Infanzia di Cristo*. Il *Parsifal* di Wagner non poteva naturalmente mancare nel cartellone dell'Anno Santo, e ad esso faranno corona spettacoli d'ispirazione religiosa di Malipiero (*San Francesco*), di Perosi (*Il Nazareno*) e d'altri compositori italiani.





Le illustrazioni a pag. 22 e 23 fanno parte del volume «La Messa nella musica, dalle origini al nostro tempo» *a cura di Alessandro Piovesan - Edizioni Radio Italiana.*

(A sinistra) **Johannes Okeghem istruisce l'esecuzione di un «Gloria in Excelsis», miniatura del 1537. Bibl. Naz. di Parigi.**

(In alto a destra) **Frontespizio di un'edizione di Messe dedicate a Leone X, che contiene la «Missa de Beata Vergine» di Anton Brumel.**

(In basso a destra) **La Natura presenta a Guillaume de Machaut la Retorica e la Musica. Miniatura del XIV secolo. Bibl. Naz. di Parigi.**

Trasmissioni drammatiche

Impresa impossibile quella di offrire all'ascoltatore, in un breve ciclo di trasmissioni radiofoniche, un panorama esauriente e compiuto, anche solo attraverso alle esemplificazioni essenziali, del teatro cristiano e cattolico attraverso ai tempi.

Il teatro nasce in forma mitica e religiosa e, col sorgere dei *volgari* dal ceppo latino, le prime forme spettacolari traggono la loro ispirazione dal rito, religioso e liturgico.

Le laudi, le devozioni in Italia, le *Moralités*, i *Mystères*, i *Miracles* in Francia, i *Miracles plays* e i *Pageants* in Inghilterra, gli oratori e le Sacre rappresentazioni in Germania appaiono prima in forma imperfetta e rudimentale poi, con un seguito di interesse popolare che a volte apparirà perfino eccessivo, vengono perfezionandosi ed assumendo unità e valore d'arte incontrastati. Così via via fino a giungere alla grande fioritura spagnola del XVII secolo con i Lope de Vega, i Calderon de la Barca, i Tirso da Molina, per proseguire, fiume perenne, fino alle attuali vive e battagliere manifestazioni del teatro cattolico contemporaneo. Si può dire che ben pochi siano i grandi scrittori di teatro che — anche se lontani dal militare nelle file del pensiero cattolico — non abbiano dedicato una delle loro opere più significative ad un tema religioso, ispirandosi alla figura d'un santo o a un episodio della storia della Chiesa, o a un problema di coscienza esaminato e risolto con spirito cristiano.

Da Corneille a Racine, da Alfieri a Manzoni, da Schiller a Goethe, da D'Annunzio (Martirio di S. Sebastiano) a Mauriac, da G. B. Shaw a O'Neill fino a scendere ai minori.

Anche il teatro esistenzialista, la più disperata pessimistica corrente teatrale dei nostri tempi, ha un filone — e non dei minori — che si è volto verso lo spirito religioso e nei dogmi e nei canoni della Chiesa ha trovato la soluzione ai problemi della vita e della morte che gli esistenzialisti vanno angosciosamente cercando.

Questo teatro ha per massimo esponente lo scrittore Gabriel Marcel, che ha dato al teatro parecchie opere drammatiche, amare, disperate, ma illuminate tutte da una mistica speranza.

Nell'impossibilità quindi di presentare ai nostri ascoltatori un piano organico e cronologico di opere teatrali ispirate dalla fede cattolica, ci siamo limitati a raggruppare le esecuzioni in due cicli.

Il primo presenta con il titolo: *Quattro drammi della cristianità*, quattro opere teatrali dei secoli passati: *La leggenda di Rosana* di Anonimo del XV secolo; *L'Anno Santo di Roma* di Calderon de La Barca; *Atalia* di Racine e *Adelchi* di Manzoni. Due sono i criteri che ci hanno guidati nella scelta. In primo luogo tracciare — con quattro esemplificazioni di opere particolarmente significative — un grande arco che dalla Sacra rappresentazione medioevale conduca alle soglie del nostro tempo.

In secondo luogo, tra l'immensa foresta del teatro cattolico, presentare quelle opere drammatiche particolarmente adatte, non solo a celebrare il Giubileo della Chiesa che ricorre quest'anno, ma anche ad una esecuzione ed interpretazione radiofonica.

Il secondo Ciclo è invece completamente dedicato al teatro cattolico contemporaneo e abbiamo opere di Eliot, di Claudel, di O'Neill, di Peguy e di Pea, prescelta con gli stessi principii.

Si passerà così dal fervido candore dell'anonimo quattrocentesco ai fasti barocchi dell'*autosacramentales* di Calderon, scritto per il Giubileo del 1650. L'*Atalia*, ultima opera e capolavoro di Racine, che lo scettico e ateo Voltaire definiva: « L'opera più prossima alla perfezione che sia mai uscita dalla mano degli uomini », precederà la romantica e nobile tragedia del Manzoni ispirata all'ultimo Re dei Longobardi, Adelchi, forte e sfortunato erede della gloria di Desiderio e alla forte e mistica Giovanna di Peguy succederà l'ascetica figura dell'Arcivescovo di Canterbury dell'Eliot, l'appassionata Violaine di Claudel e la viva folla della Sacra Rappresentazione del Pea.

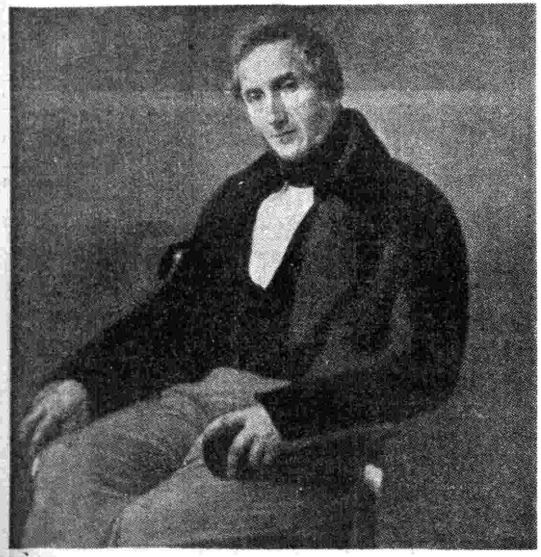
Voci alte e solenni, personaggi presenti nella coscienza d'ognuno, messaggio poetico dettato da una fede, vivo e attraverso ai tempi, presente oggi come ieri, fenomeno tanto vasto e importante che, davvero, vien da chiedersi — con Eliot — se il teatro e la Religione siano l'uno dall'altro separabili, nella grande tradizione letteraria.

Thomas Stearns Eliot

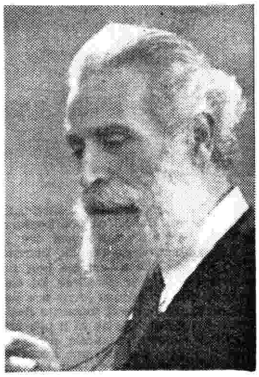
Eugene O' Neill

Paul Claudel

Charles Peguy



Alessandro Manzoni nel celebre quadro di F. Hayez.



Enrico Pea

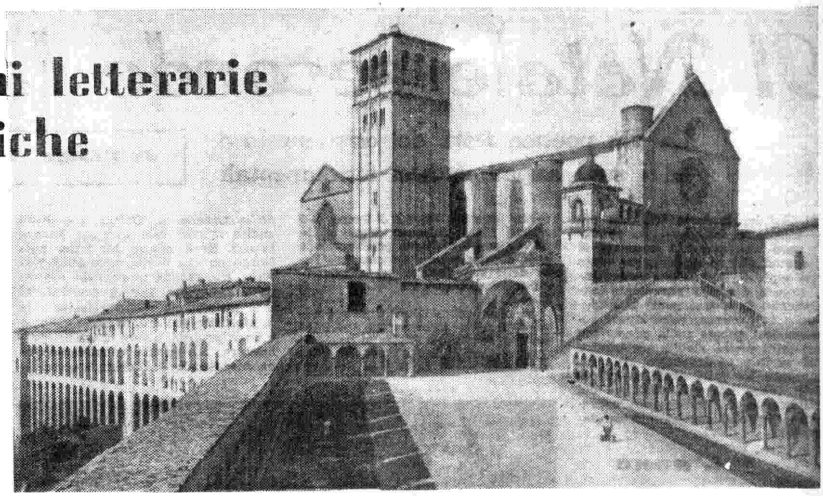
Trasmissioni letterarie e giornalistiche

Durante l'Anno Santo avranno luogo dai nostri microfoni trasmissioni letterarie, conversazioni culturali e documentari giornalistici strettamente attinenti all'avvenimento.

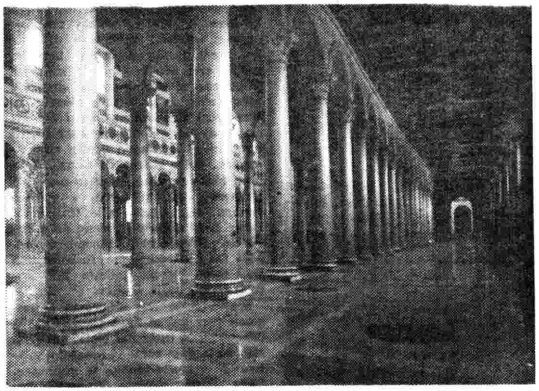
Ne *I notturni dell'usignolo* saranno effettuate dieci letture tratte da grandi opere antiche e moderne, che comprenderanno pagine di Davide, di Giovanni Evangelista, di Caterina da Siena, di Dante, di Pascal, ecc.

Le trasmissioni giornalistiche culturali sono state coordinate in cinque serie di conversazioni distinte.

La prima: *Basiliche di Roma e Santuari d'Italia* vuole essere un ideale itinerario giubilare attraverso le quattro basiliche patriarcali, le maggiori chiese di Roma e i più venerati santuari d'Italia che acquisteranno un particolare interesse per i pellegrinaggi in coincidenza con le manifestazioni dell'Anno Santo. Le conversazioni a cura di insigni scrittori e studiosi quali, fra gli altri, don Giuseppe De Luca, Emilio Levagnino, Carlo Cecchelli, Sergio Bettini, Silvio Negro, Rodolfo Pallucchini ecc. intendono rievocare il sentimento religioso e l'ispirazione artistica che conferiscono valore universale a questi celebri luoghi santi.



Le chiese superiore ed inferiore di San Francesco in Assisi (foto Alinari).



Interno della Basilica di San Paolo fuori della Mura in Roma.

La seconda serie dal titolo: *Romei di ieri e manifestazioni giubilari di oggi* ha un duplice scopo: da una parte ricordare le origini, le vicende e i romei più famosi dei secoli passati, dall'altra illustrare il significato e le manifestazioni principali del Giubileo 1950. In tal modo risulterà evidente la continuità spirituale che, dal 1300 a oggi, spinge i fedeli verso il centro della cattolicità per celebrare, sulla Tomba degli Apostoli, quello che il Santo Padre ha definito: *L'Anno del ritorno, l'Anno del grande perdono.*

La terza serie sarà dedicata ai grandi santi. I dodici santi di questo ciclo sono stati scelti, oltre che tra i più grandi e popolari, tra quelli che esprimono, in termini più umani e più attuali, l'eternità del messaggio divino. Le loro vite, ciò che dissero e fecero, le virtù che incarnarono, l'influenza che esercitarono sulla società del tempo, l'insegnamento che trasmisero ai posteri, saranno riproposti, dai migliori interpreti, alla meditazione degli ascoltatori, come testimonianze di fede e fonte perenne di educazione morale. Le trasmissioni avverranno nelle singole ricorrenze dei Santi.

Durante la Quaresima, sotto il titolo di rubrica *La Valle di Giosafatte*, sarà trasmesso un ciclo di conversazioni sui sette vizi capitali, le quattro virtù cardinali e le tre virtù teologali. Tali conversazioni pur ispirandosi alla tradizione dei quaresimali, intendono rinnovarne la forma per accrescerne l'efficacia tra il vasto pubblico degli ascoltatori radiofonici. Anzichè prediche nel senso ordinario della parola, potrebbero definirsi piuttosto confessioni di esperienze morali e riflessioni personali, sugli eterni temi delle virtù e dei vizi, del peccato, del riscatto e del perdono. Saranno perciò affidate a insigni sacerdoti, scrittori e noti uomini politici che, per la loro particolare formazione spirituale e le loro conoscenze pratiche, sembrano meglio qualificati.

La quinta serie sotto il titolo *Pellegrini dell'arte a Roma* affida ai grandi rappresentanti della poesia, del pensiero e della cultura, il compito di rievocare, con le loro pagine ormai celebri, il luogo dove si svolgeranno i riti del Giubileo. I pellegrini dell'arte faranno in certo senso da guida, nella città eterna, ai pellegrini della fede. Le impressioni sulla Roma cristiana saranno scelte, a cura dei migliori specialisti, da libri, diari e lettere di scrittori stranieri, con particolare riferimento alla lezione di civiltà e di umanità che essi seppero trarne. Fra i pellegrini dell'arte citiamo i nomi di Chateaubriand, Goethe, Montaigne, Stendhal, Winckelman, ecc.

Oltre alle predette trasmissioni verranno effettuate durante l'Anno Santo alcune radiocronache dirette delle principali cerimonie religiose di apertura del Giubileo, nonchè interviste con illustri personalità italiane e straniere che visiteranno Roma. Verrà inoltre settimanalmente trasmesso un notiziario in tre lingue che indicherà ai pellegrini stranieri i programmi delle cerimonie e darà indicazioni pratiche relative alla visita della città ed al soggiorno.

Mons. Salvatore Garofalo, Don Giuseppe De Luca e Mons. Pietro Barbieri partecipano a conversazioni religiose per l'Anno Santo.

Il Natale secondo la storia

La più poetica festa del cristianesimo ed i suoi aspetti storici fondamentali

dell'Abate GIUSEPPE RICCIOTTI

Il Natale, la festa cristiana più intima e familiare, ha provocato una quantità immensa di di scritti che lo schiariscono sotto ogni aspetto, da quello strettamente storico a quello puramente leggendario. In alcuni punti si è raggiunta la certezza: altri invece sono rimasti ancora nella penombra; ma dell'insieme risulta un quadro così variato ed armonico, che giustamente ha fatto definire questa festa come «la più poetica» del cristianesimo. Vediamone brevemente i punti storici più fondamentali.

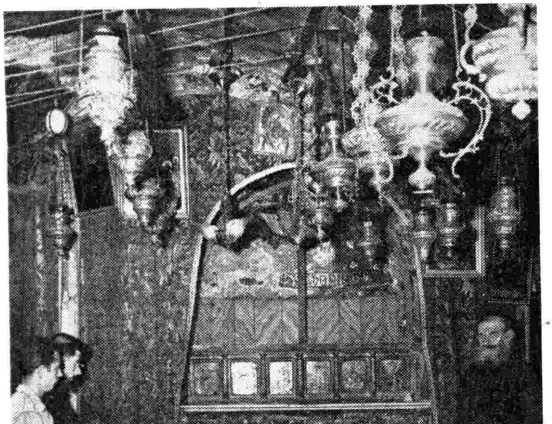
* L'anno

E' cosa notissima che il computo cristiano, ossia l'Era volgare, pur pretendendo di contare dall'anno della nascita di Gesù Cristo, non conta in realtà da quell'anno, e quindi il Natale del 1948 non cade in realtà 1948 anni dopo quella nascita.

Il computo dell'Era Volgare fu stabilito e introdotto nel secolo VI da Dionisio il Piccolo, monaco scita che dimorava in Roma: egli prese come base di partenza del suo computo l'anno 754 di Roma *(ab Urbe condita)*, fissando in questo anno la nascita di Gesù a Bethlehem. Senonchè Dionisio, che evidentemente aveva a sua disposizione documenti erronei, sbagliò di alcuni anni.

Un punto di riferimento sicurissimo per correggere l'errore di Dionisio è il seguente. E' evidente dal racconto dei Vangeli che Gesù è nato prima della morte di Erode il Grande, cioè del tiranno che dopo la venuta dei Magi ordinò la strage dei neonati di Bethlehem, appunto perchè voleva implicare in tale strage il neonato Gesù. Ora dal racconto ben preciso di Flavio Giuseppe *(Guerra Giudaica*, I, 665 seg.), risulta che Erode il Grande morì tra la fine di marzo e il principio di aprile dell'anno 750 di Roma, pochi giorni prima della Pasqua ebraica (14 del mese Nisan) che quell'anno corrispondeva all'11 aprile. Questa fissazione riceve poi una conferma anche da un rilievo astronomico. Ci si comunica infatti (*Antichità giudaiche*, XVII, 167) che durante la malattia di Erode terminata poi con la morte, avvenne un'eclisse di luna osservata in Palestina; ebbene, i moderni astronomi hanno effettivamente ritrovato con i loro calcoli che tale eclisse avvenne nella notte sul 13 marzo dell'anno 750 di Roma. In quest'anno dunque, che corrisponde all'anno quarto avanti l'Era Volgare, erano vivi tanto Erode il Grande quanto Gesù Cristo; perciò il punto di partenza scelto da Dionisio il Piccolo è sbagliato per un ritardo di almeno quattro anni. Dico almeno: giacchè potrebbe darsi che lo sbaglio fosse anche maggiore. Qui però si va nell'incerto. Si è notato, in realtà, che Erode fece uccidere nella strage di Bethlehem tutti i bambini *da due anni in giù*, e se ne è concluso che Gesù Cristo al tempo di questa strage poteva avere circa due anni, e quindi sarebbe nato nel 747-748 di Roma (6-5 avanti l'Era Volgare); tuttavia la prova non è decisiva perchè Erode potè abbondare nel determinare l'età delle sue vittime, per essere sicuro d'includervi l'agognato Bambino.

In conclusione Gesù Cristo è nato certamente almeno quattro anni *avanti Cristo*, ed anche un numero imprecisato di mesi prima di questa data.



Betlemme: ove un tempo fu la grotta del Redentore sorge una delle più antiche chiese del mondo risalente all'anno 330 d. C. Ecco l'altare della Natività nella cripta.

* Il giorno

Oggi, nel ciclo liturgico della Chiesa, questo giorno è fissato al 25 dicembre, ed è in corrispondenza col 25 marzo, nel qual giorno è fissata l'Annunciazione di Maria Vergine, e con ciò il concepimento soprannaturale di Gesù: si noterà, infatti, che fra i due giorni c'è l'intervallo esatto di nove mesi.

Senonchè i dati dei Vangeli offrono, per fissare il giorno storico della nascita di Cristo, una base anche minore che non per fissare l'anno. Si è voluto far forza sull'accenno che, nella notte della nascita, c'erano dei pastori che stavano all'aperto a far la guardia ai loro greggi: ciò dimostrerebbe che la stagione non era molto rigida, e quindi probabilmente si era in primavera. Ma queste conclusioni sono forzate: in Palestina, e specialmente nella zona meridionale ove sta Bethlehem, si hanno talvolta delle notti invernali molto miti, come d'altra parte vi sono ancora pastori beduini che passano tutto l'anno all'aperto con i loro greggi. Cosicchè, sotto questo aspetto, quella notte potè essere tanto di primavera quanto di qualunque altra stagione.

Questo silenzio dei testi evangelici fa risentire, del resto, la sua efficacia sulla tradizione e liturgia cristiana più antica a noi accessibile. Una festa della nascita di Gesù celebrata al 25 dicembre non è testimoniata per la Chiesa di Roma prima del secolo IV, risalendo probabilmente alla prima metà di questo secolo; al contrario, nello stesso Occidente, si hanno prove che in talune Chiese di Gallia e di Spagna la nascita di Gesù era celebrata il 6 gennaio, come del resto in altre Chiese d'Oriente. Tuttavia già alla fine dello stesso secolo IV e più ancora lungo il secolo V, la festa del 25 dicembre, come del Natale di Cristo, si diffonde da Roma sia nel resto d'Occidente sia in Oriente. Da allora, in forza di questa trasposizione, la festa del 6 gennaio mutò alquanto il suo significato: mentre prima essa celebrava insieme le tre principali manifestazioni (greco: *epifaneia*) di Cristo, cioè quella della sua nascita, quella dei Magi e quella del suo battesimo al Giordano, col distacco della festa della nascita ricordò le altre due manifestazioni di Cristo, cioè dei Magi e del battesimo (più tardi vi si aggiunse quella taumaturgica delle Nozze di Cana). Alla festa rimase, però, l'antico nome di *Epifania*. Questa festa, a quanto sembra, era ignota alla Chiesa di Roma fino all'introduzione della festa del Natale al 25 dicembre; ma, dopo tale introduzione, fu celebrata anch'essa, probabilmente per importazione dalla Gallia.

Non risulta con sicurezza la ragione per cui si fissò proprio al 25 dicembre la festa del Natale di Cristo: tuttavia come probabile motivo è stato addotto il seguente. Nella Roma pagana doveva celebrarsi dai cultori di Mithra una festa in onore del Sole che, dopo il solstizio del 21 dicembre, allarga nel cielo i suoi cerchi e sembra iniziare una nuova vita: sarebbe il *dies natalis Solis Invicti*, fissato convenzionalmente al 25 dicembre. In occasione di questa tenace festa pagana, i cristiani di Roma ricorrevano col pensiero al Cristo, ch'era stato profetizzato come *sole di Giustizia (Malachia*, IV, 2) e come *vera luce che illumina ogni uomo che viene a questo mondo (Giovanni*, I, 9), e si sentirono naturalmente spinti a sostituire la materiale celebrazione pagana con la spirituale cristiana: difatti più d'uno scritto d'antichi Padri allude a questa sostituzione (ad es. S. Ambrogio, parlando di Cristo, ha questa frase: «*hic sol novus noster*»). Si hanno prove, del resto, di una tendenza generica di sostituire le feste del paganesimo decadente con altre cristiane: nella suddetta ipotesi si avrebbe un caso particolare di quella tendenza.

La nascita di Gesù in un celebre dipinto del Beato Angelico. *(Foto Alinari)*

* Il luogo

Due evangelisti, Matteo e Luca, dicono che Gesù è nato a Bethlehem, piccola borgata a nove chilometri a sud di Gerusalemme: Luca anzi precisa l'occasione, ricordando che la Madre di Gesù e il suo sposo Giuseppe si erano recati in quella borgata in occasione di un censimento ordinato dall'imperatore Augusto ed eseguito localmente da Quirinio. Molto si è discusso su questo censimento, ma non è qui il caso di entrare nella questione: fermiamoci invece un momento sulla notizia del luogo.

Riguardo ad essa troviamo l'inverso che per la notizia del tempo, cioè una tradizione molto precisa ed antichissima. Luca racconta che Giuseppe si recò, per farsi censire, a Bethlehem, *perchè egli era del casato e della famiglia di David* (Luca, II, 4) il quale in realtà era stato originario di Bethlehem; aggiunge anche che, durante la permanenza dei due coniugi a Bethlehem si compirono per Maria i giorni del parto ed ella dette alla luce il Bambino, *lo fasciò, e lo depose in una mangiatoia perchè non c'era posto per essi all'albergo* (ivi, II, 7). L'alloggio a cui qui si allude, non deve certo far pensare a un alloggio pubblico sul tipo dei nostri in Europa; si trattava soltanto di ciò che in Oriente è chiamato *Khan* e dagli europei « caravanserraglio », cioè luogo ordinario di ritrovo e di sosta dei forestieri che arrivavano in un villaggio orientale. Ne sono rimasti alcuni esemplari, e molti ruderi, anche oggi. Era costituito di solito da un cortile a cielo scoperto, recinto da un muro con portico; spesso al portico erano aggiunti degli stanzoni coperti, e anche se c'era qualche rialzo del suolo, delle grotte scavate nel terreno e più o meno ampie. Quando c'era poca affluenza, le bestie giunte con i viaggiatori rimanevano nel cortile o sotto il portico, o anche nelle grotte, mentre i padroni si ricoveravano negli stanzoni (che sarebbero stati il vero « albergo »); ma nei giorni di affollamento, gli stanzoni si riempivano ben presto, e allora i nuovi arrivati si ricoveravano come meglio potevano, sotto il portico o nelle grotte.

Evidentemente il censimento aveva richiamato a Bethlehem molta gente, e quando giunsero Maria e Giuseppe, gli stanzoni del caravanserraglio erano gremiti. In tali condizioni, data la circostanza dell'imminente parto, non era opportuno per i due sopraggiunti trattenersi sotto il portico, esposti allo sguardo della gente; essi perciò si ricoverarono in qualche grotta vicina al caravanserraglio, che essendo destinata abitualmente agli animali era fornita di una « mangiatoia ».

In quella grotta nacque Gesù e fu deposto in quella mangiatoia. Questi dati evangelici sono poi confermati dalla più antica tradizione cristiana. Se nell'anno 325 l'imperatore Costantino decretò la costruzione di una sontuosa basilica sulla grotta di Bethlehem — la basilica cioè, innalzata negli anni seguenti da sua madre Elena e superstite ancora oggi — in tale decreto è da vedersi non già l'inizio ma la conclusione di una tradizione molto più antica, testimoniata qual è nel secolo III (Origene, *Contra Celso*, I, 51) e perfino nel II (Giustino, *Dial. cum Tryph.*, 78) E' vero, poi, che la venerata grotta fu profanata per un certo periodo, essendovi stato installato il licenzioso culto idolatrico di Adone - Tammuz (Girolamo, *Epist.*, 58); ma ciò conferma l'antichità della venerazione, giacchè questa profanazione avvenne sotto l'imperatore Adriano, allorchè l'intera Palestina fu paganizzata per esplicito programma, in punizione della rivolta giudaica guidata dal famoso Bar-Kokeba (135 dopo Cristo).

Ecco, in breve, quanto la storia ci dice circa il tempo e il luogo della nascita di Gesù Cristo; e con ciò ha fornito, sì, alla pia fantasia popolare l'occasione di fabbricare una infinità di poetiche leggende, ma anche ad ogni cuore cristiano l'oggetto delle più serie riflessioni.

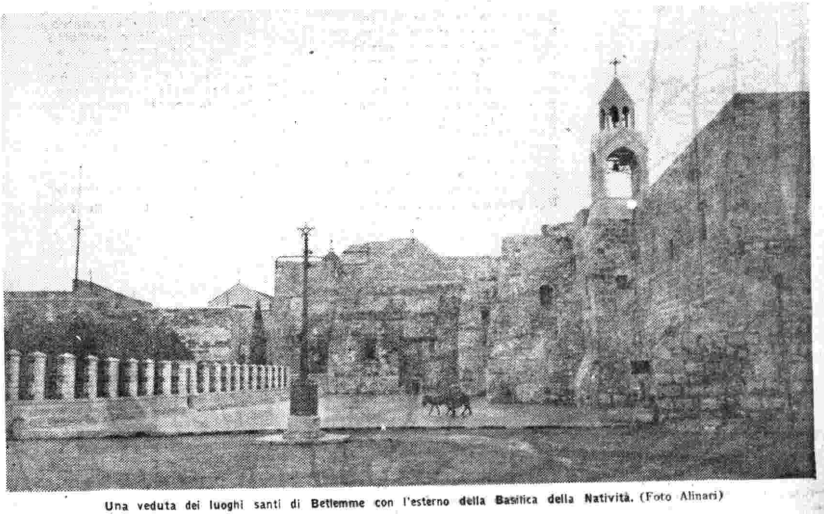
Abate GIUSEPPE RICCIOTTI

« Il Presepio di Greccio »

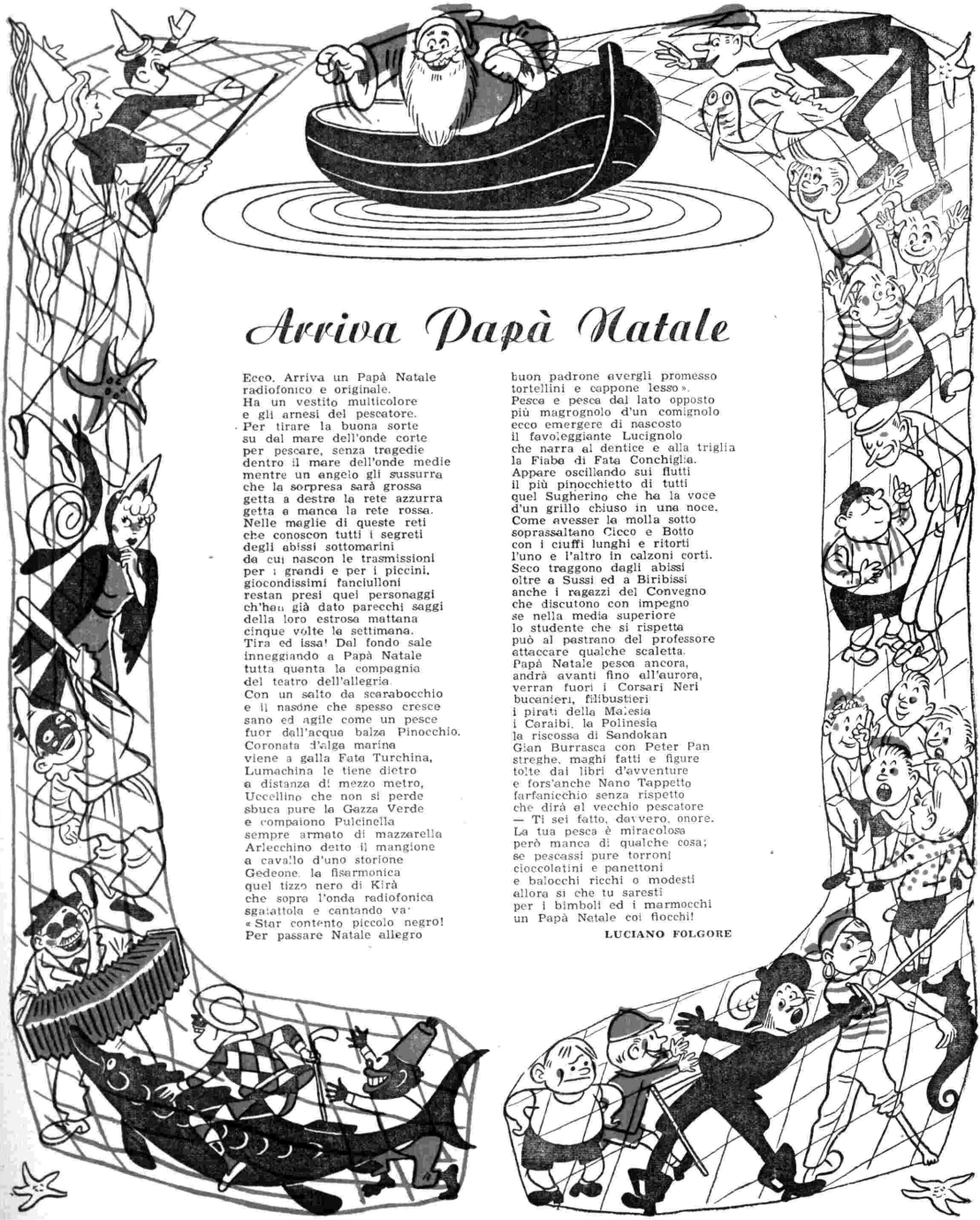
Il terzo anno anzichè 'l beato Francesco morisse, sì gli venne voglia di far memoria della natività del puttino Jesu per excitare la gente a divozione. E ordinò di fare questa cosa al castello di Greccio con la maggiore solennità che fare si potesse; e acciocchè di questa cosa non fosse mormorìo, sì ne volle la licenza del Papa, e avuta la licenza, si fece apparecchiare la mangiatoia col fieno, e ivi fece venire lo bove et l'asino e fecevi venire molti frati e altra buona gente, et volle fare questa cosa di notte, e fu in quella notte bellissimo tempo, e ivi fu grande quantità di lumi accesi, e fu molto solenne di molti canti di laude e d'altro uffizio solenne, che vi si disse per molti religiosi che vi furono, di che tutta la selva, dove questa solennità si fece, ne risuonava e l'uomo di Dio stava dinanzi al Presepio pieno di somma dolcezza, spargendo infinite lacrime di tutta devozione e di pietà, e sopra la mangiatoia per l'ordigno che vi fece fare, si celebrò la Messa con grande solennità, e il beato Francesco, levita di Cristo, vi cantò l'Evangelico Santo e predicò al popolo della natività di Cristo nostro re, lo quale avea in uso, quando lo voler nomare in questa solennità si lo chiamava il bambino di Betlem, per tenerezza di grande amore.

E un cavaliere che v'era, il quale era un uomo di grande virtù in Dio, il quale per amore di Cristo aveva abbandonate tutte le cose mondane e aveva grandissima divozione al beato Francesco 'l cui nome era Giovanni da Greccio, si disse ed affermò, come aveva in quel punto veduto un fanciullo nelle braccia del beato Francesco, il quale parea che dormisse e 'l beato Francesco lo vegliava.

(Dalla « Vita di San Francesco » scritta da S. Bonaventura)



Una veduta dei luoghi santi di Betlemme con l'esterno della Basilica della Natività. (Foto Alinari)



Arriva Papà Natale

Ecco. Arriva un Papà Natale
radiofonico e originale.
Ha un vestito multicolore
e gli arnesi del pescatore.
Per tirare la buona sorte
su dal mare dell'onde corte
per pescare, senza tragedie
dentro il mare dell'onde medie
mentre un angelo gli sussurra
che la sorpresa sarà grossa
getta a destra la rete azzurra
getta a manca la rete rossa.
Nelle maglie di queste reti
che conoscon tutti i segreti
degli abissi sottomarini
da cui nascon le trasmissioni
per i grandi e per i piccini,
giocondissimi fanciulloni
restan presi quei personaggi
ch'han già dato parecchi saggi
della loro estrosa mattana
cinque volte la settimana.
Tira ed issa! Dal fondo sale
inneggiando a Papà Natale
tutta quanta la compagnia
del teatro dell'allegria.
Con un salto da scarabocchio
e il nasone che spesso cresce
sano ed agile come un pesce
fuor dall'acqua balza Pinocchio.
Coronata d'alga marina
viene a galla Fata Turchina,
Lumachina le tiene dietro
a distanza di mezzo metro,
Uccellino che non si perde
sbuca pure la Gazza Verde
e compaiono Pulcinella
sempre armato di mazzarella
Arlecchino detto il mangione
a cavallo d'uno storione
Gedeone, la fisarmonica
quel tizzo nero di Kirà
che sopra l'onda radiofonica
sgattaiola e cantando va:
« Star contento piccolo negro!
Per passare Natale allegro
buon padrone avergli promesso
tortellini e cappone lesso ».
Pesca e pesca dal lato opposto
più magrognolo d'un comignolo
ecco emergere di nascosto
il favoleggiante Lucignolo
che narra al dentice e alla triglia
la Fiabe di Fata Conchiglia.
Appare oscillando sui flutti
il più pinocchietto di tutti
quel Sugherino che ha la voce
d'un grillo chiuso in una noce.
Come avesser la molla sotto
soprassaltano Cicco e Botto
con i ciuffi lunghi e ritorti
l'uno e l'altro in calzoni corti.
Seco traggono dagli abissi
oltre a Sussi ed a Biribissi
anche i ragazzi del Convegno
che discutono con impegno
se nella media superiore
lo studente che si rispetta
può al pastrano del professore
attaccare qualche scaletta.
Papà Natale pesca ancora,
andrà avanti fino all'aurora,
verran fuori i Corsari Neri
bucanieri, filibustieri
i pirati della Malesia
i Caraibi, la Polinesia
la riscossa di Sandokan
Gian Burrasca con Peter Pan
streghe, maghi fatti e figure
tolte dai libri d'avventure
e fors'anche Nano Tappetto
farfanicchio senza rispetto
che dirà al vecchio pescatore
— Ti sei fatto, davvero, onore.
La tua pesca è miracolosa
però manca di qualche cosa;
se pescassi pure torroni
cioccolatini e panettoni
e balocchi ricchi o modesti
allora sì che tu saresti
per i bimboli ed i marmocchi
un Papà Natale coi fiocchi!

LUCIANO FOLGORE

I doni in famiglia

di CARLO MANZONI

In agosto noi compieriamo il regalo di Natale per le nostre figliole.

In agosto, perchè l'agosto non è la stagione dei regali e così i regali costano poco. Addirittura la metà.

Noi sappiamo fare gli affari e sappiamo risparmiare il denaro.

E' inutile correre il rischio di spendere cinquemila quando si può spendere duemila.

Così pensiamo che in agosto nessuno compera regali. Li compieriamo noi e li nascondiamo in casa in luogo sicuro.

Poi bisogna fare tutto un lavoro di persuasione presso le figlie, una specie di propaganda sottile per il regalo che abbiamo comperato, e farglielo desiderare, senza far loro sapere che quel regalo è già nascosto in casa.

Tante volte è un lavoro lungo e paziente, e occorre tutta la nostra abilità.

Quest'anno abbiamo cominciato subito, appena acquistato il regalo, e le figlie si sono immediatamente persuase, e si sono messe a desiderarlo ardentemente.

Tanto ardentemente che non siamo stati capaci di resistere fino a Natale, e ai primi di settembre le abbiamo fatte felici.

Queste sono le economie che facciamo noi.

Poi viene il mese che precede il Natale e facciamo il giro dei negozi, discutiamo i prezzi e i giocattoli, ascoltiamo le opinioni delle bambine, cerchiamo di indovinare i loro desideri.

Un giorno torniamo a casa con un grosso pacco.

Allora io vado avanti in esplorazione e mia moglie aspetta col pacco, sul pianerottolo, il segnale di via libera. Così mia moglie si infila in punta di piedi nel corridoio, entra nella camera da letto, si sente che smuove della carta nell'armadio.

— Che cosa fa la mamma in camera da letto? — domanda una delle figlie.

— Niente — dico — si cambierà d'abito. Cosa vuoi che faccia?

Le figlie fanno un risolino d'intesa e cambiano discorso.

Hanno capito.

Si vede subito che hanno capito.

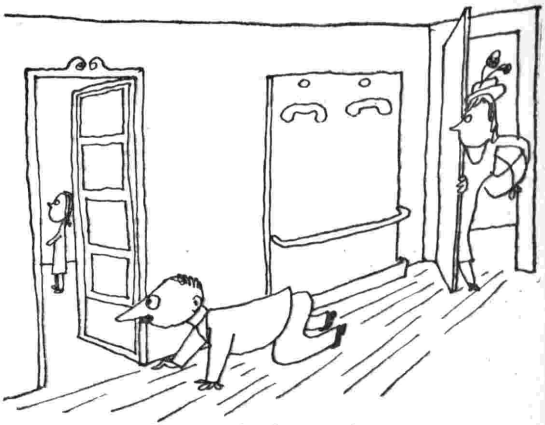
Bisogna cambiare di posto al pacco, perchè domani andranno a frugare nell'armadio alla ricerca dei regali e non li devono trovare.

* * *

Quando una famiglia è numerosa, il mese che precede le vacanze natalizie è il mese in cui tutta la famiglia si mette in movimento, ogni membro per conto proprio o in alleanza con un altro componente.

E' il mese delle occhiate misteriose e dei sussurri, il mese dei sorrisi d'intesa e delle risposte evasive.

Ognuno ha il suo confidente.



Bisogna nascondere il pacco dei giocattoli.

Il mese dei complotti.

Il padre sorprende la figlia maggiore in colloquio segreto con la zia e subito, al suo apparire, figlia e zia si interrompono e ostentano indifferenza.

La madre sorprende un colloquio segreto fra il padre e la figlia minore, mentre la zia si accorge che le due figlie complottano fra di loro e a sua volta la figlia maggiore si accorge che padre e madre sussurrano cose misteriose e subito si eclissa prima che padre e madre interrompano il loro colloquio che dev'essere tanto interessante.

E' tutto un complotto, insomma, uno scivolar via in punta di piedi, un bisbigliare sommesso in tutti gli angoli della casa.

La casa diventa impraticabile.

A me è assolutamente proibito di aprire il cassetto del buffet in sala da pranzo.

Il cassetto del buffet in sala da pranzo è attentamente sorvegliato da mia figlia minore che accorre appena io accenno ad avvicinarmi a quel mobile e subito si mette tra me e il cassetto, pronta ad impedirmi di aprirlo appena ne mostri l'intenzione.

Non ne mostro mai l'intenzione.

Non bisogna assolutamente dimostrare di aver capito.

Cerco perfino di evitare di guardare il cassetto che contiene il regalo per me, e faccio in modo di passare molto lontano da quel mobile.

Mia moglie invece non può avvicinarsi alla cassapanca dell'anticamera, e guai se dovesse accennare di aprirla.

Subito le due figlie salterebbero sulla cassapanca protestando, ma non ce n'è bisogno.

Hanno confidato a me il loro segreto dietro promessa solenne di non rivelarlo all'interessata, come hanno confidato alla zia il segreto del mio portafoglio nascosto nel cassetto del buffet.

Tutti, in fondo, abbiamo bisogno di un confidente e abbiamo bisogno di un aiuto.

E così non c'è pericolo che mia moglie si trovi a passare nei pressi della cassapanca. Sa benissimo cosa essa nasconde nelle sue viscere.

D'altra parte mia moglie è impegnata a sorvegliare l'armadio della camera da letto, in un primo tempo, il guardaroba in seguito, dopo aver traslocato il pacco dei regali per le figlie, chè l'armadio non sembrava un posto tanto sicuro.

Così è difficile circolare per casa nel mese che precede le feste natalizie.

Ogni angolo ha il suo mistero e ogni angolo è proibito a qualcuno della famiglia.

Ed è tutto un incrociarsi di sussurri e di occhiate misteriose, di risolini d'intesa e di strizzatine d'occhio.

Le confidenze si intrecciano e i segreti circolano dietro formali e solenni promesse.

L'atmosfera si fa sempre più carica di elettricità ogni giorno che passa.

Nessuno sa resistere alla curiosità, e i cassetti vengono aperti in silenzio al momento propizio, i regali vengono osservati con gioia contenuta, nascosti di nuovo nel luogo preciso, e la contentezza soffocata di nuovo, messa da parte per il momento giusto.

Poi finalmente, la mattina di Natale, tutto vien fuori d'improvviso.

I giocattoli per le bambine, il portafoglio, la borsetta, il fazzoletto di seta, la cravatta, l'orologino, la borsa della spesa, l'ombrello.

Tutta la famiglia si ritrova davanti al miracolo e la gioia esplode.

Tutti sono lietamente e sinceramente sorpresi.

E finalmente ritorna la libertà nella casa, chè i mobili e gli angoli non nascondono più nessun mistero.

CARLO MANZONI

NATALE

I pifferai fan l'amore
al lume dell'Orsa Maggiore
fantasticando infiniti
reami d'aranci canditi.

Ma nelle case le candeline
s'accendon tra fiocchi d'ovatta,
con la stagnola, con le palline
d'oro e le stelle di latta.

E mentre cade la neve
sui boschi incantati del mondo
Natale alla radio deve
un mutamento profondo.

Misteriosa multanimità
che traversa gli spazi e le mura,
la radio, dolce creatura,
fanfara dell'al di là.

Or gli angeli, che son sospesi
sul presepio, stanno in ascolto
e i Magi, tra i ceri accesi,
han più stupore nel volto.

Ma tra il bue e l'asinello
sorride il Bambino Gesù,
sa che qualcosa di bello
li stupirà presto di più.

Tra cose soprannaturali
verranno ben altri Natali
nei quali la televisione
moltiplicherà l'emozione.

Lungo presepi arcani
i pastori apriranno le mani
e ancora di più, un altro anno,
i Magi trasecoleranno

empiendo di nuovo splendore
le stelle dell'Orsa Maggiore.

DIEGO CALCAGNO

NATALE, FESTA DELL'INTIMITÀ

di GIOVANNI CENZATO

IL Natale è l'appuntamento spirituale dell'umanità. Un appuntamento inevitabile, irresistibile, al quale non possiamo sottrarci. Tutti sentiamo in questo giorno la sollecitudine d'una santità che chiama attorno a qualcosa di riposante, di mistico, di sovrumanamente poetico. I cuori si fanno istintivamente assetati di mansuetudine e di tenerezza.

Non importa che ci sia il luogo ove radunarsi, sia esso il focolare domestico, sia esso l'albero, sia il Presepe, o anche la mensa fornita di più ghiotte vivande. Non vale il luogo materiale. E' l'anima che ha bisogno di un rifugio, di una sosta, di un pensiero diverso da quello di ogni giorno, in un'oasi insomma, tutta sua. Molti diranno: « Ah! Ieri era domenica, ieri era festa, e non me ne sono accorto!... ». Pochi saranno quelli che esclameranno: « Ah! Era Natale! Non ci avevo pensato!... ».

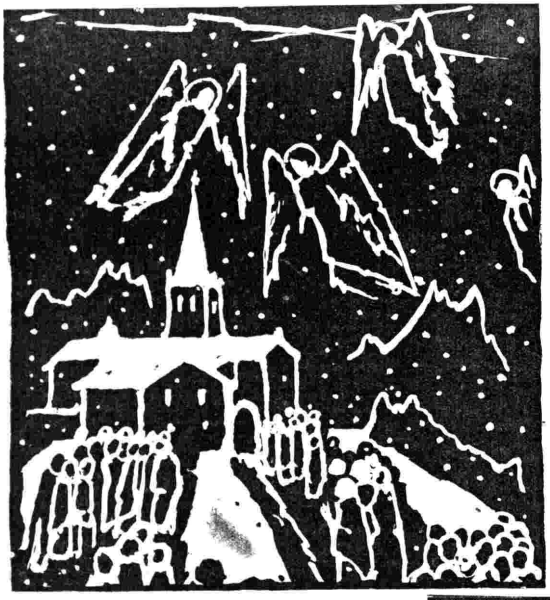
E' vero; la vita passa con tutte le sue realtà e le sue crudeltà anche sul giorno di Natale, la morte non rispetta certo il 25 dicembre, la lama del tempo, che ghigliottina lenta e silenziosa, senza un attimo di sosta, continua il suo lavoro fatale. Si nasce e si muore anche il giorno di Natale. Si va e si viene, e forse è la stessa sventura o la stessa fortuna. Eppure in quel giorno l'amarezza quotidiana ci sembra, dolce illusione, sì, men dura, perchè ci pare men meritata. La Capanna di Betlemme diventa la stella polare di tutti i naviganti di quel mare periglioso che è l'esistenza. Splende forse in quel giorno solo, ma è come un lampo che per un momento ci fa amare e riamare. Domani la dimenticheremo, ma non importa. Essa torna da secoli insaziabilmente fiduciosa di migliorarci. E sia benedetta.

Nessuna ricorrenza, come il Natale, esercita su di noi un potere che vorremmo chiamare, con un brutto vocabolo, sedativo. Ritornerete per essa, e sia pure per un attimo, alla vostra infanzia, ai primi sogni, alle prime credenze dolci ed ingenue. Tornare indietro è sempre più utile, agli effetti morali, che guardare avanti. Guardare il futuro è fantasticare, progettare congiurare, impossessarsi di cosa non nostra, costruire sul vuoto. Guardare indietro è fare istintivamente un inventario di errori, di colpe, di inesperienze, dal quale sgorga un pentimento. Chi si pente diventa sempre buono.

Non c'è alcuno che a Natale non rammenti la sua infanzia, e di quella cara innocenza non rimpianga la troppo fugace dolcezza. Gli anni che tornano hanno sempre un prodigio consolatore. Sapete quale è il primo dispiacere della vita? Quello che incide più profondamente il vostro cuore? E' quello che vi dà il compagno di scuola, l'amico del pianerottolo, quel ragazzetto sempre più scaltrito degli altri, l'ometto di punta, il piccolo perfido Mefistofele, che in un orecchio un giorno vi sussurra: « Tu credi che sia il Bambino Gesù a portarti i doni di Natale? No: sono i tuoi genitori che li comprano... ». La cicatrice di quel sogno ferito, di quell'incanto lacerato, resta incancellabile. Cominciano da quella le realtà della vita, cominciano da quella le dolci illusioni a cadere. Sì, verranno altre delusioni, ma quella è la più dura perchè è proprio la prima. Chi è di noi che non vorrebbe tornare a credere a sì incantevole leggenda? Ed è per questo che noi la torniamo a tessere ai nostri bambini, dando ad essi lo stupore trepido di quella loro comunione col Cielo, e di quella parentela ideale e celeste col Divino. Sia benedetto l'uomo che per primo l'ha inventata: egli è stato un vero poeta perchè ha dato all'infanzia una ghirlanda di più.

Il solo fatto che un giorno abbia la virtù di riportarci a quei sogno, basta per farne, anche quando siamo vecchi, un giorno di festa. Dicono che il Natale è la festa dei bimbi. La vogliamo anche per noi grandi, rosi dalle inquietudini, macerati dalle delusioni, stanchi dalla lotta. E potremmo averla solo che sapessimo celebrarla e viverla col cuore. Non so qual scrittore abbia detto che il Natale è l'onomastico dell'anima. Certo esso è la festa dell'intimità che si espande, e che aspira ad alcun che di migliore. Noi usiamo dare al Natale una scenografia un po' pittoresca, fatta di celebrazioni gaudenti e anche un po' profane, che tentano la gola. Ma esse non intaccano il suo significato ideale. Resta sempre, nel nome di questa festa, in occasione di questa ricorrenza, una gioia diversa da quella di ogni altra festività. Lo stesso scambio di regali, anche fra i grandi, acquista il tono di un rito, alimenta un affetto anche già sazio, rianima quello un po' sopito, sottoscrive la fine di un dissidio, offre con particolare gentilezza l'estro d'una riconciliazione. Quanta gente aspetta il Natale per segnare una pace! Quanta fa di esso la battuta d'aspetto di una contesa in atto!

In guerra si proclamava tacitamente e individualmente una specie di armistizio ideale, non diventava, purtroppo, effettivo, ma era dentro di noi, come una segreta aspirazione. In quella brut-



Messa natalizia di mezzanotte. (Disegno di Felice Casorati). Nella notte di Natale, com'è consuetudine di molte città del Nord, giganteschi pini accendono di festose luci le piazze.

tura onde s'era costretti a vivere o a morire, e che era la più clamorosa negazione che l'uomo fa dello splendente patibolo del Golgota, qualcosa nasceva nell'animo nostro: una specie di esitazione vaga, un rimorso incontrollabile, senza peso ma vivo. Tutti lo abbiamo sentito. Più duro, più inumano, se pur c'è in una guerra qualcosa di umano, più ingiusto sembrava combattere e uccidere in un giorno di Natale.

Questo era e rimane il Natale, festa del Redentore, cioè festa di tutti i bisognosi di perdono. Celebrazione di un bene mai raggiunto e pur sempre agognato, predicato nei secoli e per secoli calpestato: la fraternità cristiana, cioè quella evangelicamente realizzata. Questa purezza brilla per un giorno come un padiglione d'oro su di un terreno fangoso: bisogna assaporarne la santità, aspirarne l'incenso invisibile, intendere le mute invocazioni che salgono dalle labbra senza speranza, dai cuori esulcerati, raccogliere infine quella rugiada dell'umanità che sono le lagrime. Sotto quel padiglione d'oro, per un giorno, l'umile capanna sperduta nel più sperduto paese o nella landa più

Poesia del Presepio nell'intimità di ogni casa.

L'arrivo in diligenza dei doni natalizi in una stampa inglese dell'Ottocento.

squallida si accosta idealmente al palazzo del ricco, s'imparenta con esso, diventano ambedue creature di uno stesso cielo: la speranza. La preghiera che sale informe sulle labbra bestemmiatrici si fonde con quella che sgorga come limpida polla sulle labbra del bimbo innocente. Il mondo è preghiera. Siamo buoni, essa dice. Siamo fratelli. C'è in fondo a questa via, sia essa cosparsa di letizie, sia essa saminata di rovi, un traguardo che livella tutti, che non permette di passare a capo eretto, un traguardo giunti al quale occorre depositare onori e ricchezze che varranno quanto i cenci del misero. Solo l'anima acquisterà il suo peso. Pace, ripete da secoli, il Natale. S'aprano tutti i cuori ad accogliere questa breve parola, questa piccola semente, e il mondo intero rifiorirà.

GIOVANNI CENZATO

LE INIZIATIVE EDITORIALI DELLA RAI

Il viaggiatore che scopre da un velocissimo treno un sempre nuovo paesaggio, più ne è sorpreso e attirato, e più vorrebbe fermarlo nella memoria. Ma subito altre immagini si sovrappongono alle prime, e quando, giunto a casa sua, nell'intimità della propria stanza, gli nasce il desiderio di rievocare le più gradevoli visioni, allora nella memoria tutto gli si confonde. A fatica riesce ad isolare un frammento, una apparizione sfuocata, già ingannevole: una torre su una collina, un filare di pioppi, una mandria di cavalli al galoppo, chissà dove vista, in una pianura o in riva a un fiume...

Qualcosa di simile avviene per l'ascoltatore della Radio, e soprattutto per l'ascoltatore delle conversazioni letterarie o scientifiche. La notizia di cronaca, infatti, egli potrà ritrovarla in un giornale stampato, la musica, anche se inedita, un giorno o l'altro la riudirà in un concerto o su un disco, la commedia la risentirà a teatro o la leggerà in una rivista o in un libro; ma la conversazione il più delle volte si perde, non ha domani e l'eco anche più suggestiva a poco a poco si spegne nell'antro misterioso della mente.

Ma perchè arrendersi davanti a questo stato di fatto, come se si trattasse di una fatalità contro cui sarebbe vano lottare? Non c'era proprio nessuna possibilità di fermare sulla carta le parole dette al microfono?

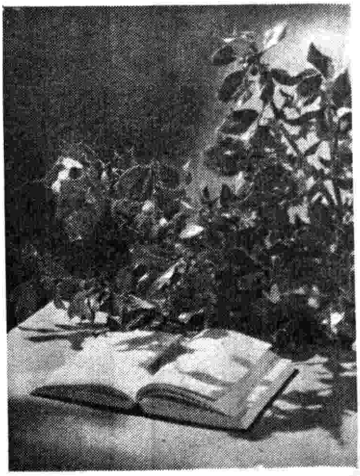
La possibilità c'era: bastava che la Radio provvedesse a dare alle stampe i testi ritenuti migliori per forma d'arte o per interesse di contenuto. La Radio, insomma, doveva diventare editrice di se stessa.

Così fu fatto. Presa la decisione, in breve sono sorte le « Edizioni Radio Italiana ». L'attività si è subito iniziata con la pubblicazione di speciali « quaderni », nei quali vengono raccolte le serie più interessanti ed omogenee della rubrica « Scrittori al microfono ». I nostri lettori sanno già di che cosa si tratta: e noi siamo certi che già molti di essi, dopo aver ascoltato a suo tempo le conversazioni, hanno voluto riavvicinarsi agli autori acquistando i primi due quaderni dove i testi erano raccolti e degnamente illustrati: « Donne italiane » e « Dieci libri da salvare ». Sappiamo anche che molte sono le prenotazioni per il quaderno successivo: « I giorni della creazione » (conversazioni di carattere scientifico), in corso di stampa.

L'eleganza dell'edizione, la quasi incredibile modicità del prezzo, oltre al riconosciuto valore e alla indiscutibile autorità degli scrittori e studiosi chiamati a collaborare a questa iniziativa, ne assicurano il più felice successo.

Ma le « Edizioni Radio Italiana » non vogliono fermarsi qui. Sono allo studio altri quaderni dedicati agli « Scrittori al microfono » (fra l'altro una « serie sportiva » che susciterà il più grande interesse), e altre pubblicazioni che dovranno essere annunciate a tempo opportuno. In tale modo alla fine di ogni anno nuovi volumi si potranno aggiungere a quella « Biblioteca radiofonica » che dovrà di sicuro diventare cara a tutti i nostri abbonati.

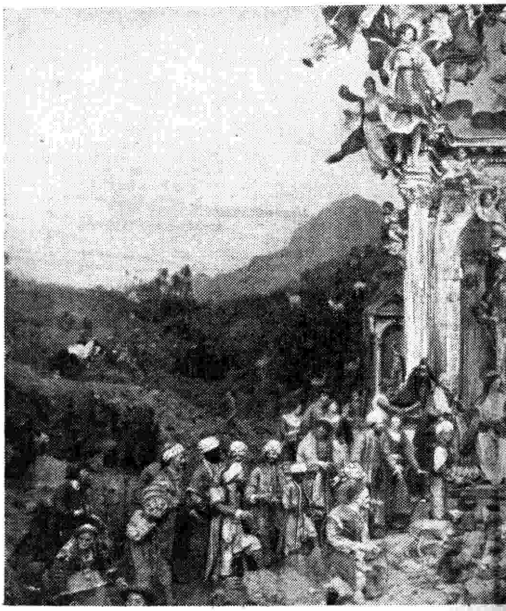
Ecco dunque che l'antico monito: « Le parole volano... » che pareva costituire il limite e la debolezza della radio, non farà più restare perplesso nessuno. Il rimedio più semplice, più naturale, è trovato: fermare quelle stesse parole sulla carta, perchè non si disperdano più come fumo nello spazio, ma tornino, pronte ad ogni sollecitazione, ad arricchire e dilettare lo spirito.

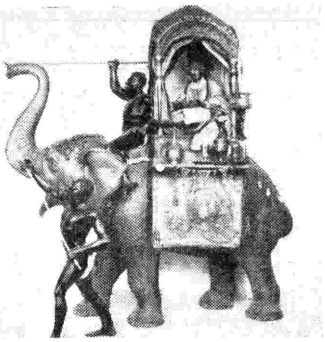


Può darsi che ad ogni uomo nelle traversie della vita, scoloriscano o scompaiano i ricordi dell'infanzia; ma uno di essi — Natale: Presepio — è così saldamente radicato nel cuore, che la memoria non può menomamente attenuarlo. E' fermo come allora, con tutti i minuti particolari, appena il pensiero si riavvicina a quel tempo.

«Fare il presepio» — sopratutto nelle regioni centrali e meridionali d'Italia — è una tradizione familiare di grande impegno, anche per i poveri; una gioia e una festa non paragonabile a nessun'altra. In ogni famiglia chi «mette mano» al presepio è il padre o il fratello maggiore; gli altri stanno a guardare. E' un compito da uomo e spetta all'autorità della famiglia.

A dirvi queste cose non faccio davvero fatica: le rivivo soltanto. Sono un appassionato e bravissimo fabbricante di presepi: li ho costruiti così bene e con tante complicazioni, che almeno tre o quattro volte i pompieri sono corsi a casa nostra la notte del 24 dicembre perchè il «mio» presepio bruciava. Per renderlo più splendente, cacciavo candeline dappertutto e la regia della Grotta di Betlemme, fatta con veline colorate, non era la più adatta a scongiurare il fuoco. I ragazzi del vicinato, che pure avevano un presepio in casa loro, dovevano stupire del mio. Se ne parlava per tre mesi: in novembre, come avrebbe dovuto essere; in dicembre, come della meraviglia in atto; in gennaio, dell'incendio che «a momenti distruggeva tutta la casa». E mio padre sentenziava: «Non farai mai più presepi!»; ordine che veniva scrupolosamente osservato fino al novembre dell'anno successivo. La «meccanica» non aveva più segreti per me: facevo scendere gli angeli con delle teleferiche invisibili; riuscivo a far *camminare* i Re



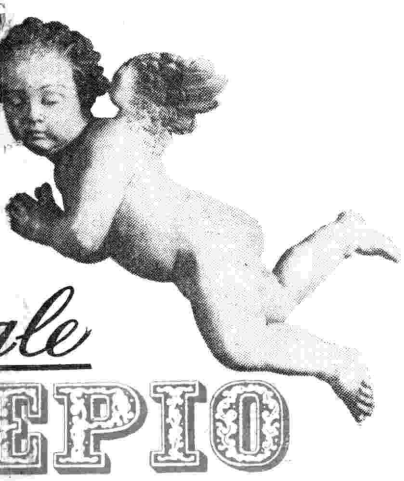


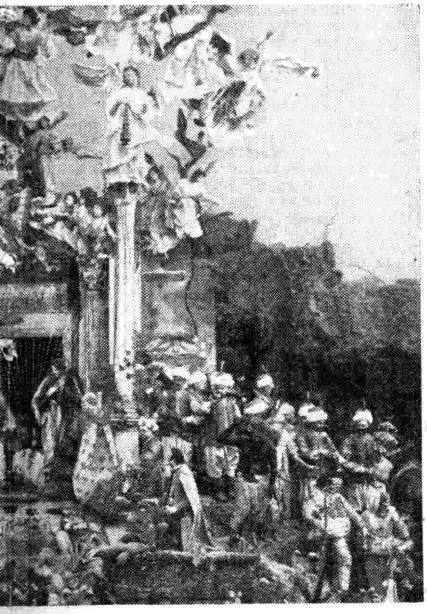
Magi con dei binari nascosti; i miei *pastori* (tutte le figure del presepio si chiamavano semplicemente pastori) si dovevano muovere e camminare. Laghetti e fontane, infine, erano la mia specialità, e le complicazioni idrauliche ve le lascio facilmente immaginare. Mia madre era disperata per un mese; le mie sorelle piangevano. Poi veniva il canto, e la mia regia culminava nell'illuminazione. Erano candeline, si capisce, ed era altrettanto naturale che mio fratello fosse incaricato di star sul pianerottolo, con la porta aperta, per correre dai pompieri al primo bagliore sospetto.

Si possono dimenticare queste cose? Si può non amare il presepio? Dalle immagini che pubblichiamo è facile rendersi conto di quale bellezza artistica fossero i « pastori » di un tempo; nei secoli che ci hanno preceduto gli artigiani hanno dato, anche in questo, prove di una raffinatezza magnifica. Queste statuine, ed alcuni interi presepi, sono capolavori. E come tali rimarranno. Le nuove generazioni guarderanno stupite queste cose, ma non avranno — purtroppo — alcun ricordo. Sono molto più felice io, con i miei tre o quattro incendi.

LUCIO RIDENTI

(Riproduz. dalle collezioni private napoletane Perrone, Gatti-Farina, Papale, Catello).





DUE ANNI DOPO

Visita a tre milionari di Radiofortuna 1948

In Campidoglio, a Roma, insieme alle ombre bianche dei Padri Coscritti e alle variopinte gonnelle dei turisti scozzesi svolazzano per le vaste sale anche i grembiuloni neri degli impiegati comunali.

Sono i modesti Quiriti del XX secolo che « tirano la carretta » a 30 mila lire al mese, incuranti del fasto e della solennità dei luoghi.

Due anni or sono si sparse la voce che fra le « avventizie » c'era una milionaria. « Ecco la milionaria! » dicevano sottovoce i colleghi. « Queste milionarie che vengono qui a rubare il pane a chi ne ha bisogno ». E lei taceva. Se avessero saputo non avrebbero parlato così.

Così, un giorno, la donna si presentò al suo capo-ufficio: « Me ne vado, Cavaliere — disse tristemente. — Qui dentro non ci posso più vivere, tutti mi credono milionaria e non sanno che siamo in cinque, a casa, e che io sola sono riuscita a trovare un posto per tirare avanti ». E così la « milionaria » scese silenziosamente la

scala assolata del Campidoglio, sotto lo sguardo inesorabile di Marc'Aurelio.

A casa non trovò nessuno. Attese a lungo. Quando sentì suonare non aveva la forza di andare ad aprire. Avrebbe dovuto dire tutto al marito. Anche lui, pover'uomo, che colpa ne aveva se era disoccupato, se non riusciva a trovare lavoro? Si fece coraggio e aprì. Il marito si precipitò fra le braccia della moglie: « Ho trovato lavoro — gridava — ho trovato lavoro! ». Lo avevano assunto, finalmente, e avrebbe incominciato a lavorare con la prossima settimana. Ora, con quel dannato « milione » avrebbero pagato i debiti e con il lavoro avrebbero iniziato una nuova vita. La Fortuna aveva bussato due volte alla porta di Alfredo Pallottini, nel giro di poche settimane. Prima la vincita del milione di Radiofortuna, di quel famoso « milione » che nella fantasia degli impiegati del Campidoglio si era moltiplicato, facendo nascere la favola dell'avventizia milionaria. E ora il lavoro, che avrebbe posto termine finalmente all'avvilente periodo di disoccupazione.

Siamo tornati a due anni di distanza nella casa di Alfredo Pallottini per sapere il seguito, per conoscere quello che era accaduto dopo. Abbiamo trovato una famiglia serena, unita, fiduciosa. Il milione della radio se ne era andato in parte per turare alcune falle apertesi nella barca familiare durante la lunga navigazione; in parte era stato speso per fare continuare gli studi ai tre figli ed infine era servito per sostituire la vecchia radio con un moderno apparecchio.

« La radio! — ha detto Alfredo Pallottini — è stata davvero la nostra buona Fata. Non potremo mai dimenticare che fu proprio lei a portare la grande notizia in questa casa.

★

Amedeo Ferri da Parma, apprese la sera del 29 febbraio 1948 di avere vinto alla radio tre milioni.

La sua vita è cambiata dopo la vincita? Ha lasciato il suo impiego di magazziniere nella farmacia Gibertini? Ha continuato a lavorare come prima, ecco tutto. « Farmacia e famiglia »: ecco l'insegna sotto la quale scorrono sereni i suoi giorni. Vive con la moglie nella stessa casa modesta di prima, non ha figli. E' stato sempre una persona tranquilla, allegra, cordiale con tutti, e così è rimasto. Due anni or sono pagò da bere a mezza Parma, mantenne una promessa fatta al ragazzo di farmacia, rifece insieme alla moglie il viaggio di nozze. Così è ritornato dopo tanti anni a Padova, ha proseguito per Venezia, insieme alla moglie si è fatto fotografare in Piazza San Marco, con la facciata della Basilica come sfondo e il campanile da una parte, mentre i piccioni svolazzavano intorno al solito cartoccio di granoturco da 50 lire. E' stato poi a Bologna, a Firenze, ed è calato fino a Roma.

Furono due settimane eccezionali per Amedeo Ferri e per la moglie. Videro tante cose belle, passarono da un albergo all'altro, viaggiarono sui « rapidi ». E dopo la parentesi turistica il ritorno a Parma, alla vecchia casa, al vecchio lavoro, ai vecchi amici. Ma non fu un triste ritorno. I milioni di Radiofortuna serviranno a rendere ancora più dolce la vecchiaia, quando verrà. La Titti, la cagnetta portafortuna, ha avuto il suo collare nuovo e il ragazzo di farmacia la sua bicicletta. Perchè due anni or sono, nel febbraio 1948, Amedeo Ferri una mattina pregò il garzone di bottega di arrivare alla posta a rinnovargli l'abbonamento della radio. Il ragazzo partì in bicicletta ma tornò a piedi. I pianti! Gli avevano rubato la macchina, mentre faceva la coda davanti allo sportello. Non riusciva a rassegnarsi. E il signor Amedeo, imbarazzato, continuava a ripetere: « Datti pace, ragazzo, se vinco un premio alla radio te la ricompro nuova! ».

Non erano trascorsi molti giorni che Parma fu scossa dalla notizia della vincita dei tre

milioni di « Radiofortuna ». La Fata della Radio aveva scelto proprio Amedeo Ferri. E Amedeo Ferri fece il suo dovere.

★

Vive a Milano, in via Crocifisso, un vecchio di 82 anni. E' vedovo, un po' sordo, afflitto dai dolori artritici. Un tempo quel vecchio era stato un grande signore, aveva avuto palazzi, automobili, camerieri. Poi la Fortuna gli volse le spalle e il patrimonio sparì, sommerso da una lunga serie di dissesti finanziari. Scomparvero le automobili, i palazzi, le terre e il personale di servizio si ridusse alla fida Maria, una vecchia fantesca che non volle abbandonare il padrone nell'avversa sorte. Fu venduto anche il palazzo di via Crocifisso ed il vecchio signore si ridusse a vivere in due modeste stanzette. A volte ricordava i bei tempi, rievocava con la buona Maria gli antichi splendori, viveva di memorie e di fantasmi. Alla sera sonnecchiava sulla sua poltrona accanto alla radio, mentre la fida domestica riparava un calzino di lana.

La Fata della Radio lo vide così, la sera dell'11 settembre 1948, e pensò: « Perchè non premiare questo vecchio signore, ormai solo al mondo, ancora arzillo, anche se la sordità e i dolori reumatici un poco lo affliggono, alle prese con i quotidiani problemi della vita, lui che ha ottant'anni? ». Fu così che Giovanni Bonati di Milano fu prescelto da « Radiofortuna » per un premio di un milione.

Quella sera, quando la radio annunziò la bella notizia, fu un aprirsi di finestre, un chiamarsi da piano a piano: « Avete sentito? Il signor Giovanni ha vinto un milione! L'ha detto ora la radio ».

Abbiamo ritrovato dopo due anni il vecchio signore nella sua casa. La sua vita non è cambiata. E come poteva cambiare, a 82 anni? E poi, che cosa è un milione al giorno d'oggi? Eppure, per Giovanni Bonati quella vincita è stata come un elisir di lunga vita. E' più allegro e più arzillo di prima, anche se la sordità si è accentuata ancora e se i suoi dolori si fanno a volte sentire maggiormente.

Che cosa ne ha fatto del milione? Ci ha vissuto, semplicemente. Alle modeste « pappine », di due anni or sono, la buona Maria sostituisce a volte una bracciolina al burro, un bicchiere di vino e un buon caffè. E la radio, vicino alla vecchia poltrona, sta a guardare.

Sorride la buona radio, nel vedere il suo « pupillo » di ottantadue anni più sereno, più calmo, quando sulle onde di una musica di altri tempi lo vengono a trovare, nel dormiveglia della sera, i fantasmi e i ricordi di un mondo perduto.

(Disegni di Chicco) F. P.

IL MIRACOLO

novella di
NICOLA LISI

Dopo la morte del padre, vedovo da più di dieci anni, Elisabetta obbedì alla chiamata della vocazione, che aveva udito in se medesima sino da quando era entrata in convento la sorella. Furono in religione suora Celestina e suora Stella. La loro felicità raggiunse quel massimo che, nella continuità dei giorni, è possibile ottenere sulla terra: legate dal vincolo del sangue perfezionato dal vincolo celeste, abitavano fra le stesse mura.

Dalla Casa Madre delle Stimmatine fu stabilito che da ciascun convento dell'Ordine partissero, dirette alle Missioni in Africa, tre suore, scelte fra le giovani, in ottima salute. La Superiora designò fra quelle suora Celestina. Rimise per iscritto l'obbedienza. Poi, nel timore che potessero aver bisogno di conforto, mandò ad avvertire che l'aspettassero in giardino.

Le trovò che stavano a parlare sotto l'oleandro. Al suo apparire, senza neanche fare un passo per portarsi sul ghiaino si buttarono in ginocchio. La Superiora fece cenno che le andassero vicino. Parlò sottovoce ad una ad una; concluse per tutte rivolta a suora Celestina: «Ripeto la massima che ha già rasserenato suora Stella: le anime unite nella preghiera, per quanto soggette alla limitazione del tempo e dello spazio, non conoscono distanze». *Soddisfatta, posò lo sguardo sopra l'oleandro. Le giovani suore fecero altrettanto. Disse la Superiora:* «La fioritura sul breve parco del verde fa pensare all'avvio di una scala simile a quella di Giacobbe». *Rispose suora Massimina:* «Nel ricordo delle sue parole, dovunque saremo, un sim le richiamo c'invoglierà sempre ad ascendere verso la santa perfezione». *Aggiunse suor Savina:* «Sarà, dunque, come se prendessimo ciascuna da una scala che alla fin fine abbia, con tutte le altre, il riposo di un pianerottolo comune». *Disse la Superiora:* «Confido che sia invece un ballatoio, capace di accogliere, in prossimità del Cielo, tutte quante le suore Stimmatine».

Nella pace, pensile, di quelle parole, come pensili anch'esse, rientrarono in convento.

Venuta la mattina, suora Celestina disse a suora Stella di avere pensato, nella notte, a una maniera di mettere in pratica la massima della Superiora: bastava, a suo parere, concordare un'ora del giorno per raccogliersi in silenzio, dopo una medesima orazione. Rispose suora Stella: «C'è un impedimento che deduco da quanto ancora so di geografia». *Disse suora Celestina:* «Non capisco il nesso fra una comunione di anime e una scienza». *Rispose suora Stella:* «Il fuso orario della Missione non è quello stesso del convento». *Disse suora Celestina:* «Domanderemo quanto, fra l'uno e l'altro, passa d'intervallo». *Rispose suora Stella:* «Ciò è possibile, sicuro; ma quello che conta è che non combineranno più i nostri riposi e le nostre devozioni. Purtuttavia sono del parere che, scrivendoci, ci potremo mettere d'accordo per stare, una volta tanto, unite come tu dicevi». *Disse suora Celestina:* «Desidererei che fosse per Natale». *Rispose suora Stella:* «Nella luce dell'innocenza di Gesù Bambino riusciremo a superare qualunque difficoltà e qualunque resistenza».

Così avvenne il commiato fra le due monache sorelle.

* * *

Tanto sembraron belle le lettere di suora Celestina che la Superiora desiderò se ne facesse la lettura in refettorio. Perciò quando ne giungeva una, la faceva ricopiare a suora Stella senza quelle parti in cui era ricordato lo spirituale appuntamento. Ella era abbastanza avanti nella conoscenza da sapere che la futura comunione fra le due sorelle doveva, per quanto possibile, essere preparata nel silenzio.

La prima lettera narrava, piuttosto a lungo, della navigazione. Per mari sempre calmi; talchè, a volte, sul tramonto, suora Celestina si era illusa di andare ad una festa che avesse l'orifiamma all'orizzonte. Le suscitò gran meraviglia, una mattina, la folta comparsa dei delfini, che dopo una danza fremebonda fecero improvvisamente sparizione. E un enorme pesce, al sole tal quale un rigurgito di spuma, indifferente al vicino passaggio della nave. Ma la lettera che tenne, più delle altre, le monache col fiato in sospensione, raccontava come suora Celestina, a terra, era passata attraverso boscaglie, dove gli uccelli, strani nelle forme, erano coloriti meglio dei gigli e delle rose, e dove le scimmie, sporgendosi dagli alberi, facevano il saluto. Diceva anche di un pitone che, pur dondolandosi da un ramo, non si staccò a ghermire nessuno della carovana. Giunse alfine anche la lettera che descriveva la Missione. Una fila di capanne, tutte uguali, e al centro la chiesa. Ne esaltava il Capo, un padre gesuita, per la bontà pari alla scienza. Si intratteneva inoltre sul diacono, uno spagnolo, il quale aveva forza più di un bufalo. Le avevan raccontato che, nelle passate feste di Natale, egli era riuscito a ridurre all'impotenza un feroce moro, sorpreso mentre, con un manatello di sterpi accesi, stava per dar fuoco alla Missione.

L'episodio del pitone e quello del moro furono motivi di ispirazione per suora Anastasia e per suora Rosalia, le quali dalle consorelle erano stimate artiste di talento, da superare quelli che vivono nel secolo. Suora Anastasia riprodusse, in un ricamo, la scena del moro, mentre caduto a terra nella lotta, si arrendeva al diacono spagnolo. Ci aggiunse l'Arcangelo Michele, poichè ella attribuiva alla sua, se pure invisibile assistenza, la vittoria sull'incarnato spirito del male. Suora Rosalia si cimentò in una piccola opera, nella quale l'abilità era suffragata da grandissima pazienza. Fece un'apertura nel guscio di un uovo e dentro riprodusse, in cera colorata, gli alberi e il serpente che oscillava sulla fila, quatta quatta, di cammelli, asini e persone.

La corrispondenza si protrasse sino a ottobre, quando arrivò un semplice biglietto con i precisi accordi per la mattina di Natale; fra l'altro che alle sei precise, suora Stella si mettesse inginocchiata, in cella, davanti a Gesù Bambino; ella, suora, Celestina, avrebbe fatto lo stesso alle ore otto. Si raccomandava di non temere che nel calcolo del tempo potesse esserci un errore. Era stato fatto dal padre gesuita.

Nel pomeriggio della vigilia di Natale la Superiora condusse nella sua cella suora Stella. Prese una chiavetta ed aprì l'armadio. La statuetta di Gesù Bambino era, sola, al centro di un palchetto. La Superiora le disse di pigliarla. Mentre che suora Stella timidamente, e perciò con lentezza, alzò le braccia, spiegò di averla avuta da una benefattrice, ritenuta quasi santa. Suora Stella fece qualche passo per portarla in un raggio di sole che, da una finestrella alta, scendeva obliquo sino all'impiantito. Era di carapesta; ma suora Stella non avvertiva più la leggerezza che non poteva trovar riscontro in un bambino. Negli occhi, nel sorriso e nell'atteggiamento, adeguati alla candida manifestazione della carne, trionfava l'innocenza. Ad un breve timore di anticipare la perfetta dedizione, portò lo sguardo sulla palla raffigurante il mappamondo, che il Bambino reggeva sulla palma della mano. Invece che in rosa, com'è d'uso, era dipinta in verde celestino. Il colore, dunque, della vegetazione sulla terra. Allora le avvenne di concepirla non più in figura, fosse pure ingrandita illimitatamente, ma reale, negli spazi del creato, con la miriade d'anime, che il Bambino era nato per salvare. Disse: «Ho piena fiducia che questa palla rappresenti, nella sua piccolezza, ciò che diverrà per me e per la mia sorella tutta la terra, domattina». *La Superiora rispose:* «Ne sono certa». *Suora Stella, per non udire altro, si allontanò con il Bambino.*

Suora Celestina, nella capanna che faceva ricordare Betlemme e di conseguenza anche san Giuseppe e la Madonna, al centro di una bianchissima tovaglia, che copriva, con grande abbondanza, un tavolino, aveva messo il Gesù Bambino, scolpito in legno più nero dell'ebano. L'aveva avuto in dono qualche giorno prima di scrivere il biglietto, da quello stesso moro che era stato ridotto all'impotenza dal diacono spagnolo. Le era venuto incontro, sulla sera, mentre calava il sole. Per qualche tempo egli, ammalatosi di una spaventosa piaga, era stato curato alla Missione. Suora Celestina gli aveva insegnato il catechismo. Da più di una settimana non si era fatto rivedere. Aveva il volto illuminato, oltre che dal bianco dei denti, da un sorriso buono. Le mise sotto gli occhi un Gesù Bambino, che le parve di molta dolcezza, nonostante la rozza esecuzione e il legno nero. Disse che, nell'assenza, quello era stato il suo lavoro, in riparazione del mancato incendio dell'anno scorso, da lui tentato con lo scopo di dar fuoco al Bambino esposto sull'altare. Suora Celestina ne fu così commossa da accettare il dono come se le fosse inviato, direttamente, dalla Divina Provvidenza. E subito le parve stesse molto bene che Gesù Bambino, venuto al mondo per portare il peso della umanità di tutti quanti, fosse da lei adorato, alla Missione, in effigie nera.

* * *

Nel giorno di Natale, suora Stella alle ore sei e suora Celestina alle ore otto erano pronte. Fra loro, in linea d'aria, circa mille e settecento miglia di distanza. Pianure, monti, valli, fiumi, mari, città, villaggi, casolari. Sebbene, da quasi un anno, nel segreto di se stesse, sempre, anche quando, dunque, non ne avevano coscienza, fossero in attesa che giungesse quel momento, perfettamente erano calme. L'abitudine di conseguire l'unità non appena erano a coro, le escluse dal pericolo di sbagliare orientamento. Dissero le convenute brevissime orazioni, chiusi gli occhi nell'abbandono di tutta la persona.

In un alleggerimento del sangue festoso, se pur nel fraterno tono della voce, come ad eco delle proprie, udivano l'una dell'altra le parole. Poi, nel silenzio successivo, ebbe compimento quella unione, alla quale, per una esperienza approssimativa e per sante letture, aveva fatto richiamo, nel giardino, la Madre Superiora. Aprirono gli occhi e come attratte a sollevarsi si alzarono dall'inginocchiatoio. E per un attimo, quanto era avvenuto restò loro visibile in memoria: il Gesù Bambino moro dinanzi a suora Stella; il Gesù Bambino biondo dinanzi a suora Celestina.

NICOLA LISI

L'adorazione dei Magi nella raffigurazione poetica di un pittore cinese.

Dai programmi della settimana

La Terza Messa del Graduale

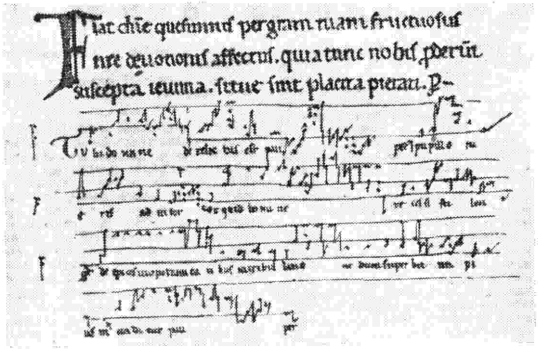
DA «I NOTTURNI DELL'USIGNOLO - SERIE MUSICALE»
LUNEDÌ, ORE 23,30 CIRCA - RETE AZZURRA

Con la denominazione di «canto gregoriano» si comprende tutto il complesso della musica fiorita durante il Medioevo in seno alla Chiesa, dalle origini del Cristianesimo fino alle origini della polifonia, quindi dell'umanesimo: musica vocale, monodica, inquadrata negli schemi della liturgia cattolica. S. Gregorio Magno, che le diede il nome, compì opera di codificazione e di sintesi e, insieme, di severo richiamo alla correttezza liturgica contro elementi profani o esotici che minacciavano di corrompere la purezza di tale canto. Gregorio, quindi, non solo compose alcuni canti nuovi, ma tutti i preesistenti rivide e radunò in una specie di *summa*: sillabate salmodie per la preghiera della collettività, responsori dove la massa dei fedeli risponde con le parole di chiusa alla preghiera recitata dal sacerdote, antifone dove le risposte avvengono tra due cori alternati; e poi inni, d'origine orientale oppure ambrosiana, con melodia più vagamente formata e fondati su una metrica degli accenti, cioè ormai lontana dalla concezione greco-latina della prosodia; giubili alelujatici, dove si sfoga un'entusiastica ebbrezza di canto; e infine, ultimi prodotti, e già posteriori all'epoca di S. Gregorio, sequenze prose, tropi: allettanti componimenti poetico-musicali nati nell'ombra dei chiostri, ad opera di frati ingegnosi e pazienti, talvolta ispirati, fra il 900 e il 1300.

In origine la salmodia liturgica respinse ogni pretesa d'arte; non fu che mezzo di preghiera, linguaggio collettivo di recitazione e lettura.

Non si comprende la natura del gregoriano se non ci si rappresenta sempre questa sua origine pratica: le necessità di un canto facile, eseguibile da masse di fedeli inesperti dell'arte, ne determina alcuni caratteri salienti, come il breve ambito entro cui si svolgono le melodie e la timidezza degli intervalli, per lo più assai restii ad allontanarsi dai comuni mutamenti di tono e di registro della voce che parla, così come i valori ritmici sono subordinati alle leggi della parola parlata. Affidata esclusivamente alla melodia, scarsa la vita ritmica, le possibilità di questa musica sono rudimentali. L'espressione, quando c'era, si aggirava sempre intorno ai temi della fede, della speranza, dell'aspirazione e del terrore celeste. Per la particolare natura delle gamme ecclesiastiche, che attenuano la funzione incardinatrice della dominante e non conoscono la forza determinante della nota detta «sensibile», le frasi non concludono ponendo un limite, bensì lasciando una larga prospettiva aperta al pensiero.

Proprio in questa astrazione da tutto ciò che è bassamente reale, umano, logico, il gregoriano trova la sua nobiltà sublime che lo fa planare al di sopra d'ogni espressione musicale profana del tempo. Nella sua voluta povertà di mezzi artistici — il minimo di musica dopo la parola nuda — il gregoriano afferma una sua incrollabile unità, che è unità spirituale e interiore dell'uomo con se stesso.



Frammento di un messale romano dell'XI secolo

La Terza Messa del Graduale è stata scelta perchè considerata dalla tradizione liturgica la Messa tipo della forma gregoriana. Presumibilmente fu elaborata e fissata nel suo aspetto odierno tra il decimo e l'undicesimo secolo. Il *Kyrie* rappresenta uno degli aspetti più particolari di questa Messa. E' scritto sul *quarto modo* che è giudicato il modo esemplare per esprimere lo spirito dell'implorazione. Lo stesso modo gregoriano, nel *Sanctus* e nell'*Agnus Dei*, s'intona invece all'espressione di una dolcissima preghiera.

La Cantoria di S. Anselmo in Roma che esegue lunedì, ore 23,30 per gli ascoltatori della Rete Azzurra, la «Terza Messa del Graduale».

Pagine scelte da...

"Gli Ugonotti„ di Meyerbeer

MERCOLEDÌ, ORE 18, RETE ROSSA - VENERDÌ, RETE AZZURRA

Che Meyerbeer sia un genio musicale di prima grandezza, nessuno pensa oggi di poterlo sostenere. Ma anche affermare che non avesse neppure un'oncia di talento è un po' troppo. Ebbe dei maestri eccezionalmente «bravi»: da Muzio Clementi a Zelter al famoso abate Vogler, che contava tra i rinnovatori del melodramma tedesco ed ebbe tra i suoi allievi anche Carlo Maria von Weber, un musicista che rimase un fedele amico dell'autore degli *Ugonotti*. La mano gli venne così facile alla composizione quanto gli era nata docile al virtuosismo pianistico se a nove anni suonava già un Concerto per pianoforte e orchestra di Mozart. Fu dunque un musicista che dovette stare in guardia contro il suo talento troppo pronto, per una specie di genialità, ad assimilare le peculiarità espressive di altri musicisti. E non riuscì a sfuggire alla tentazione di una imitazione ch'era poi anche involontariamente una trasposizione non sempre felice.

Il nome che viene più frequentemente ripetuto a proposito di Meyerbeer è quello di Rossini, non solo per l'adorazione che l'autore degli *Ugonotti* testimoniava all'autore del *Tell* (questi vedendo Meyerbeer che gli s'inginocchiava davanti colle lacrime agli occhi, singhiozzando dall'emozione gli disse: «Ma caro Giacomo, se continuate così finirete per sentirvi male»), ma perchè si sa che quando in Italia ebbe ascoltato il *Tancredi* rossiniano, il futuro autore del *Profeta* sentì di aver trovato un modello che gli sarebbe rimasto valido per tutta la vita. E' però da osservarsi che fu proprio lui, Meyerbeer, a portare il «grand opéra» ai suoi fastigi e non si può negare che Rossini col *Guglielmo Tell* e ancor più Verdi coi suoi «operoni» non abbiamo dovuto immettere nel melodramma tutti quegli elementi (piuttosto esteriori, come, balli, cori, ecc.) che eran piaciuti al gran pubblico proprio dopo che l'autore degli *Ugonotti* glieli aveva presentati in tutta la sua fastosa apparenza musicale.

Così certi «effetti» che poi risultarono «effettacci» non fu Meyerbeer a introdurli nel melodramma di vaste proporzioni, ma fu lui a farne sentire la gravezza a forza di ripetizioni, di riprese, di gesti «musicali» che se servivano a strappar l'applauso non resistevano alla critica e all'usura del tempo. Ebbe in compenso quasi sempre dei buoni librettisti e anche *Gli Ugonotti* rivelano nel taglio delle scene la mano abile di Scribe. Certo in sè la vicenda di Valentina (cattolica) e Raul (protestante) e del loro amore sfortunato non avrebbe modo, nella assoluta gratuità della trama, di interessarci, se non fosse disegnata sul fondo della tragica notte di San Bartolomeo tra romantiche ombre di pugnali sguainati, tra funebri rintocchi, invocazioni e grida. Vien qualche volta fatto di chiedersi se Meyerbeer non sia riuscito più felicemente nel disegnare il fondo del quadro che i singoli personaggi; certo è che, più che i protagonisti, gli riuscirono le figure di secondo piano come Marcello, lo scudiero fedele e pio di Raul, Margherita di Navarra e quel paggio Urbano di cui forse si sovvenne Verdi scrivendo il *Ballo in maschera*. La scena musicalmente più riuscita è quella che, dopo la prima rappresentazione dell'opera a Parigi il 29 febbraio 1836, ha conquistato poi sempre il maggior successo e sino a oggi lo mantiene: la scena detta della Congiura e della Benedizione dei pugnali (ma anche di questa si trova un precedente nell'*Assedio di Corinto* rossiniano). Il tema ha un impeto ritmico e melodico innegabile e trascinante; non soffre a esser ripetuto e variato e si presta a esser intonato dal coro. Efficacissimo poi il finale, con le voci che si allontanano e l'orchestra che mormora in sordina, quasi minacciosamente, il tema per l'ultima volta. In conclusione una bella pagina di musica melodrammatica — e non è davvero l'unica dello spartito — dinanzi a cui anche le critiche acerbe, velenose di Riccardo Wagner e quelle più pacate e obiettive di Schumann hanno dovuto cedere, il tempo è stato più benigno di loro e alla fine si è dimostrato il giudice più equilibrato.

RODOLFO PAOLI

Musiche di Schumann

CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA CARLO MARIA GIULINI - SABATO, ORE 18 - RETE ROSSA

Le musiche per le *Scene tratte dal «Faust» di Goethe* furono concepite da Schumann isolatamente; soltanto più tardi egli riunì le varie scene musicate in un tutto unitario e organico. Queste *Scene* costituiscono un documento di estremo valore per la storia del romanticismo: di quel romanticismo che ha filiato le formule spirituali più individualistiche del cosiddetto *Gemüth* tedesco e nel quale le musiche di Schumann stanno come in un ambiente idea-

La Radio per le scuole medie inferiori

«Il clavicembalo e il pianoforte», corso di lezioni illustrative degli strumenti musicali, a cura del M° Ildebrando Pizzetti Venerdì, ore 11,30 - Stazioni Prime.

Dopo avere illustrato l'organo, il Maestro Pizzetti in questa sua seconda lezione illustrerà il clavicembalo e il pianoforte, nipoti entrambi dell'antichissimo monocordo. Il clavicembalo, diffuso nel secolo XIV col nome di clavicordo, subì trasformazioni varie e prese anche nomi differenti come: arpicordo, virginale, spinetta e indi clavicembalo. Fu soppiantato dal pianoforte a martelletti creato dall'italiano Bartolomeo Cristofari da Padova, intorno al 1711. Esempi di musiche originali create sia per il clavicembalo sia per il pianoforte saranno trasmesse a meglio illustrare la lezione.

le e idoneo, al tempo stesso, alla sua ulteriore fecondazione.

Queste *Scene per il Faust* sono forse la pagina più vicina allo spirito di questo *Gemüth*, cioè quinta essenza del romanticismo; poichè qui, Schumann, se giunge all'estremo limite del suo dominio romantico, lo fa non perchè la Poesia di Goethe lo commuove o lo esalta in modo particolare come Poesia romantica, ma perchè in Goethe egli ritrova un alibi autorizzato alle sue passioni umane e, se vogliamo, artistiche di romantico. Come per il Tieck, il Wackenroder, il Novalis e l'Hoffmann, così per Jean Paul e per lo Schumann, che del Jean Paul è seguace fanatico e, talvolta, ignaro e ingenuo, Goethe è il sovrano di questo *Gemüth*: e poichè questo *Gemüth* per loro è tutto, cioè lo scopo primo della loro arte, Goethe è il loro sovrano.

Non a torto il Brandes sosteneva, e dimostrava esaurientemente, che per i poeti tedeschi di questo periodo Goethe è l'uomo, l'artista, il pensatore, insomma il poeta, che si innanzi a tutti, non per la sua forza plastica, ma per tutto quel che di armonico, di mistico e di satanico *«aleggia intorno a figure come il suonatore d'arpa e Mignon, per la feconda ed intima disposizione d'animo delle sue piccole poesie. Lessing e Schiller, al contrario, non sono poeti e vengono perseguitati con lo scherno e la critica mordace, perchè queste teste chiare seguono, con marcata energia, una direzione che li guida all'esteriore...»*.

Sotto questa influenza goethiana, intesa come manifestazione diretta del *Gemüth* tedesco, per il quale egli, Schumann, affila le sue armi sulle colonne della «Neue Zeitschrift», nascono le *Scene per il Faust*; e ciò perchè, naturalmente, nel momento in cui più agisce questo stato d'animo, Schumann maggiormente si sente portato a imprese eroiche; appunto dall'aspirazione all'eroismo prendon vita queste pagine goethiane della letteratura schumanniana. Idea che acquista una vasta ed efficace concentrazione anche se essa si estende nel tempo, tra il 1844 e il 1853, e se non si concretizza con un preciso intento narrativo. Queste *Scene* nascono a caso, con un estro romantico anche nella loro successione, quasi a segnare gli sbalzi della febbre che nel frattempo divorava lo spirito e il fisico dell'artista.

Schumann inizia la composizione di questi episodi goethiani che, solo in seguito, allorchè avranno avuto una connessione narrativa, saranno chiamati *Scene per il «Faust»*; la inizia, si diceva, nel 1844 con l'ultima parte del poema: l'epilogo (trasfigurazione di Faust). Wasielewski assicura che dopo questa composizione Schumann subì il primo vero aggravamento del suo male nervoso. Fu uno sforzo notevole che lo esaurì compromettendo l'equilibrio generale del suo fisico. E' del 1847 il coro finale; del '48 il coro *«Gerettet ist»* (E' salvo); del '49 la scena della chiesa, composta, più precisamente, tra il 13 e il 14 luglio; la scena del giardino è del giorno dopo; del 18 luglio quella di Margherita dinanzi alla *Mater dolorosa*; tra il 24 e il 26 luglio nacque la scena Ariele-Faust. Ed eccoci al 1850: tra il 25 e il 28 aprile fu scritta la scena delle quattro donne grige e la morte di Faust. Come l'epilogo è stato scritto per primo, per ultimo nasce l'*Ouverture*: 13-15 aprile 1853.

Ciò dimostra che — in realtà — Schumann è straordinariamente lontano da Goethe; della cui personalità artistica egli non riesce a sentire l'unità, la graniticità: egli, in questo modo, falsa il mondo stesso delle creature e delle creazioni goethiane, facendo, però, opera d'arte: opera d'arte sì, ma rispondente a tanti stati d'animo che potevano estrinsecarsi anche al di fuori dell'opera goethiana. Questo è il rimprovero dello Spitta. Per la critica d'oggi questa constatazione potrebbe assumere il valore addirittura di una rivalutazione.

Questa esecuzione delle *Scene per il «Faust»*, programmata dalla RAI, avrà a interpreti: Carlo Maria Giulini quale direttore e concertatore, Renato Capecchi (baritono) nella parte di Faust, Giuliana Raimondi (soprano) Margherita, Fernando Corena (basso) Mefistofele. Gaetano Riccitelli ha istruito il coro.

Resta da segnalare e traduzione ritmica realizzata da Sergio Magnani; che non solo ha fatto opera ritmica nobile e pregevole, ma opera di poesia, a sua volta, degna della massima considerazione.

REMO GIAZOTTO

Buon Anno ovunque tu sia

TRASMISSIONE AUGURALE DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI - SABATO, ORE 21

Allorchè San Silvestro, stanco di aver percorso il calendario durante 365 giorni, arriva in fondo alla pagina si determina una brevissima, impercettibile stasi del tempo. Nelle case, negli alberghi, nelle sale inondate dalla musica delle orchestre l'impeto della festa si smorza per un attimo, la luce si spegne, gli uomini si scambiano il bacio augurale. E subito, come se non vi fosse stata soluzione di continuità, l'anno giovinetto s'affaccia sorridente con il suo bagaglio ben pieno di sorprese da distribuire ad ognuno.

Sarà un anno buono? Sarà un anno cattivo? Tutti, all'ora zero dell'anno, sentiamo che qualcosa di nuovo sta per cominciare ed il senso della novità diventa un pungolo a durare nella lunga fatica che è la vita. Chi è con gli amici, e con i famigliari, ha modo di ricevere e ricambiare gli auguri per una somma di felicità pari ai suoi desideri, ma chi è lontano da casa, nella notte di festa, chi continua un lavoro che non può subire soste, sente aleggiare nel buio l'ala fresca di quell'angioletto dell'anno nuovo e la solitudine gli porta malinconia.

A tutti costoro ha pensato la radio, che avvicinando al microfono alcune persone costrette per ragioni di forza maggiore a trascorrere lontano dai propri cari l'ultimo giorno dell'anno, creerà nel loro scambio di parole buone e di auguri, un collegamento «universale» fra uomini e famiglie separate dalle più diverse distanze.

Voci di commossa gioia si incontreranno così attraverso gli spazi, a liberare ognuno dal peso della solitudine.

Un suggestivo prodigio avverrà attraverso l'invisibile trama che la Radio tesserà nella notte di Capodanno, avvicinando i lontani, confondendo le loro voci in un abbraccio che la lontananza renderà più caldo ed affettuoso. «Son lontano da voi ma il mio pensiero è lì con voi e la mia voce vi raggiunge e ve lo esprime, così come la vostra che mi giunge attraverso le silenziose vie dell'aria, mi dice il vostro sollecito affetto».

E tutti coloro che saranno in ascolto, parteciperanno col cuore e col pensiero a questa poetica trasmissione augurale.

DOMENICA 25 DICEMBRE

STAZIONI PRIME 7,45 Previsioni del tempo — 7,50 Ieri al Parlamento — **8 Segnale orario - Giornale radio** — 8,10 « Buongiorno » — 8,20 Musiche del buongiorno — 8,45 La radio per i medici — 9 Culto evangelico (9-9,15 BOLZANO: Notiziario Enal) — 9,15 Canzoni — (9,15-9,25 BOLOGNA I: « Vecchia Bologna », guida sentimentale a cura di Giovanni Falzone) — 9,45 Notiziario cattolico — (9,45-10 BOLZANO: Melodie e romanze) — 10 « FEDE E AVVENIRE » trasmissione dedicata all'assistenza sociale — 10,15 Trasmissione per gli agricoltori — 10,35 **Musica leggera** — (10,45-11 BOLZANO: Vengelo in lingua italiana) — 11 Dal Conservatorio di Musica S. Pietro a Majella in Napoli CONCERTO dell'organista **Domenico D'Ascoli** - Bach: *Preludio e tripla fuga;* De Bonis: *Preghiera;* Claussmann: *Toccata* — 11,30 SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana — 12,05 Lettura e spiegazione del Vangelo — (12,05-12,55 BOLZANO: Vangelo e Programma in lingua tedesca) — (12,15 ANCONA BOLOGNA I: « Alma mater ») 12,25 Canzoni e ritmi — (12,25-12,50 GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: La domenica in Liguria) — 12,50 I mercati finanziari e commerciali americani e inglesi — 12,55 Calendario Antonetto — **13 Segnale orario - Giornale radio** - La domenica sportiva Buton

STAZIONI SECONDE 11 **Musica da film** — 11,30 **Sinfonie da opere** — 12-12,25 **Canzoni**

20,40 - RETE AZZURRA

BRISCOLA

GIORNALE UMORISTICO RADIOFONICO

RETE ROSSA

13,14 Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,24 La canzone del giorno *(Kelémata)*

13,29
LETTERE SUL PENTAGRAMMA
a cura di Emidio Tieri, Umberto Benedetto e Ettore Allodoli
(Manetti e Roberts)

14 — I programmi della settimana: « Parla il programmista »

14,10-14,40
Motivi popolari di Natale
a cura di Giorgio Nataletti

STAZIONI PRIME

14,40 Trasmissioni locali
ANCONA - PALERMO: Notiziario - BARI I: Notiziario - « La carafella » - BOLOGNA I: Notiziario - « Ei ch'al scusa » a cura di M. Donati - CATANIA I: « Tutta la città ne parla » di G. Farkas e P. Corigliano, a cura di Mario Giusti - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Commedia dialettale - ROMA I: « Campidoglio », settimanale di vita romana.
ALTRE STAZIONI: Canzoni e ritmi.

15,25 Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

15,30 RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO D'UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO *(Cinzano)*

16,30
Orchestra Napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anèpeta
Cantano: Grazia Gresi, Pino Cuomo e Sergio Bruni
Murolo-Tagliaferri: *Napule e Surriento;* Sordi-Marletta: *Tarantella dell'amore;* Bonagura-Benedetto: *Angelaro;* Della Gatta-Falcocchio: *L'ultima serenata;* De Gregorio-Acampora: *Vierno;* Bonagura-Falcocchio: *Balcune 'e Napule;* Fiorelli-Alfieri: *'A bumbuniera;* Bonfanti-Russo: *Rosamari.*

16,55-17 Dettatura delle previsioni del tempo

RETE ROSSA

17 — Selezione dell'operetta
LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA
di Leo Stein e Bela Jenbak
traduzione ritmica di Carlo Zangarini
Musica di
Emmerich Kalman

Boni	*Giuseppe Pavarone*
Peri	*Tommaso Soley*
Silva	*Ornella D'Arrigo*
Edvino	*Aldo Bertocci*
Stasi	*Renata Brolio*
Kiss	*Giovanni Gazzera*

Direttore **Cesare Gallino**
Orchestra Lirica di Torino della Radio Italiana
Regia di Riccardo Massucci
Registrazione

17,50 **Musica da ballo**
Chapman: *I'm hiding all my cares;* Russ Hall: *Down at polka Joe's;* Al Alvola: *Flag waiver;* Ravelo: *Missabi rumba;* Al Alvola: *Wagwam jump;* Skyler: *Too much;* Lara: *Naufragio;* Duke: *Love is;* Arriga: *El quatro julio;* Al Alvola: *Amerhumba;* Rodriguez: *Bruca Manigua;* Kovaritch: *Paradiddle Joe;* Barnet: *Barbara polka;* Welk: *The Duke's idea;* Gomez: *You never miss...;* Berlin: *Eso no eas.*

18,30 Notizie sportive

18,45 Programma per i più piccini
TOPOLINO, IL PRESEPE E LA VECCHIA BEFANA
Radiofantasia di Nizza e Morbelli
Commenti musicali di Egidio Storaci
Regia di Riccardo Massucci

19,15 **Fogli d'album**

19,35 Notizie sportive *(Cinzano)*

19,50
Vecchie canzoni di successo

20,19 L'oroscopo di domani *(Chlorodont)*

20,21 **Radioinvito d'autunno**

20,30 **Segnale orario Giornale radio**
Notiziario sportivo Buton

21,03 **Pagine scelte**
IL PICCOLO MARAT
Dramma in tre atti di Giovacchino Forzano
Musica di
Pietro Mascagni

L'Orco	*Ugo Novelli*
Mariella	*Liliana Pioli*
Il piccolo Marat	*Africo Baldelli*
La mamma	*Elisabetta Montano*
Il soldato	*Nunzio Gallo*
La spia	*Piero Nucci*
Il ladro	*Aldo Montani*
La tigre	*Albino Marone*
Il carpentiere	*Marcello Rossi*
Il capitano dei « Marats »	*Piero Nucci*
Il Portatore di ordini	*Aldo Montani*
Voce di tenore e prigioniero	*Tommaso Soley*

Direttore **Tito Petralia**
Istruttore del Coro: Bruno Erminero
Orchestra Lirica e Coro di Torino della Radio Italiana
Registrazione
Al termine: *Conversazione* e Musica da ballo

23,10 **Giornale radio**

23,20 Dall'Amedeo's Bar di Torino
Oreste Sinatra all'organo elettrico
Canta Max Del Frate

24 **Segnale orario**
Ultime notizie - « Buonanotte »

RETE AZZURRA

13,14 Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,24 La canzone del giorno *(Kelémata)*

13,29 **Luci ed ombre**
Girotondo di ballabili e canzoni
Morton Gould: *Tropical;* De Serra-Savio: *Luna napoletana;* Razaf-Waller-Herper: *Black and blue;* Giuliani-Garinei: *Cocktail d'amore;* Gozzolino-Serpi: *Mira la Niña;* Magisteri-Larici-Testoni: *Angeli negri;* Codeville: *Una piegaria;* Savar-Pinchi: *Alle terme di Caracalla;* Cioffi-Bonagura: *Scalinatella;* Ellington: *Foresta malinconica.* *(Cora)*

14 — I programmi della settimana: « Parla il programmista »

14,10
La vedetta della settimana
ROBERTO MUROLO

14,30-14,40 Qualche valzer.
Brahms: *Valzer n. 1;* Strauss: *Valzer della laguna;* Gurlitt: *Serenata;* Horlick: *Madame Lulù.*

STAZIONI PRIME

14,40 Trasmissioni locali
BOLZANO: Notiziario - Canti e cori popolari - FIRENZE I: Notiziario regionale - « I 'ccuppolone » - Radiosettimana - GENOVA II: Notiziario - MILANO I: Notiziario regionale - « Tira, molla e meseda » di Attilio Carosso e Carlo Silva - NAPOLI I: Cronaca di Napoli e del Mezzogiorno - Succede a Napoli - TORINO I: Notiziario - « Ventiquattr'ore a Torino » - UDINE - VENEZIA I - VERONA: « La settimana nelle Provincie venete », di Eugenio Ottolenghi - Commedia dilettantesca in un atto.
ALTRE STAZIONI: Canzoni e ritmi.

15,25 Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

15,30 RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO *(Cinzano)*

16,30
Orchestra Napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anèpeta

16,55-17 Dettatura delle previsioni del tempo

RETE AZZURRA

17 — **Ritmi moderni**
Simon-Tobias: *La canzone della noce di cocco;* Youmans-Caesar: *Tè per due;* Jabot-Larici: *Serenata andalusa;* Shand: *Dance with a dolly;* Grent-Nisa-Ardo: *La raspa;* Nazareth: *Cavaquinho;* D'Arena-Pinchi: *Cosa importa a me?* James: *Back beat boogie;* Lecuona: *Eclipse;* Cole Porter: *Begin the beguine.*

17,30
Celebri direttori d'orchestra
FRITZ REINER
Ciaikowski: *Sinfonia n. 5 in mi minore:* a) Andante - Allegro con anima, b) Andante cantabile con alcuna licenza, c) Valzer - Allegro moderato, d) Finale - Andante maestoso - Allegro vivace; Beethoven: *Sinfonia n. 7 in la maggiore:* a) Poco sostenuto - Vivace, b) Allegretto, c) Presto, d) Allegro con brio; Mozart: *Sinfonia n. 41 in do maggiore:* a) Allegro vivace, b) Andante cantabile, c) Minuetto - Allegretto, d) Finale - Allegro molto.

Nell'intervallo: Notizie sportive

19,25 Effemeridi radiofoniche *(Smac)*

19,35 Notizie sportive *(Cinzano)*

19,55 L'oroscopo di domani *(Chlorodont)*

20 **Segnale orario Giornale radio**
Notiziario sportivo Buton

20,23 **Radioinvito d'autunno**

20,40 **BRISCOLA**
Giornale umoristico radiofonico di Mario Brancacci, Diego Calcagno, Renzo Puntoni, Ugo Tristani e Dino Verde
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radio Italiana
Orchestra diretta da Gino Filippini
Regia di Silvio Gigli
(Vecchino)
BOLZANO: 20,40-22 Programma per i due gruppi etnici - Notiziari - « Seltsame Weihnacht », due atti di F. W. Brand - Regia di F. W. Liesk.

21,30 **VOCI DAL MONDO**
Settimanale d'attualità del Giornale radio

22 — **TRE IN UNO**
Divertimento musicale
Orchestra Moderna diretta da Ernesto Nicelli
Orchestra Melodica diretta da Francesco Donadio
Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini
Registrazione
Nell'intervallo: Riccardo Morbelli: « *Usi e costumi del Natale* »

23,10 **Giornale radio**

23,20 Dall'Amedeo's Bar di Torino:
Oreste Sinatra all'organo elettrico
Canta Max Del Frate

24 **Segnale orario**
Ultime notizie - « Buonanotte »

Autonome

TRIESTE

8 Calendario e musica del mattino. 8,15 Segnale orario - Giornale radio. 8,30 Servizio religioso evangelico. 8,45 Musica sinfonica." 9,40 Per gli agricoltori. 10 S. Messa. 11,15 Musica per voi. 12,40 Cronache della radio. 13 Segnale orario - Giornale radio. 13,20 Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli. 14 Teatro dei ragazzi. 14,30 Fantasia musicale. 15,30 Radiocronaca 2° tempo partita calcio. 16,30 Orchestra napoletana. 16,55 Dettatura delle previsioni del tempo. 17 «La principessa della czarda» di Kalman (Rete Rossa). 17,50 Musica da ballo. 18,30 Notizie sportive. 18,45 Musica da ballo. 19,15 Spigolature della domenica. 19,30 Coro di voci bianche. 19,45 Radiocronaca dall'Ippodromo di Montebello. 20 Segnale orario - Giornale radio. 20,15 Notizie sportive. 20,23 Radioinvito d'autunno. 20,30 Intermezzo. 20,40 Briscola (Rete Azzurra). 21,30 Brano sinfonico. 22 Tre in uno (Rete Azzurra). 23,10 Segnale orario - Giornale radio. 23,25-24 Dall'Amedeo's Bar di Torino: Oreste Sinatra e Max Del Frate.

RADIO SARDEGNA

7,30 Ieri al Parlamento e musiche del buongiorno. 8 Segnale orario - Giornale radio. 8,10 Buongiorno. 8,20 Musiche del buongiorno. 8,45 Per i medici. 9-9,15 Culto evangelico. 9,45 Notiziario cattolico. 10 Fede e avvenire. 10,15 Musica leggera. 10,30 Canti folcloristici sardi. 11 Concerto d'organo. 11,30 Santa Messa. 12,05 Per gli agricoltori sardi. 12,20 Ritmi e canzoni. 12,45 Parla un sacerdote. 13 Segnale orario. Giornale radio. La domenica sportiva. 13,14 Carillon. 13,24 La canzone del giorno. 13,29 «Lettere sul pentagramma», a cura di E. Tieri e U. Benedetto. 14 I programmi della settimana. 14,10 Motivi popolari di Natale. 14,40 Girotondo di canzoni. 15,25 Taccuino radiofonico. 15,30-16,30 Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato di calcio.

18,30 Notizie sportive. 18,45 Movimento porti dell'isola. 18,50 Federico Chopin - Cielo celebrativo organizzato dalla Radio Italiana nel centenario della morte Nono concerto. Pianista Nicolaj Orlof. Dodici studi opera 25. 19,35 Notizie sportive. 19,50 Voci e strumenti in libertà. 20,21 Radioinvito d'Autunno. 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Notiziario sportivo - Notiziario regionale. 21 Trasmissione di un'opera - Negli intervalli: Conversazione - Notizie sportive - Giornale radio - Commento sportivo di Eugenio Danese - 23,52-23,55 Bollettino meteorologico.

Estere

ALGERIA

ALGERI

19,30 Notiziario. 19,40 Dischi. 20,40 L'angolo dei curiosi. 21 Notiziario. 21,40 Inchiesta poliziesca. 22,30 Canzoni. 23,15 Jazz. 23,45-24 Notiziario.

La Vedetta della Settimana

Il panorama della musica leggera contemporanea che «La Vedetta della Settimana» va offrendo, di volta in volta, ai nostri ascoltatori non poteva non includere una delle espressioni musicali, del nostro popolo, più significative e artisticamente interessanti, che vanta una gloriosa tradizione e che è ancora viva e operante tutt'oggi: la canzone napoletana.

Le origini della canzone napoletana risalgono alle «villanelle» quattrocentesche, che così spesso ricorrono nel «Decamerone» del Boccaccio, e, attraverso qualche canto di Salvator Rosa, giungono alle strofette del Settecento le quali erano tolte dalle opere buffe napoletane e servivano al popolo come ritornelli piedigrotteschi.

Ma la vera nascita della canzone napoletana suole essere collocata nella prima metà del XIX secolo e precisamente nel 1835, anno in cui Raffaele Sacco scrisse i versi di «Te voglio bene assai» che Donizetti musicò, ottenendo un grande successo popolare. Con Di Giacomo la canzone raggiunge le sue espressioni migliori, mentre la cerchia degli autori si allarga sempre più, comprendendo i nomi di Gambardella, Bracco, Valente, Russo, Costa, De Leva, Di Capua e tanti altri. Così la canzone napoletana si diffonde e si sviluppa sino ad oggi, da un Piedigrotta all'altro, sempre viva e schietta, appassionata o satirica, malinconica o burlesca.

La nostra rassegna di musica leggera vi presenta questa settimana Roberto Murolo, uno dei più efficaci interpreti odierni della canzone napoletana.

Roberto Murolo, figlio del compositore napoletano Ernesto Murolo, nacque 34 anni fa a Napoli e debuttò alla Radio nel 1937 con un quartetto vocale. Si dedicò poi alla canzone napoletana e, accompagnandosi con la sua chitarra, effettuò diverse trasmissioni in «Arcobaleno», incise numerosi dischi e prese anche parte ad alcuni films.

Le interpretazioni di Roberto Murolo, personalissime nello stile e nel carattere, si distinguono per la viva spontaneità, la naturalezza e per quel tono morbido e suadente, spesso malinconicamente accorato, che nasce da un sentimento genuino e che si contrappone nettamente all'enfasi e al retorico lirismo con cui, troppo spesso, i cantanti usano sovraccaricare, snaturandole, le canzoni di Napoli.

Riportare la canzone napoletana su quel piano di limpida ed elevata espressione artistica che fu il presupposto delle sue manifestazioni migliori è oggi l'intento di Roberto Murolo: un intento verso cui la sua opera di interprete si è già chiaramente orientata e ha conseguito affermazioni di primo piano.

ROBERTO MUROLO

Domenica, ore 14,10 - Rete Azzurra - Martedì, ore 22,30 - Rete Azzurra - Giovedì, ore 22 - Rete Rossa - Venerdì, ore 14,30 - Rete Rossa - Sabato, ore 22,50 - Rete Azzurra.

AUSTRIA

VIENNA

19 Belle melodie. 19,30 Musica gaia. 20 Notizie - Sport. 20,15 Rimsky-Korsakof: **Notte di Natale.** 22 Nel paese di Rosegger, conversazione. 22,20 Notizie - Sport. 22,35 Radiocentro. 24-0,05 Notizie in breve.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19 Musica sacra. 19,45 Notiziario. 20 Concerto diretto da Daniel Sternefeld. 21 «**Natale al III**», M Delaere. 21,45 Musiche di Balakirew. 22 Notiziario. 22,10 Musica da ballo. 22,55 Notiziario. 23 I Pastori di Natale. 23,30 Jazz. 23,55 Notiziario.

MONTECARLO

19,04 Canzoni. 19,30 Notiziario. 19,40 Orchestra Paul Bonneau. 20 Confidenze. 20,15 Pirolette. 20,30 La serata della signora. 20,45 Adamo contro Eva. 21,15 **Werther** di J. M. Massenet, selezione. 21,55 Notiziario. 22 Varietà. 23-23,15 Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

19 Musica operistica. 21,45 Notizie - Sport. 22 Musiche di Haydn. 22,35 Balletti e danze. 24 Notizie. 0,05 Pensieri per Natale, conversazione. 0,15-1 Musica da ballo.

COBLENZA

19 Notizie sportive. 19,20 Canzoni di Natale. 19,40 Tribuna del tempo. 20 Musiche di Beethoven dirette da Bruno Walter. 22 Notizie-Sport. 22,30 Musiche richieste. 24-0,15 Ultime notizie.

FRANCOFORTE

19 La voce dell'America. 19,30 Cronaca dell'Assia - Notizie - Sport. 20 «Natale nell'Occidente». 21 Musica operettistica. 22 Notizie. 22,10 Avventura di Natale. 23,15 Musica che piace a tutti. 24 1 Notizie - Dischi.

MONACO DI BAVIERA

19 La voce dell'America. 19,30 Violinista Vasa Prihoda. 19,45 Notizie. 20 **L'elfo di Natale**, opera in due atti di Hans Pfitzner diretta da Hans Altmann. 22 «L'albero di Natale rumeno», racconto di H. Bang. 22,15 Dischi. 24 Ultime notizie. 0,05-1 Orchestra Deuber.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19,15 **Betlemme**, racconto di Natale. 20,45 Concerto corale. 21,30 **L'occupazione della stanza**, racconto di A. Blackwood. 22 Notiziario. 22,15 Varietà. 23,15 Musica da camera. 24-0,03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19 Musica varia. 20 Notiziario. 20,15 Varietà di Natale 22 Musiche corali. 22,30 Rivista. 23 Notiziario. 23,05 Varietà. 24 Orchestra d'archi Silvester. 0,50 «Notte silente, notte santa». 0,56-1 Notiziario.

ONDE CORTE

1,15 Musiche di Sibelius dirette da sir Thomas Beecham 2,15 Auguri natalizi. 2,30 Concerto corale. 3,30 Melodie. 5,10 Inni di Natale. 6 Concerto diretto da Charles Groves. 7,30 Varietà. 8,15 Musica varia. 10 Musica per archi. 11,15 Canti natalizi. 12,15 Serate all'opera. 13 30 Rivista. 14,15 Orchestra Farnon. 16 Discorso natalizio di S. M. Il Re Giorgio VI. 18,30 Rivista. 19,30 Panorama di varietà. 20,30 Concerto corale. 21,15 Auguri natalizi. 22,30-23 Concerto corale.

SVIZZERA

MONTE CENERI

7,15-7,30 Notiziario. — 10 Musiche natalizie. 10,40 Pianista Irene Panke. 11,10 L'espressione religiosa nella musica. 12 Dischi. 12,30 Notiziario. 12,40 Musiche vocali. 13,10 e 13,40 Musica leggera. 14,30 Musica sinfonica. 16 **I sette peccati capitali**, divertimento radiofonico di F. Filippini - Musica di Ottmar Nussio. 17,30 **Il Natale del Redentore**, oratorio di L. Perosi. 18,30 Dischi. 19,15 Notiziario. 19,50 **Alleluja**, di V. Salati. 20,15 Concerto diretto da Edwin Löhrer - Monteverdi: **Vespro della Beata Vergine.** 22,15-22,20 Notiziario.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Messaggio natalizio. 19,45 Se Natale tornasse... 20 Canti natalizi. 20,15 **Il miracolo della 34ma strada**, di G. Séaton (tratto da un racconto di V. Davies). 21,25 **Magnificat**, di J. S. Bach diretto da Hans Haug. 22 **Il pane di Natale**, di R. M. Picard. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Dischi.

LETTERE SUL PENTAGRAMMA

Trasmissione organizzata per la SOC. ITALO-BRITANNICA

L. MANETTI - H. ROBERTS & C. di Firenze

DAVIDE CAREMOLI MILANO

PASTIGLIA GOLÌA

GOLÌA

FA GOLA ALLA GOLA

LUNEDI 26 DICEMBRE

STAZIONI PRIME 7,45 Previsioni del tempo — 7,50 Canzoni — **8 Segnale orario - Giornale radio** — 8,10 « Buongiorno » — 8,20 Musiche del buongiorno — **9** Musica leggera — 9,30 Canzoni e ritmi — 10 Musica operistica — 10,40 Complessi caratteristici — 11 Musiche richieste al Servizio Opinioni della RAI — 12,20 « Ascoltate questa sera... » — (12,20-12,55 BOLZANO: Programma in lingua tedesca) — 12,25 Ritmi e canzoni — (12,25-12,35 CATANIA I - PALERMO: Notiziario - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: « La guida della spettatore » - FIRENZE I: « Panorama », giornale d'attualità - UDINE - VENEZIA I - VERONA: « Rassegna della stampa veneta », di Eugenio Ottolenghi - BARI I: Commento sportivo, di Pietro de Giosa) - (12,25-12,40 NCONA: Notiziario marchigiano - La settimana nelle Marche - MILANO I: « Oggi a... ») - (12,40-12,55 BOLOGNA I: Notiziario) — 12,55 Calendario Antonetto — **13 Segnale orario - Giornale radio**

23,30 (circa) - RETE AZZURRA

I NOTTURNI DELL'USIGNOLO

SERIE MUSICALE

LA MESSA

TERZA MESSA DEL GRADUALE

RETE ROSSA

13,11 Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,21 La canzone del giorno *(Kelémata)*

13,26
ORCHESTRA CETRA
diretta da Pippo Barzizza
Galletti: *T'aspetto ancora;* Valdes: *San Domingo;* De Torres-Caslar: *Dolce catena;* Pinchi-Perecoca: *Mira la Pepita;* Pinchi Ceroni: *Ho paura di te;* Testoni-Valladi: *Cip cip cip;* Leonardi-Scotto: *Bolero d'amore;* Testoni Sciorilli: *Arriva il circo.*
Registrazione)
(Perugina)

14 — Solisti celebri

14,30 Melodie e romanze
Strauss: *Serenata;* Donaudy: *Vaghissima sembianza;* Mascagni: *M'ama... non m'ama;* Tirindelli-Benetti: *O primavera;* Brogi-Orvieto: *Visione veneziana;* Bossi: *Canto d'aprile;* Tosti-Cimmino: *L'ultima canzone;* Campanino-Letico: *Primavera siciliana;* Schubert: *Serenata.*

15 Segnale orario
Musica leggera
Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

15,14-15,30 Trasmissioni locali
BARI I - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - BOLOGNA I: Rassegna cinematografica di Giuliano Lenzi.
ALPRE STAZIONI: Canzoni e ritmi.

STAZIONI PRIME

15,30
RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO
(Cinzano)

16,30
Canti del mare e della montagna
Rossi Testoni: *Voglio parlare col mare;* Pigarelli *Valsugana;* De Martino-Frati: *Vieni sul mare;* Pigarelli: *Il canto della sposa;* Ignoto: *Vieni sul mare;* Pedrotti: a) *Bombardano Cortina,* b) *La villanella;* Trenet-Lasry-Adorni: *La mer;* Pigarelli: *Angiolina.*

16,55-17 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio.

RETE ROSSA

17 — Beppe Mojetta
e la sua orchestra
Cantano: Gabriella Alciato, Ariodante Dalla e Claudio Parola.

17,30
Dal Teatro Argentina in Roma
IL NATALE DEL REDENTORE
Oratorio per soli coro e orchestra di LORENZO PEROSI
Prima parte
Dirige l'Autore
Solisti: Alba Anzellotti, *soprano;* Luisa Ribacchi, *contralto;* Amedeo Berdini, *tenore;* Armando Dadò, *basso*
Istruttore del coro
Bonaventura Somma
Orchestra Stabile e Coro dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia.

18,30 Programma per i piccoli
LA BACCHETTA MAGICA
Rivista di Esopino
Regia di Guido Barbarisi

19 — Notizie sportive

19,10 Musica dell'America latina
Partichela: *Danza del cappello messicano;* Curbelo: *Madre de mi alma;* Morales: *Bim bam bum;* Hernandez: *Upa upa;* Antonini: *Oceana;* Dominguez: *Bailando el botecito;* Farrès: *Tres palabras;* Scull: *Chuencha.*

19,30 Università internazionale Guglielmo Marconi: Giuseppe De Robertis: « *Un frammento delle Grazie* »

19,45 Music-hall cosmopolita
Offenbach: *Gaiezza parigina;* Castillo: *Acquazzone;* Vandair-Borel-Clerc: *La cane du Canada;* Ignoto: *Ho avuto mezzo scellino;* Otten-Griffin Cotton: *Occhi languidi;* Breton: *La verbena de la paloma;* D'Esposito-Manlio: *Me so 'mbriacato 'e sole;* Beaulieu: *La rumba della jungla;* Ignoto: *I, yi, yi, yi;* Quiroga-Valverde: *Ay Maricruz;* Ignoto: *La danza del pastore;* Torriglia-Mari: *Rumba all'italiana;* Rodgers-Hammerstein: *Ouverture,* da « Oklahoma ».
20,10-20,25 CATANIA I - PALERMO: Attualità - Notiziario.

20,25 L'oroscopo di domani *(Chlorodont)*

20,30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21,03 Maurice Ravel
La Valse
poema sinfonico coreografico

21,15
TUTTO PER BENE
tre atti
di LUIGI PIRANDELLO
Compagnia di Prosa di Roma
della Radio Italiana
con la partecipazione di
Renzo Ricci

Martino Lori — *Renzo Ricci*
Il senatore Salvo Manfroni — *Giorgio Piamonti*
Palma Lori — *Adriana Parrella*
Il march. Flavio Gualdi — *Adolfo Geri*
La Barbetti — *Cesira Sainati*
Carlo Clarino — *Giorgio De Lullo*
La signorina Cei — *Elena Da Venezia*
Il conte Veniero Bongiani — *Valerio Degli Abbati*
Giovanni — *Giotto Tempestini*
Un vecchio cameriere — *Corrado Lamoglie*

Regia di Guglielmo Morandi
Registrazione

22,45 Musica brillante

23,10 Giornale radio
« Questo campionato di calcio » commento di Eugenio Danese

23,25 Musica da ballo

24 Segnale orario
Ultime notizie - « Buonanotte »

RETE AZZURRA

13,11 Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,21 La canzone del giorno *(Kelémata)*

13,26
INCONTRI MUSICALI
Profili di compositori di ogni tempo
ARRIGO BOITO

13,54
Cronache cinematografiche
a cura di Gilberto Altichieri

14 — Qualche tango
Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

14,14 Disco e Borsa cotoni di New York

14,21-14,45 Trasmissioni locali
BOLZANO: Notiziario - FIRENZE I: Notiziario « Itinerari turistici toscani e umbri » - « La Natività nell'arte fiorentina » - GENOVA II - TORINO I: Notiziario - MILANO I: Notiziario - Notizie sportive - Attualità - MESSINA: Canzoni e ritmi - NAPOLI I: Cronaca napoletana - « La settimana sportiva », di Domenico Farina - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Notiziario - La voce dell'Università di Padova - ROMA II: « Bello e brutto » - UDINE - VENEZIA I: 14,45-15,05 Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia.

STAZIONI PRIME

14,45 Motivi di successo
Freed-Edens-Devilli: *Il nostro amore;* D'Anzi-Bracchi: *Esclava de mi sueño;* Porter: *Notte e giorno;* David-Hoffmann-Livingston: *Chi-baba, Chi-baba;* Kern: *Ombre del passato;* Garcia-Bruneri-Leonardi: *Mañana por la mañana;* Eden-Ahbez-Devilli: *Nature boy;* Ruccione Stazzonelli: *Tre fontane;* La Rocca: *Tiger rag.*

15,15 Musica per banda
Totila: *Campane a stormo;* Becucci: *Pardon;* Morlacchi: *Sogno roseo;* Blemant: *Bolero;* Blankenburg: *Action front.*

15,30 RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO *(Cinzano)*

16,30
Canti del mare e della montagna

16,55-17 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio

RETE AZZURRA

17 — Musica brillante
Glazunof: *Carnaval;* Pizzini: *Strapaese;* Dvorak: *La colomba della foresta;* Farina: *Tempo di carnevale;* Pick - Mangiagalli: *Valzer viennese;* Strauss: *Una notte a Venezia.*

17,30 La voce di Londra

18 — Canzoni
Concina-Calvari: *Fontana di Santa Croce;* Di Lazzaro-Bruno: *Mariarosa alla festa va;* Falcocchio-Bonagura: *Telefonate alla questura;* Dumont-Larici: *Valzer delle candele.*

18,15 Notizie sportive

18,25 Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti
Gentilucci: *Colloquio;* Sincich: *Memorare, o piissima Virgo Maria;* Co n: *Due liriche per canto e pianoforte:* a) Il mattino, b) Il mezzogiorno: Calamera: *Due canoni per pianoforte solo;* Broussard: *Sonata fantastica.*
Esecutori: Graziella Sciutti, *soprano;* Giuseppe Broussard, *pianista.*

18,55
L'APPRODO
Settimanale di letteratura e arte
Nuova serie
a cura di G. B. Angioletti
Redattore: Adriano Seroni
BOLZANO: 18,55-19,50 Programma in lingua tedesca - Figure della letteratura mondiale, a cura di Horst Rüdiger: « Dante - La via del Paradiso » - L. Cherubini: Larghetto cantabile - Notiziario - Musica di Cole Porter.

19,25 Effemeridi radiofoniche *(Smac)*

19,35 Il mondo in cammino
GIAPPONE
Terza parte

19,45 Attualità sportive

19,55 L'oroscopo di domani *(Chlorodont)*

20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

20,33
TRASMISSIONE DI UN'OPERA
Negli intervalli: I. « *Il prossimo futuro* », Lanfranco Maroi - II. « *Il retrobottega del libraio* », a cura di Goffredo Bellonci - III. **Giornale radio** - « Questo campionato di calcio », commento di Eugenio Danese.

Dopo l'opera:

I NOTTURNI DELL'USIGNOLO
SERIE MUSICALE
La Messa
dalle origini al nostro tempo
I.
Terza Messa del Graduale
Presentazione di Pietro Thomas

Indi: Ultime notizie - « Buonanotte »

Autonome

TRIESTE

7,15 Giornale radio. 7,30 Musica del mattino. 8,15-8,30 Segnale orario - Giornale radio. 11,30 Per ciascuno qualcosa. 12,10 Russell Bennett e la sua orchestra. 12,58 Oggi alla radio. 13 Segnale orario - Giornale radio. 13,26 Orchestra dir. da Pippo Barzizza. 14 Terza pagina. 14,20 Musica varia. 14,30 Programmi dalla BBC. 15 Musica leggera. 15,30-16,30 Radiocronaca secondo tempo partita di calcio.

17,30 « Il Natale del Redentore » di L. Perosi, I parte (R. Rossa). 18,30 La voce dell'America. 19 Notizie sportive. 19,10 Musiche dell'America latina. 19,30 Assoli di violino. 19,45 I dieci minuti della cooperazione europea. 20 Segnale orario - Giornale radio. 20,15 Attualità. 20,30 Musiche di Emanuel Chabrier. 21 Commedia in tre atti. 21,35 Musica leggera. 23,10 Segnale orario - Giornale radio. 23,30-24 Musica da ballo.

RADIO SARDEGNA

7,50 Qualche disco. 8 Segnale orario - Giornale radio. 8,10 Buongiorno. 8,20-9 Musiche del buongiorno. 11,30 fantasia musicale. 12 Mosaico Ottocento. 12,20 I programmi del giorno. 12,35 Ritmi e canzoni. 13 Segnale orario - Giornale radio - Carillon. 13,21 La canzone del giorno. 13,26 Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza. 14 Solisti celebri. 14,30 Melodie e romanze. 15 Segnale orario - Qualche disco. 15,09 Taccuino radiofonico. 15,14 Canzoni. 15,30-16,30 Radiocronaca secondo tempo partita di calcio.

18,30 Movimento porti dell'isola. 18,35 Musica leggera. 18,45 « La zolfara », dramma lirico in un atto di Giuseppe Adami - Musica di Giuseppe Mulè - Direttore Arturo Basile - Orchestra lirica di Torino della Radio Italiana. 20,15 Ritmi moderni. 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Notiziario sportivo - Notiziario regionale. 21 Quartetto a plettro. 21,20 Orchestra Mantovani. 22 Album di canzoni. 22,15 Le storie di padre Brown, di G. K. Chesterton - VI: « Forme perverse », adattamento radiofonico di Lester Powell - Traduzione di Franca Cancogni - Regia di Enzo Convalli. 22,55 Motivi per organo elettrico. 23,10 Giornale radio. 23,20 Club notturno. 23,52-23,55 Bollettino meteorologico.

Estere

ALGERIA

ALGERI

19,30 Notiziario. 19,40 Dischi - Nell'intervallo (20-20,15): Un poco di poesia. 21 Notiziario. 21,30 Bel canto. 21,45 La notte di Natale di Scrooge, racconto. 22,30 La gondola delle chimere. 23 Musiche notturne. 23,45-24 Notiziario.

AUSTRIA

VIENNA

19 Risate fra le sette e le otto. 20 Notizie. 20,15 « La casa delle tre ragazze », operetta con musica di Schubert. 22,20 Notizie - Sport. 22,50 Dischi. 23 Musica prima di mezzanotte. 24-0,5 Notizie in breve.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19 Musiche da films. 19,45 Notiziario. 20 La Tribuna dei giovani. 20,45 Pagine liriche. 21,15 Musica da camera - Mozart: Quartetto in sol maggiore; Martinu: Terzo quartetto. 22 Notiziario. 22,15 Concerto notturno. 22,55-23 Notiziario.

MONTECARLO

19,09 Canzoni. 19,30 Notiziario. 19,40 Carlos Gardel. 20 Dischi richiesti. 20,30 La serata della signora. 20,36 Amore della musica. 20,55 Parlatemi d'amore. 21,10 Rivista. 21,45 Léo Marjane. 21,55 Notiziario. 22 I duettisti Varel e Bailly. 22,05 Musica da ballo. 23-23,15 Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

18 Varietà musicale. 19,45 Notizie. 20 Lo zingaro barone, operetta di J. Strauss diretta da Franz Marszalek. 21,45 Notizie - Sport. 22,20 Paul Temple e il caso Gregory, radiorecita di Francis Durbridge (ottava puntata). 22,50 Musica leggera. 24 Notizie. 0,05 Scena pastorale. 0,15-1 Berlino al microfono.

COBLENZA

19 Cronaca del tempo. 20 Il villaggio senza campana, commedia musicale in tre atti di Eduard Künneke diretta da Otto Gerdes - Regia di Günther Bungert. 22 Notizie-Sport. 22,30-1 Serata di danze - Nell'intervallo (24): Ultime notizie.

FRANCOFORTE

19 La voce dell'America. 19,30 Cronaca dell'Assia - Notizie - Sport. 20 L'armaiuolo, opera in tre atti di H. Lortzing diretta da Carl Alexander Häfner. 22 Notizie - Sport. 22,30 Stelle e stelline nell'etere. 24-0,15 Ultime notizie.

MONACO DI BAVIERA

19 La voce dell'America. 19,30 Musiche per liuto. 19,45 Notizie. 20 Il duello americano, tragicommedia di Olf Fischer. 21,20 Sport. 21,30 Concerto di Natale diretto da Kurt Graunke. 23-1 Musica da ballo - Nell'intervallo (24): Ultime notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19,30 Concerto diretto da sir Adrian Boult. 20,05 Varietà. 21 Parata di stelle. 22 Notiziario. 22,15 Quality Street, commedia di I. G. Barrie. 24-24,03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19 Pianista Charlie Kunz. 19,15 Così caro al mio cuore, film di Walt Disney - Adattamento radiofonico di T. Ronald. 20 Notiziario. 20,30 Gara fra alunni. 21 Musica leggera. 21,30 Inchiesta poliziesca. 22 La piccola miss Muffett, dalla pantomima di E. Littler - Musiche di H. Mann. 22,30 Varietà. 23 Notiziario. 23,15 Orchestra Temple. 24 Orchestra Loss. 0,30 Orchestra Lipton. 0,56 Notiziario. 1 Complesso Ros. 1,30-2 Complesso Harry Roy.

ONDE CORTE

0,30 Musiche di Corelli: Concerto di Natale. 1,15 Musica melodica. 2,30 Orchestra Geraldo. 3,30 Rivista. 4,15 Orchestra Queen's Hall. 5,30 Panorama di arietà. 6,30 Musica leggera. 7,15 Betlemme, cantata di Rutland Boughton diretta da James Denny. 8,15 Concerto diretto da Tom Jenkins. Solista: soprano Sylvia Cecil. 9 Rivista. 9,30 Complesso Roy. 11,15 Organo da teatro. 11,30 Concerto della violinista Gioconda de Vito. 12,15 Rivista. 13,15 Orchestra Silvester. 14,15 Pianista Olga Krasnik. 15,15 Panorama di varietà. 17,10 Musiche per archi. 18,30 Rivista. 20 Storia di Giorgio Federico Haendel, biografia musicale. 21,15 Musiche melodiche. 22 Musiche richieste. 22,45 Musica leggera. 23-24 Concerto diretto da Stanford Robinson

SVIZZERA

MONTE CENERI

7,15-7,45 Notiziario. — 12,15 Musiche polifoniche. 12,30 Notiziario. 12,40 Vagabondaggio musicale. 13,05 Tre topolini ciechi. 13,15-14 Concerto diretto da Otmar Nussio. — 17,30 Musiche di Mozart. 18 Musica per vl. 19,15 Notiziario. 19,45 Musiche svizzere contemporanee dirette da Otmar Nussio - Chaix: Scherzo op. 2; Seeger: Rondò di Pinocchio; Flury: Scherzo dalla « Terza sinfonia » (detta Bucheggberger). 20,10 L'alba dell'ultima sera, commedia in tre atti di R. Bacchelli. 22 Melodie e ritmi. 22,15 Notiziario. 22,20 Orchestra Radiosa. 22,45-23 Notiziario.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Musica leggera. 20 « Enigmi e avventure », di M. de Carlini. 20,50 Dalla scena al microfono. 22,10 Jazz hot. 23,30 Notiziario. 22,45-23 L'annunciatore propone...

Tutto per bene

TRE ATTI DI LUIGI PIRANDELLO - ORE 21,15 - RETE ROSSA

Martino Lori, tradito dalla moglie, ma senza che egli lo sapesse, ha continuato per anni a piangere la morte di lei come quella della sposa ideale e a vivere nell'illusione che la figlia Palma fosse realmente sua figlia. Il vero padre era invece un amico di casa, Salvo Manfroni, con il quale la moglie aveva avuto una breve relazione: uno smarrimento momentaneo, di cui ella aveva fatto ammenda poi con tre anni di devozione assoluta al marito.

Un giorno scopre la insospettata verità; e per di più scopre che tutti, compresa la figlia, hanno sempre creduto che egli sapesse, che recitasse una commedia.

Si trova così improvvisamente davanti allo specchio della sua vita passata, e capisce la parte grottesca che egli vi ha recitato inconsapevole: e rimugina tanti piani di vendetta: sulla morta, sulla figlia, sul traditore Manfroni, su cui ha le prove che è un ladro anche di gloria, avendo conquistato, l'amico, reputazione scientifica e onori rubacchiando in un'opera postuma del nonno di Palma.

La sua reazione è così violenta e sincera, che Palma si convince della perfetta buona fede di Martino Lori: non solo, ma finisce per commuoversi di fronte a quell'amore paterno, così umilmente eroico nel suo spirito di sacrificio. E al padre vero ora si rivolge, pur sapendo che padre vero non è. Standogli attorno filialmente, sempre, potrà far credere agli altri che di lui e non del Manfroni è figlia. E redimere così tante ingiuste colpe, e ricreare lo spirito di quel padre senza vita morale. Di fronte a tale spirito pietoso e commosso, Martino Lori si placa: ora non gli resta che una via da percorrere, l'antica: riprendere a recitare consapevolmente la commedia recitata senza saperlo: tutto per bene.

Renzo Ricci partecipa all'esecuzione della commedia.

GRANDI CONCERTI

MARTINI

DOMANI 27 DICEMBRE alle ore 21,15 la RAI trasmetterà dalla RETE AZZURRA

Musiche di Casella, Malipiero e Pizzetti

dirette da ETTORE GRACIS

MARTINI

MARTEDI 27 DICEMBRE

STAZIONI PRIME 6,55 Previsioni del tempo — **7 Segnale orario - Giornale radio** — 7,10 « Buongiorno » — 7,20 Musiche del buongiorno - 7,50-8 CATANIA I - MESSINA - PALERMO: Notiziario) — **8 Segnale orario - Giornale radio** — 8,10 Musica leggera — 8,20 « FEDE E AVVENIRE » — 8.40 Per la donna: « La nostra casa », conversazione di Renato Angeli — 8,50-9 Canzoni — 11 Musiche richieste al Servizio Opinioni della RAI — 11,30 **La Radio per le Scuole Elementari Inferiori:** a) *« Che dirà oggi nonno Gaudenzio? »*, racconto sceneggiato di Vittorio Emanuele Bravetta; b) *L'Amica dei piccoli risponde* — 12 Tosoni e la sua chitarra elettrica — 12 20 « Ascoltate questa sera... » — (12.20-12.55 BOLZANO. Programma in lingua tedesca) — 12,25 Ritmi e canzoni — (12,25-12,35 FIRENZE I - GENOVA I - MILANO - LA SPEZIA - TORINO I: « Questi giovani ») — (BARI I: Attualità di Puglia - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Il restauro del patrimonio artistico nelle provincie venete) — (12,25 12,40 ANCONA: Notiziario marchigiano - Lettere a Radio Ancona) — (12,40-12,55 BOLOGNA I: Notiziario - Listino borsa) — (12,49-12,55 ANCONA - BARI I - CATANIA I - CATANZARO - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO: Listino Borsa di Roma e medie dei Cambi) — 12,55 Calendario Antonetto — **13 Segnale orario - Giornale radio.**

21,15 - RETE AZZURRA

MUSICHE

DI

CASELLA - MALIPIERO - PIZZETTI

RETE ROSSA

13,11 Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,21 La canzone del giorno *(Kelémata)*

13,26
INCONTRI MUSICALI
Profili di compositori d'ogni tempo
ARCANGELO CORELLI

14 — Orchestra diretta da Rudolph Nilius
Canta Marcello Ferrero

Suppé: *Poeta e contadino*, ouverture; Lehàr: *Tu sei il mio sole*, dall'operetta « Giuditta »; Hellmesberger-Nilius: *Mazurca*; Lehàr: *Tu che m'hai preso il cuor*, dall'operetta « Il paese del sorriso »

14,36
Ritmi dell'America Latina

14,53
Cinema
Cronache di Aldo Bizzarri

15
Segnale orario
Giornale radio
Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

15,14 Finestra sul mondo

15,35-15,50 Trasmissioni locali

BARI I: Notiziario - Notiziario per gli italiani del Mediterraneo - BOLOGNA I: Conversazione - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Notiziario GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario economico - Movimento del porto - 16,45-16,55 Liguri illustri - Chiamata marittimi.

16,55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio

17 — Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli

18 — Musica leggera
Strauss: *Marcia persiana*; Rodgers: *Carosello*; Youmans: *Hallelujah*; Codevilla: *Temporale*; Fletcher: *Bal masqué*; Culotta: *A tu per tu*; Mineo: *Notti tunisine.*

18,25
Orchestra caratteristica Esperia
diretta da Luigi Granozio

De Marte: *Stelle di Spagna*; Di Capua: *Maria Mari*; Cerosio: *Mandolinata*; Muratori: *Quello che speri*; Balzani: *L'eco der core.*

18,50 Romanzo sceneggiato
BERNADETTE
di
Franz Werfel
Adattamento radiofonico di Elio Giorgetti
Quinta e ultima puntata
« Una rosa bianca »
Compagnia di Prosa di Roma della Radio Italiana
Regia di Pietro Masserano Taricco

19,30 La voce dei lavoratori

19,45 Attualità sportive

19,50
CELEBRI MELODIE NAPOLETANE
Orchestra
diretta da Giuseppe Anèpeta

Cantano: Mena Centore, Domenico Attanasio e Nunzio Gallo

Fusco-Falvo: *Dicitencello vuie*; E. A. Mario: *Maggio si ttu*; De Curtis: *Torna a Surriento*; Galdieri Barberis: *Munasterio 'e Santa Chiara*; Turco-Denza: *Funiculì funiculì*; Cardillo-Cordiferro. *Core 'ngratò*; Capaldo-Fassone: *'A tazza 'e cafè*; Murolo-Di Chiara: *Popolo po'*; Di Giac mo-Costa: *Lariulà*; Genise - Capolongo: *Suonno è fantasia.*

20,10-20,25 CATANIA I - PALERMO: Attualità - Notiziario.

20,25 L'oroscopo di domani *(Chlorodont)*

20,30
Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21,03
PREGO MAESTRO...
Dodici compositori di canzoni alla ribalta
7.
MARIO MARIOTTI
Orchestra Cetra
diretta da Pippo Barzizza
(Palmolive)

21,40
PER CHI SUONA CAMPANELLA?
di Faele e Fiorentini

Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radio Italiana con la partecipazione di
Carlo Campanini
Orchestra diretta da Gino Filippini
Regia di Nino Meloni

22,10 Poesie d'ogni tempo
Canzoni marinare inglesi

22,25
Musica da camera
QUARTETTO MILDNER

Reger: *Quartetto in mi bemolle maggiore Op. 109*; a) Allegro moderato, b) Quasi presto, c) Larghetto, d) Allegro con grazia e con spirito (Fuga)

Registrazione

23,10 Giornale radio

23,20 Musica da ballo

24 Segnale orario
Ultime notizie - « Buonanotte »

RETE AZZURRA

13,11 Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,21 La canzone del giorno *(Kelémata)*

13,26 Orchestra di ritmi e canzoni
diretta da **Nello Segurini**
Cantano: Laura Barbieri, Pino De Fazio e Paolo Sardisco

Nisa-Calzia: *Non aspetto nessuno*; Giacometti-Kramer: *Che mele!*; Morbelli-Segurini: *Se chiudo gli occhi*; Pinchi-Redi: *Se ci sei*; Fiorelli-Ruccione: *Quando cantano gli angeli*; Fiorelli Anèpeta: *Chitarrata sottovoce*; Giovannini-Garinei-D'Anzi: *La famiglia Zanzottera*; Benedetto: *Lusingami*; Morbelli-Filippini: *Vi regalo una canzone.*

(Perugina)

13,55
Arti plastiche e figurative
a cura di Raffaele De Grada

14 Giornale radio
Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

14,14 Listino Borsa di Milano e medie dei Cambi - Borsa cotoni di New York

14,21-14,45 Trasmissioni locali

BOLZANO: Notiziario - « Le opere e i giorni », rassegna artistico letteraria alto-atesina di Etrusco - FIRENZE I: Notiziario - Listino borsa - « La doppia croce » - « Panorama », giornale di attualità - GENOVA II - TORINO I: Notiziario Listino borsa di Genova e Torino - MILANO I: Notiziario - Notizie sportive - Lo sportello di turno, a cura di Giacomo de Jorio - NAPOLI I: Cronaca di Napoli e del Mezzogiorno - « Rassegna del Teatro », a cura di Ernesto Grassi - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Notiziario - « Leggende e storie veneziane », di Adolfo Zalotti - ROMA II: Le conversazioni del medico - UDINE - VENEZIA I: 14,45 15,05 Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia.

MILANO I: 16,45-16,55 « Dieci minuti di poesia milanese ».

16,55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione

17 —
Strenna radiofonica per i ragazzi
« IL ROMANZO DI RENARDO »
di **Fernando Palazzi**
Adattamento radiofonico di Luciano Folgore
Primo episodio
Regia di Riccardo Massucci

17,30 « Ai vostri ordini »
Risposte de « La voce dell'America » ai radioascoltatori italiani

18 —
Dal Conservatorio di Musica di S.Pietro a Majella in Napoli
Musiche di Domenico Cimarosa
nel bicentenario della nascita
Brani dall'opera: *« Chi d'altrui si veste presto si spoglia »*

Esecutori: Beatrice Preziosa, *soprano*; Marica Rizzo, *soprano*; Marga Ceronato, *soprano*; Walter Blazer, *tenore*; Sesto Bruscantini, *basso*.

Orchestra Alessandro Scarlatti
Direttore **Giuseppe Baroni**

19 — ORCHESTRA DI RITMI MODERNI
diretta da Francesco Ferrari
Moore: *Gravy train*; Romondo-Frati: *Rumba di primavera*; Morbelli-Chiocchio: *A tuci spente*; Marchi: *Spero di si*; Morbelli-Di Lazzaro: *Lo zampognaro del Molise*; Hurd: *The spirit of the willing*; Martelli-Abel: *A Rio de Janeiro*; Galletti: *Se cerco la trovo*; Fecchi-Radicchi: *Annie.*

BOLZANO: 19-19,50 Programma in lingua tedesca - Peter Kreuder e la sua orchestra: « Der Sammelkasten » - Notiziario - Serenate moderne.

19,25 Effemeridi radiofoniche *(Smac)*

19,35 Il contemporaneo
rubrica radiofonica culturale
« Cronache musicali e cronache di scienza »

19,55 L'oroscopo di domani *(Chlorodont)*

20
Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

20,33 Rosso di sera
a cura di Umberto Calosso

20,40 Orchestra Melodica diretta da Francesco Donadio
Bertini-Merano: *Seduzione*; Lucky-Armand: *Tu non sai*; Larici Henri: *Maladie d'amour*; Donadio: *Sogno lontano*; Martelli-Gentili: *Ti porto le prime rose*; Koger: *Casablanca*; Giacobetti-Kramer: *Ho bevuto*; Moller-Lehman: *I valzer vengono da Vienna*; Mascheroni: *Carezze.*

21,15 Musiche di
CASELLA - MALIPIERO
PIZZETTI
diretta da **Ettore Gracis**

Alfredo Casella:
La donna serpente: a) Sinfonia, b) Duetto Alditruf Albrigor; *La favola d'Orfeo*: a) Preludio, b) Canto d'Aristeo.

G. Francesco Malipiero:
Le sette canzoni: a) Preludio, b) Il cantastorie, c) Il ritorno; *S. Francesco*: La predica agli uccelli.

Ildebrando Pizzetti:
Orseolo: « Un vecchio padre »; *Fedra*: Preludio e Morte di Fedra.

Solisti: Gino Orlandini, *baritono*; Natalia Cavallaro-Giorgi, *soprano*; Sesto Bruscantini, *basso*; Antonio Pirino, *tenore*

Orchestra sinfonica di Roma
Concerto organizzato per la ditta Martini e Rossi

22,20 Lettere da casa altrui
corrispondenza
da tutti i paesi del mondo

22,30
La vedetta della settimana
ROBERTO MUROLO

22,50 Canzoni popolari
Complesso corale
« Molassana bella » di Genova

23,10-24 Vedi rete rossa

Strenna radiofonica per i ragazzi

«ROMANZO DI RENARDO» DI FERNANDO PALAZZI - ADATTAMENTO RADIOFONICO DI LUCIANO FOLGORE - 1° E 2° EPISODIO - MARTEDÌ E GIOVEDÌ ORE 17, RETE AZZURRA

Carissimi ragazzi, quest'anno la Radio come strenna radiofonica natalizia vi presenterà in quattro puntate il celebre «Romanzo di Renardo», tratto da redazioni medioevali francesi da Fernando Palazzi e sceneggiato in versi e in prosa da Luciano Folgore.

E' un seguito di avventure più o meno burlesche di cui è protagonista un ingegnoso e astutissimo volpone a nome Renardo.

Chi racconta queste avventure? Un menestrello: il Giullare Azzurro. Chi le ascolterà, oltre a voi, s'intende? Una castellana bionda: la Duchessa di Brabanza. Chi le commenterà estrosamente? Un nanetto: il buffone Karakè!

Nel romanzo parlano e agiscono animali di ogni specie, da Re Nobile il Leone al gatto Mustafà, del Lupo Zigrino all'Orso Mummo, da Fido il Cane allo Scimpanzè Tremarella.

Autonome

TRIESTE

7,15 Giornale radio. 7,30 Musica del mattino. 8,15-8,30 Segnale orario - Giornale radio. 11,30 Per ciascuno qualcosa. 12,10 Musica per voi. 12,58 Oggi alla radio. 13 Segnale orario - Giornale radio. 13,26 Orchestra di ritmi e canzoni dir. da Nello Segurini. 13,55 Terza pagina. 14,15 Musica varia. 14,28 Listino borsa. 14,30-15 Programmi della BBC. 17,30 English by radio. 17,45 Musica da ballo. 18,30 La voce dell'America. 19 Appuntamento musicale. 19,30 Canzoni allegre. 20 Segnale orario - Giornale radio. 20,20 Qualche disco. 20,40 Orchestra melodica dir. da F. Donadio. 21,15 Musiche italiane contemporanee (Rete Azzurra). 22,15 Conversazione. 23,30 La vedetta della settimana: R. Murolo. 22,50 Complesso corale di Genova. 23,10 Segnale orario. Giornale radio. 23,30-24 Orchestra diretta da N. Segurini.

RADIO SARDEGNA

7,20 Musiche del buongiorno. 8 Segnale orario. Giornale radio. 8,10 Musica leggera. 8,20 Fede e avvenire. 8,40 Per la donna. 8,50-9 Canzoni. 11,30 Per le Scuole Elementari Inferiori. 12 Tosoni e la sua chitarra elettrica. 12,20 I programmi del giorno. 12,25 Ritmi e canzoni. 13 Segnale orario - Giornale radio - Carillon. 13,21 La canzone del giorno. 13,26 Incontri musicali: Profili di compositori d'ogni tempo: Arcangelo Corelli. 14 Orchestra diretta da R. Nilius. 14,30 Ritmi dell'America latina. 14,53 Panorama sportivo, a cura di Mario Mura. 15 Segnale orario. Giornale radio 15,10 Taccuino radiofonico. 15,14-15,35 Finestra sul mondo.

18,30 Movimento porti dell'isola. 18,35 Musica in miniatura. 19 Programma per i ragazzi: «L'isola del tesoro», di Luigi Stevenson (Primo episodio) - Adattamento radiofonico di F. Formigari - Regia di Guido Barbarisi. 19,30 Album di canzoni. 19,45 «Il paese dei Campanella» di Faele e Fiorentini, con la partecipazione di Carlo Campanini - Orchestra diretta da Gino Filippini. 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Notiziario sportivo - Notiziario regionale. 21 «Trovarsi a Natale», un atto di Gino Pugnetti, a cura di Lino Girau. 21,45 «Prego, maestro...», dodici compositori di canzoni alla ribalta - 5: Armando Fragna - Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza. 22,20 Intermezzo sinfonico. 22,30 I notturni dell'usignolo - Serie letteraria - 11: Verga: «Jeli il pastore», a cura di Francesco Jovine - Regia di Enzo Ferrieri. 23,10 Giornale radio. 23,20 Club notturno. 23,52-23,55 Bollettino meteorologico.

ASCOLTATE

LA VOCE DELL'AMERICA A ONDE MEDIE

DA MONACO DI BAVIERA

su m. 251 - kC. 1195

Tutti i giorni - ORA ITALIANA alle 19 e alle 22,30

Notizie, commenti; rassegne scientifiche, economiche, mediche; notiziario artistico, sportivo; pagine per la donna e per i ragazzi; musica classica e popolare; panorami americani; interviste.

Martedì 27 non verrà effettuata alcuna trasmissione della rubrica "PANORAMI D'AMERICA". La trasmissione verrà ripresa il 2 gennaio 1950 per ogni lunedì alle ore 21,10 sulla Rete Rossa.

I programmi settimanali de

LA VOCE DELL'AMERICA

sulle reti Rossa e Azzurra della RAI: "Ai Vostri Ordini" (risposte ai quesiti degli ascoltatori italiani - martedì, 17,0) - Musica classica, semiclassica e popolare (giovedì, 17,0) - Università per Radio (venerdì, 19,30).

OGNI POMERIGGIO ALLE 15,20 SULLA RETE ROSSA

nella FINESTRA SUL MONDO

Rassegna della STAMPA AMERICANA

Per informazioni e programmi:

Via Veneto, 62 - ROMA

LA VOCE DELL'AMERICA

MANIFESTAZIONI PALMOLIVE

PREGO, MAESTRO...

Rassegna dei più noti compositori di canzoni

OGGI ALLE ORE 21,03 SULLA RETE ROSSA POTRETE ASCOLTARE

Musiche di MARIO MARIOTTI

Estere

ALGERIA

ALGERI

19,30 Notiziario. 19,40 Dischi. 20 Quartetto vocale diretto da Jean Hanet. 20,15 Rassegna femminile. 20,45 Dischi. 21 Notiziario. 21,30 Il marchese di Villemer, quattro atti di George Sand. 23,30 Musica da ballo. 23,45-24 Notiziario.

AUSTRIA

VIENNA

19 Ora russa. 20,15 L'oro del Reno di R. Wagner. 23 Notizie. 23,15 Mosca per l'Austria. 24-0,05 Notizie in breve.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19 Musiche belghe dirette da George Béthune. 19,45 Notiziario. 20 In occasione del conferimento del «Premio René Jauniaux 1949»: Concerto diretto da Daniel Sternefeld - Solista: Organista Charles Hens. 21,15 Musiche per pianoforte. 21,30 Musica leggera. 22 Notiziario. 22,15 Musica sinfonica. 22,55-23 Notiziario.

MONTECARLO

19,09 Canzoni. 19,30 Notiziario. 19,40 Orchestra Ramon Mendizabal. 19,45 Battaglia di canzoni. 20 Il Grande Teatro. 20,30 La serata della signora. 20,37 Orchestra Jean Faustin. 20,45 Musica sinfonica: Weber: Oberon, ouverture; Paganini: Concerto per violino e orchestra; Berlioz: Romeo e Giulietta. 21,45 Yves Montand. 21,55 Notiziario. 22 «Noi due», di Pierre Brive. 22,10 Musica da ballo. 23-23,15 Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

19 Dal nostro diario tedesco occidentale - Ebal. 19,45 Notizie - Commenti. 20 Musica leggera e da ballo. 20,45 Varietà musicale. 21,45 Notizie - Commenti. 22,05 «Cantata d'inverno». 22,15 Un trust agitato, radioscene intorno al processo di Dudweiler. 22,45 Musica leggera. 23,15 Musiche di Bartók. 24 Notizie. 0,05-1 Berlino al microfono.

COBLENZA

19 Cronaca. Musica. 19,40 La tribuna del tempo. 20 Canzoni di Natale. 20,45 Mi puoi dire tante cose?, radiocommedia di Christian Bock - Regia di U. Erfurth. 22 Notizie. 22,20 Problemi del tempo. 22,30 Conferenza su Hindemith. 23,15 Note di politica e di cultura di F. J. Pootmann. 23,30 Jazz. 24-0,15 Ultime notizie.

FRANCOFORTE

19 La voce dell'America. 19,30 Cronaca dell'Assia - Notizie - Commenti. 20 Una prima première a Milano, operetta di G. Winkler. 21,45 Commenti. 21,50 Critiche degli ascoltatori. 22 Notizie. 22,15 a) «Il prossimo giudino dell'umanità», di L. L. Whythe, b) Musiche di Bartók 24-0,15 Ultime notizie.

MONACO DI BAVIERA

19 La voce dell'America. 19,30 Commenti - Notizie - Commenti. 20,05 Cronaca di una gara di sci. 20,20 Melodie e canzoni. 21 Il Commissariato americano per la Baviera. 21,15 Rassegna del cinema e musiche da films. 21,45 «Il macchinista ferroviario», conversazione. 22 Notizie. 22,10 Orchestra Schmidt-Boelcke. 23 Canzoni. 24 Ultime notizie. 0,05-1 Musiche americane contemporanee.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19,30 L'ospite serale dell'Henry Hall. 20,30 Umorismo e immaginazione. 21 Conferenza. 21,30 Varietà. 22 Notiziario. 22,15 La guardiana delle oche. 23,15 Musiche inglesi dirette da Charles Groves - Solista: Violista Frederick Riddle. 24-24,03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19 Musica da ballo. 19,30 Orchestra Black. 20 Notiziario. 20,30 «Dick Whittington». 21 Rivista. 21,30 La sera del 27, di E. Mason. 22,30 Maurice Chevalier. 23 Notiziario. 23,20 Musica da ballo. 0,15 Serenata meridionale. 0,56-1 Notiziario.

ONDE CORTE

0,46 Complesso Randall. 1,15 Orchestra Levy. 2,10 Musiche per archi. 3,30 Rivista. 4,15 Melodie. 5,30 Banda militare. 6,40 e 7,15 Musiche richieste. 8,15 Melodie. 9 Concerto diretto da Stanford Robinson. 10 Vent'anni di canzoni natalizie. 11,15 Orchestra Queen's Hall. 12,15 Varietà. 13,15 Ricordi musicali. 14,15 (vedi lunedì ore 17,15). 15,15 (vedi lunedì ore 20). 16,15 Rivista. 17,30 Motivi scelti. 18,30 Rivista. 19,30 Concerto diretto da sir Adrian Boult. 21,15 Musica varia. 22 Rivista musicale del 1940. 22,45 Organo da teatro. 23 (vedi lunedì ore 17,15). 23,45-24 Concerto corale.

Prego, Maestro...

ORE 21,03 - RETE ROSSA

Mario Mariotti è nato a Parigi nel 1889 da genitori italiani. Studente di ingegneria, troncò gli studi per dedicarsi completamente alla musica: lo ritroviamo così, alunno di composizione e di violino, al Conservatorio di Milano, da cui uscirà diplomato con premio di primo grado.

Nel 1915 vince il Concorso del Comune di Roma con l'opera in un atto «Una tragedia fiorentina», che diresse personalmente al Teatro Costanzi; e qualche anno dopo con un poema sinfonico, ispirato alla carducciana «Ode a Ferrara», si aggiudica il Premio del «Quartetto ferrarese».

Contemporaneamente, però, a questa sua attività nel campo della musica sinfonica ed operistica (nel 1938 al Teatro Donizetti di Bergamo verrà eseguita con successo, diretta da Fernando Previtali, una sua opera in tre atti, «La Cattedrale») egli si lascia sedurre anche dal genere leggero. E lo vediamo così a capo di vari complessi orchestrali di jazz con i quali si afferma in Italia e all'estero, come direttore e come autore di canzoni di successo.

In quest'ultimo ruolo lo ascolterete martedì sera. Fra le sue canzoni più popolari ricordiamo: Il tango di Marilù, Paga Giovanniino, Aranci, Fiorentina, E poi..., Mimosa, Il monello, ecc.

SVIZZERA

MONTE CENERI

7,15-7,45 Notiziario. — 11 Concerto diretto da Otmar Nussio. 11,30 Musiche di Malipiero. 12 Musica operistica. 12,15 Dischi. 12,30 Notiziario. 12,40 Nostalgia invernale. 13 Ritmi e canzoni. 13,40-14. Risonanze inglesi e francesi. — 17,30 Per la donna. 18 Musica per voi. 19 Dischi vari. 19,15 Notiziario. 19,40 Melodie e canzoni. 20,10 Il silenzio è d'oro, film radiofonico. 21 Concerto diretto da Edwin Löhrer - Britten: A ceremony of carols (Sequenza natalizia) op. 28. 21,30 Risultati delle manifestazioni musicali del 1949. 22 Melodie e ritmi. 22,15 Notiziario. 22,20 Luci ed ombre. 22,40-23 Jazz.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio dei tempi. 19,50 Foro di Radio Losanna. 20,10 Trattenimento musicale. 20,30 Le figurant de la Gaîté, commedia in quattro atti di A. Savoir. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Musica strumentale.

MERCOLEDI 28 DICEMBRE

STAZIONI PRIME 6,55 Previsioni del tempo — **7 Segnale orario - Giornale radio** — 7,10 « Buongiorno » — 7,20 Musiche del buongiorno - (7,50-8 CATANIA I - MESSINA - PALERMO: Notiziario) — **8 Segnale orario - Giornale radio** — 8,10 Canzoni — 8,40 Per la donna: « A tavola non s'invecchia » — 8,50-9 Musica leggera — 11 Musiche richieste al Servizio Opinioni della RAI - 11,30 **La radio per le Scuole Elementari Superiori:** « *Sotto a chi tocca* » — 12 Trio Alegiani 12,20 « Ascoltate questa sera... » — (12,20-12,55 BOLZANO. Programma in lingua tedesca) — 12,25 Ritmi e canzoni — (12,25 12,35 FIRENZE I: « Panorama », giornale di attualità - MILANO I: « L'udienza è aperta », cronache giudiziarie di Arturo Orvieto - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Attualità - TORINO I: « Occhio sul cinema » - UDINE - VENEZIA I - VERONA: « Cronache del teatro ») — (12,25-12,40 ANCONA: Notiziario marchigiano e rassegna cinematografica) — (12,40,12,55 BOLOGNA I: Notiziario e Listino Borsa) — (12,49 12,55 ANCONA - BARI I - CATANIA I - CATANZARO - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO: Listino Borsa di Roma e Medie dei Cambi) — 12,55 Calendario Antonetto — **13 Segnale orario - Giornale radio.**

20,33 - RETE AZZURRA

ZIG ZAG

VARIETÀ MUSICALE

RETE ROSSA

13,11 Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,21 La canzone del giorno *(Kelémata)*

13,26 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari

Cantano: Elvi Vallesi, Narciso Parigi e Bruno Rosettani

De Santis-Del Pino: *Mamma mi sono sposato;* Martelli-Gentili: *La tua stella;* Larici-Rastelli-Lafarge: *Amo e Firenze;* De Santis-Perrera: *Fiore blu;* Gurm: *Cassata;* Cambi-Zito: *Mi Brazil;* Cappellini: *Tu non sei più;* De Santis-Vinciguerra: *Swing swing;* Galdieri-Fusco: *Chi non è innamorato,* James: *The mole.*

14 — Curiosando in discoteca

14,30 Quartetto di pianoforti

Bach: *Primo movimento dal concerto in re minore per tre pianoforti;* Mendelssohn: *Scherzo,* dal « Sogno di una notte di mezza estate »; Rimsky-Korsokow: *Scene e danze zingare,* dal « Capriccio spagnolo »; Bizet: *Farandola,* da « L'Arlesiana »; De Falla: *Jota:* Chopin: *Valzer in mi minore.*

14,50 Chi è di scena?

Cronache del teatro di Silvio d'Amico

15 Segnale orario Giornale radio

Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

15,14 Finestra sul mondo

15,35-15,50 Trasmissioni locali

BARI I: Notiziario - Notiziario per gli italiani del Mediterraneo - BOLOGNA I: Conversazione - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Notiziario - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario economico - Movimento del porto - 16,45-16,55 Rubrica filatelica - Chiamata marittimi.

16,55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio

17 — Beppe Mojetta e la sua orchestra

17,30 Programma per i piccoli

L'anello della felicità

Leggenda siciliana narrata da Lucignolo

18 — Pagine scelte

GLI UGONOTTI

Opera in cinque atti di Scribe e Deschamps

Musica di GIACOMO MEYERBEER

Il conte di Saint-Bris	*Vito Susca*
Valentina	*Carmen Lucchetti*
Il conte di Nevers	*Gino Orlandini*
Cossé	*Aldo Bertocci*
Thoré	*Mario Zorniotti*
Thavannes	*Tommaso Soley*
De Retz	*Aldo Corelli*
Raul De Nangys	*Giovanni Ugolotti*
Marcello	*Giuliano Ferrein*
Primo frate	*Aldo Bertocci*
Secondo frate	*Antonio Nolli*
Terzo frate	*Mario Scamozzi*

Direttore **Alfredo Simonetto**

Istruttore del Coro Giulio Mogliotti

Orchestra Lirica e Coro di Torino della Radio Italiana

Al termine: Musica leggera

19,30 Università internazionale Guglielmo Marconi. Antonio Bonadies: « *Le affezioni dell'apparato digerente nei loro riflessi somatici* ».

19,45

ORCHESTRA CETRA diretta da Pippo Barzizza

Valabrega-Fuselli: *Non ho tempo;* Franchini-Parini: *Notturno alpino;* Nisa-Calzia: *E' tanto bella;* Flori-Sordi-Bonelli: *Per te;* Morbelli-Ravasini: *Il valzer delle tagliatelle;* Marchesi-Barzizza: *Oggi è nato l'amore;* Re'sado-Abrioni: *Sono raffreddato;* Valabrega-Gurrieri: *Un sogno c'è;* Giacobetti-Savona: *Una samba, per favor;* Giolito-Anselmo: *L'ultima passione;* Prato-Lampo: *Ciau, Turin*

20,10-20,25 CATANIA I - PALERMO: Attualità - Notiziario.

20,25 L'oroscopo di domani *(Chlorodont)*

20,30 Segnale orario Giornale radio *Notiziario sportivo Buton*

21,03 IL CONVEGNO DEI CINQUE

21,35

CONCERTO SINFONICO

diretto da CARLO MARIA GIULINI

con la partecipazione del violinista **Riccardo Brengola** e del soprano **Licia Rossini**

Grossi: *Sinfonia* (prima esecuzione): *a)* Largo - Mosso; *b)* Moderatamente con moto, *c)* Non troppo mosso e con spirito, *d)* Assai largo - Fuga - Largo; Bettinelli: *Dalle « Cinque liriche di Montale »,* per soprano, archi flauto e clarinetto (prima esecuzione radiofonica): I) *Sul muro grafito,* (da « Ossi di Seppia »); II) *L'anima che dispensa,* da « I Mottetti »); III) *Gloria del disteso mezzogiorno,* da « Ossi di Seppia »); Ciaikowsky: *Concerto in re maggiore op. 35,* per violino e orchestra: *a)* Allegro Moderato, *b)* Canzonetta, *c)* Vivacissimo.

Orchestra Sinfonica di Roma della Radio Italiana

Registrazione

Nell'intervallo: Scrittori al microfono - Anna Banti: « *Il bridge* ».

23,10 Giornale radio

23,20 Musica da ballo

24 Segnale orario Ultime notizie - « Buonanotte »

RETE AZZURRA

13,11 Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,21 La canzone del giorno *(Kelémata)*

13,26

LE NUOVE CANZONI DI NAPOLI

Orchestra diretta da Giuseppe Anèpeta

Cantano: Elsa Fiore, Alfredo Jandoli e Mimì Ferrari

De Lutio-Cioffi: *Addò diciste sì;* Capillo-Lama: *Si carta canuscuta;* Gramazio-Alfieri: *Senza 'e te;* Rossetti-Di Gianni: *Dduje core o'na catena;* Cardarola-Mario: *'O vascio;* Mancuso-Nardella: *Statte vicino a me;* De Filippis-Ricciardi: *Lucciana capricciosa;* Esposito-Anèpeta: *Comm'e rrose;* Nicolardi-Vinci: *Nun te ne ncarricà;* Bonagura-Fusco: *Nisciuno m'ha lassato;* Fiorelli-Bonavolontà: *Nnammurato d'e stelle.*

(Perugina)

14 Giornale radio Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

14,14 Listino Borsa di Milano e medie dei Cambi - Borsa cotoni di New York

14,21-14,45 Trasmissioni locali

BOLZANO: Notiziario - FIRENZE I: Notiziario - Listino Borsa - « La loggia dell'Orcagna » - GENOVA II - TORINO I: Notiziario - Listino Borsa di Genova e Torino - MILANO I: Notiziario Notizie sportive - Conversazione - NAPOLI I: Cronache di Napoli e del Mezzogiorno - « La settimana musicale », di Antonino Procida - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Notiziario - La voce dell'Università di Padova.

UDINE - VENEZIA I: 14,45-15,05 Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia.

16,55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio

17 — CALZONI CORTI

Settimanale radiofonico per i ragazzi

17,30 Parigi vi parla

18 — Musica da camera

Quintetto di fiati di Roma della Radio Italiana

Beethoven: *Quintetto in mi bemolle maggiore op. 16,* per oboe, clarinetto, fagotto, corno e pianoforte: *a)* Grave - Allegro ma non troppo, *b)* Andante cantabile, *c)* Rondò; Bitsch: *Divertimento* per flauto, oboe, clarinetto e fagotto: *a)* Preludio, pastorale e fuga

Esecutori: Severino Gazzelloni, *flauto;* Pietro Accorroni, *oboe;* Giacomo Gandini, *clarino;* Domenico Ceccarossi, *corno,* Carlo Tentoni, *fagotto;* Armando Renzi, *pianoforte.*

18,40 Ballabili di successo

Cipriano: *Sul carrettino;* Ivanovici: *Il valzer dei ricordi;* Rodriguez: *La cumparsita;* Giacomazzi: *Old times;* Berlin: *Blue Skies;* Gorni: *La suocera in famiglia;* Migliavacca: *Mazurka variata.*

BOLZANO: 18,40 19,50 Programma in lingua tedesca - Kinderecke: « Die harte Nuss », radiosceni di Robert Freebe, regia di K. Margraf - Coro di S. Vigilio di Marebbe diretto da Kempf - Notiziario - « Worauf es ankommt... », conversazione di F. M. Gasbarra.

19 —

Storia della letteratura italiana a cura di Arnaldo Bocelli

19,20 Per gli uomini d'affari

19,25 Effemeridi radiofoniche *(Smac)*

19,35 Qualche disco

19,45 Attualità sportive

19,55 L'oroscopo di domani *(Chlorodont)*

20 Segnale orario Giornale radio *Notiziario sportivo Buton*

20,33 ZIG ZAG Varietà musicale

Orchestra diretta da Mario Consiglio

Regia di Nunzio Filogamo *(Ballor)*

21,25 Valzer celebri

Weber: *Invito al valzer;* Cialkowski: *Valzer* da « Eugenio Onegin »; Catalani: *Valzer* da « La Vally »; G. Strauss: *Voci di primavera.*

22 —

Umberto Chiocchio al pianoforte

Miller: *Canto di guerra hawajano;* Seguriani: *La donna che voglio;* Chicchio: *Te lo dice il cuore;* Ignoto: *Charmaine;* Sciorilli: *Non ti chiamerò;* Dorsey: *Boogie woogie.*

22,20 —

I NOTTURNI DELL'USIGNOLO

SERIE TEATRALE

Ciclo del Teatro Pastorale

3.

Tasso

« *Aminta* »

a cura di Gian Domenico Giagni

Regia di Franco Rossi

23,10 Giornale radio

23,20 Musica da ballo

24 Segnale orario Ultime notizie - « Buonanotte »

MERCOLEDI 28 DICEMBRE

Autonome

TRIESTE

7,15 Giornale radio. 7,30 Musica del mattino. 8,15-8,30 Segnale orario - Giornale radio. 11,30 Per ciascuno qualcosa. 12,10 Nuovo mondo. 12,20 Canzoni e ritmi. 12,58 Oggi alla radio. 13 Segnale orario - Giornale radio. 13,26 Orchestra dir. da F. Ferrari. 14 Terza pagina. 14,20 Musica varia. 14,28 Listino borsa. 14,30-15 Programmi dalla BBC.

17,30 Per i ragazzi: Le avventure di Marco Polo e Corrispondenza di Stanlio e Ollio. 17,55 Romanze e melodie. 18,30 La voce dell'America. 19 Concerto della Banda della Polizia Civile della Venezia Giulia dir. dal M° Pasquale Mansi. 19,30 Il medico ai suoi amici. 19,45 Barzizza autore. 20 Segnale orario - Giornale radio. 20,15 Attualità. 20,30 Musiche di E. Chabrier. 21 Ballabili d'ogni tempo. 21,35 Concerto sinfonico. 23,10 Segnale Orario - Giornale radio. 23,10-24 Musica da ballo.

RADIO SARDEGNA

7,20 Musiche del buongiorno. 8 Segnale orario - Giornale radio. 8,10 Canzoni. 8,40 Per la donna. 8,50-9 Musica leggera. 11,30 Per le Scuole Elementari Superiori. 12 Trio Alegiani. 12,20 I programmi del giorno. 12,25 Ritmi e canzoni. 13 Segnale orario - Giornale radio - Carillon. 13,21 La canzone del giorno. 13,26 Orchestra diretta da F. Ferrari. 14 Curiosando in discoteca. 14,30 Quartetto di pianoforti. 14,50 Uomini e cose di Sardegna, a cura di Evandro Putzulu. 15 Segnale orario - Giornale radio. 15,10 Taccuino radiofonico. 15,14-15,35 Finestra sul mondo.

18,30 Movimento porti dell'isola. 18,35 Ballabili e canzoni. 19 Orchestra napoletana di melodie e canzoni, diretta da Giuseppe Anèpeta. 19,35 « Zig Zag », varietà musicale - Orchestra diretta da Mario Consiglio - 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Notiziario sportivo - Notiziario regionale. 21 Concerto sinfonico diretto da Karl Boehm, con la partecipazione del violista Giovanni Leone - Nell'intervallo: Attualità. 22,20 I notturni dell'usignolo - Serie teatrale - Ciclo del teatro pastorale - 2: Poliziano: « Orfeo », a cura di Gian Domenico Giagni. 23,10 Oggi al Parlamento - Giornale radio. 23,30 Club notturno. 23,52-23,55 Bollettino meteorologico.

Notturni dell'usignolo

Serie teatrale

L'AMINTA di Torquato Tasso - ore 22,20 - Rete Azzurra.

L'opera perfetta per eccellenza. Di quella perfezione che somma le varie provenienze, i molti apporti, le diverse stratificazioni, e che è il segno dell'eterna incandescenza del fatto d'arte. Si trova espressa nell'« Aminta » la nobile melinconia di una età che riveste degli aspetti della natura la vita delle Corti, si avverte nel suo puro canto la evocazione e il delicato blandire di quei sensi d'amore, nati con l'uomo e da lui sempre spirati. I lamenti del pastore Aminta per la ninfa Silvia; lo sfuggire di lei, vaga ed inaccessibile come la natura che la protegge, i tragici equivoci che vengono ad ingenerarsi, sono i modi attraverso cui si configura il mondo rinascimentale alla luce della poesia.

Il teatro pastorale che fioriva all'ombra delle corti era la virtuosa ricreazione di una società che andava riscoprendo la possibilità di effondersi dei sentimenti, e riconquistava la capacità di struggersi e commuoversi. Teocrito, Virgilio, Ovidio venivano riscoperti ed applicati ai tempi. L'Aminta esce per la sua eccezione da questo costume e ci offre già il travaglio della personalità del Tasso alle prese di quelle visioni davanti alle quali si smarrirà.

Il Tasso stesso inscenò il dramma nel Belvedere estense, tanto lo vedeva quasi concretamente sorgere da quel mondo, in una città come Ferrara che legava lui ad ansie d'amore.

Nei versi dell'Aminta effondeva il Poeta il suo amoroso pianto, e deve essere parso a lui che a quella melodia tutta la natura facesse eco. Come Silvia che si specchia nel lago, la sua musa ha qui la sua più tersa immagine, il più tremulo canto.

Estere

ALGERIA

ALGERI

19,30 Notiziario. 19,40 Dischi. 21 Notiziario. 21,30 « Arlecchinata », varietà. 22,30 Concerto del clarinettista Louis Cahuzac. 23 Musica sinfonica. 23 45-24 Notiziario.

AUSTRIA

VIENNA

19 Ora russa. 20,15 H. Herbert: « Opus 1 ». 21,15 Cabaret con orchestra diretta da Gaudriot. 22,20 Notizie. 22,40 Mosca per l'Austria - Musica. 24-0,05 Notizie in breve.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19 Musette e fisarmonica. 19,45 Notiziario. 20 Orchestra Luypaerts. 20,30 Canzoni di Natale. 21 In collegamento con la Radio Francese: Musiche di Bach dirette da Roger Desormière. 22 Notiziario. 22,15 Sguardi sul jazz. 22,45 Improvvisazioni al pianoforte. 22,55-23 Notiziario.

MONTECARLO

19,09 Canzoni. 19,30 Notiziario. 19,45 Orchestra Giusto. 20 Crociere. 20,30 La serata della signora. 20,46 Orchestra Camille Sauvage. 20,55 Giuochi radiofonici. 21,10 Attualità sonorizzata. 21,42 Orchestra Morton Gould. 21,55 Notiziario. 22 Spettacolo di inaugurazione dell'auditorio di Monaco. 23-23,15 Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

19 Dal nostro diario tedesco occidentale - Echi. 19,45 Notizie - Commenti. 20 Musica da ballo. 20,45 « Dodici notti », usi e costumi fra Natale ed Epifania. 21,15 Il signor Sanders apre il suo album di dischi. 21,45 Notizie - Commenti. 22,05 « La voce della solitudine » di Martin Kessel. 22,15 Politica e cristianesimo - Lo Stato e la Chiesa, conversazione. 23 Concerto vocale-strumentale. 23,15 Miti poetici dei nostri tempi, di Herman Melville: I. « La solitudine del burocrate: Bartleby ». 24 Notizie. 0,05-1 Berlino al microfono.

COBLENZA

19 Cronaca. Musica. 19,40 Tribuna del tempo. 20 L'A-B-C ricco di schiarimenti. 20,45 Per la famiglia. 21 Musica sinfonica. 22 Notizie. 22,20 Problemi del tempo. 22,30 Musiche per cembalo. 22,45 « L'opera di un teologo », conversazione. 23,15-1 Musica da ballo moderna - Nell'intervallo (24): Ultime notizie.

FRANCOFORTE

19 La voce dell'America. 19,30 Cronaca dell'Assia - Notizie - Commenti. 20 Concerto sinfonico diretto da Winfried Zillig - Violista Alexander Pressihn. 22 Notizie. 22,15 Varietà musicale. 23 Musica da ballo. 24-0,15 Ultime notizie.

MONACO DI BAVIERA

19 La voce dell'America. 19,30 Commenti - Notizie. 20 Il Giacobino, opera in tre atti di A. Dvorak diretta da Hans Altmann. 22 Notizie. 22,10 Alcune poesie e un racconto di Elisabeth Langgässer. 22,45 Musica da camera. 23,15 Conversazione. 23,30 Orchestra della B.B.C. di Londra diretta da Charles Groves. 24 Ultime notizie. 0,05-1 Jazz.

Il violinista Riccardo Brengola ed il soprano Licia Rossini partecipano al concerto diretto da Carlo Maria Giulini.

Concerto sinfonico

DIRETTORE CARLO MARIA GIULINI - ORE 21,35, RETE ROSSA

La prima parte del programma è tutta dedicata a due musicisti italiani. Giovani e valorosi musicisti i cui nomi sono ormai ampiamente noti. Diciamo di Pietro Grossi di cui si esegue una *Sinfonia* e di Bruno Bettinelli che presenta in prima esecuzione le prime tre delle *Cinque liriche* di Montale. La *Sinfonia* del Grossi è una vasta composizione in quattro tempi che recano le seguenti indicazioni: « Largo », « Mosso », « Moderatamente con moto », « Non troppo mosso e con spirito », « Assai largo », « Fuga », « Largo ». Lo spezzettamento dei tempi in vari movimenti conferisce a questo lavoro più il carattere di una Fantasia che di una Sinfonia, intendendo il primo termine nel senso più vasto che esso comporta e nella più fedele delle tradizioni. Una nobiltà inventiva veramente notevole si unisce a un controllo formale che rivela interamente la maturità del compositore.

Seguiranno tre delle *Cinque liriche* di Montale per soprano, flauto, clarinetto e archi. La parte solista di canto è affidata a Licia Rossini. Questo lavoro è in prima esecuzione ed è una delle ultime composizioni di Bruno Bettinelli, giovane musicista milanese. Due di queste liriche, la prima e la terza sono state prese da *Ossi di seppia*, la raccolta di poesie del Montale che ormai fa testo nella letteratura contemporanea. Recano i seguenti titoli: *Sul muro grafito* e *Gloria nel disteso mezzogiorno*. Sono due solide pagine dove l'ispirazione si concentra in visioni chiarissime e dai contorni perfettamente delimitati. La successione, o gli stacchi, dei movimenti in ogni singola lirica, denota un nervosismo espressivo, sempre coerente, tuttavia, e assai efficace nella evocazione delle immagini montaliane. La lirica che è al centro è presa dai *Mottetti* ed è intitolata *L'anima che dispensa*.

La seconda parte sarà interamente dedicata al *Concerto in re maggiore op. 35* per violino e orchestra di Ciaikowsky. Composizione notissima e sempre bene accolta dai pubblici, che avrà a collaboratore solistico il violinista Riccardo Brengola.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19,20 Canzoni. 20,15 Panorama di varietà. 21 In collegamento con la Francia: Musiche di Bach dirette da Roger Desormière. 22 Il caso Peltzer, radiosceneg. 23,15 Rivista. 24-24,03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19 Rivista per i minori di vent'anni. 19,45 « Dick Barton agente speciale », di B. D. Chapman. 20 Notiziario. 20,30 Orchestra da ballo. 21,30 Individuate il vincitore. 22 Riddles on the Sands, di E. Childers. 22,30 Viaggio musicale. 23 Notiziario. 23,20 Complesso Heath. 0,15 Orchestra Cazabon. 0,56-1 Notiziario.

ONDE CORTE

1,15 Ricordi musicali. 2,30 Musica leggera. 3,30 Appuntamento di suonatori. 4,15, 5,30 e 6 Musica leggera. 6,50 Musiche da films. 7,15 Musica orchestrale. 8,15 Musiche da films. 9 (vedi lunedì ore 20). 10 Canzoni. 10,30 Musica da camera. 11,15 Pianista Stanley Black. 12,15 Orchestra King. 13,15 Orchestra della BBC. 14,15 Piccolo complesso. 15,15 Vent'anni di canzoni natalizie. 16,15 Musica leggera. 17,15 Musiche richieste. 19,30 Gli Olimpici, opera in tre atti di Arthur Bliss. 20,30 Rivista. 21,45 Complesso Pavilion. 22 Piccolo complesso. 22,45 Appuntamento di suonatori. 23-24 Vent'anni di canzoni natalizie.

SVIZZERA

MONTE CENERI

7,15-7,45 Notiziario. — 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Concerto diretto da Leopoldo Casella. 13,30-14 Orchestra Radiosa. — 17,30 Per la gioventù. 18 Musica per vol. 19 Dischi. 19,15 Notiziario. 19,40 Romanze e canzoni. 20,10 Musiche di Schumann. 20,15 Teatro nel mondo. 21 Radioarmonie 1949. 22 Melodie e ritmi. 22,15 Notiziario. 22,20-23 Dischi.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Chiedete, vi sarà risposto 19,45 Passeggiate. 20 Concerto diretto da Carl Schuricht - Solista: Pianista Bela Siki. Brahms: Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90; Vuatax: Trittico; Bartok: Terzo concerto per pianoforte e orchestra. 22,15-23 Dischi - Nell'intervallo (22,30-22,50): Notiziario.

GIOVEDI 29 DICEMBRE

STAZIONI PRIME 6,55 Previsioni del tempo — **7 Segnale orario - Giornale radio** — 7,10 « Buongiorno » — 7,20 Musiche del buongiorno - (7,50-8 CATANIA I - MESSINA - PALERMO: Notiziario) — **8 Segnale orario - Giornale radio** — 8,10 Musica leggera — 8,20 « FEDE E AVVENIRE » — 8,40 Per la donna: Varietà — 8,50-9 Canzoni — 11 Musiche richieste al Servizio Opinioni della RAI — 11,30 **Trasmissione per le Forze Armate** — 12,20 « Ascoltate questa sera... » — (12,20-12,55 BOLZANO: Programma in lingua tedesca) — 12,25 Ritmi e canzoni — (12,25-12,35 BARI I: Conversazione - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: « La guida dello spettatore » - « Il teatro a Genova », di E. Bassano - FIRENZE I: « Panorama », giornale di attualità - MILANO I: « Oggi a... » - NAPOLI I: « Dieci minuti per gli sportivi » - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Cronache musicali) — (12,25-12,40 ANCONA: Notiziario - « Arte e cultura nelle Marche ») — (12,40-12,55 BOLOGNA I: Notiziario e Listino Borsa) — (12,49-12,55 ANCONA - BARI I - CATANIA I - CATANZARO - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO: Listino Borsa di Roma e medie dei Cambi) — 12,55 Calendario Antonetto — **13 Segnale orario - Giornale radio**

20,30 - RETE AZZURRA

RICCARDO II

DI

SHAKESPEARE

PROTAGONISTA

RUGGERO RUGGERI

RETE ROSSA

13,11 Carillon (*Manetti e Roberts*)

13,21 La canzone del giorno
(Kelémata)

13,26 **Orchestra diretta da Rudolph Nilius**
Canta: Marcello Ferrero

Anonimo: *Balletti del XVIII secolo* (flauto, Gino Fongher - oboe s., Gius. Massari); Boccherini: *Celebre minuetto*; Delibes: *Valzer*; O. Straus: *Là fuor d'un silente giardino*, dall'operetta « Sogno d'un valzer »; Giov. Strauss: *Romanza* (violoncello s., Libero Rossi - arpa, Enza Martelli); Ziehrer-Nilius: *Vienna, la mia adorata Vienna*; Ziehrer: a) *L'ultimo viennese*, b) *L'estimatore*, ouverture.
Registrazione

14 — Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini
Cantano: Laura Barbieri, Pinto De Fazio e Paolo Sardisco

Colombi-Rossi: *Cala il sipario*; Fiorelli-Stanislao-Santoro: *Morire sulla tua bocca*; Nisa-Giacomazzi: *Dicevano che tu*; Nisa-Loesser: *Verso la Cina*; Mari-Di Lazzaro: *Ho sete di baci*; Pigini: *Chitarra mia*; Larici-Freed: *Ça va, ça va*; Bracchi-D'Anzi: *Desiderio di baci*; Cambi-Locatelli: *Samba ciociara*

14,30 **FONTE VIVA**
Musiche folcloriche di tutti i popoli
PANORAMA ORIENTALE
a cura di Giorgio Nataletti

15 **Segnale orario**
Giornale radio
Bollettino meteorologico
e delle interruzioni stradali

15,14 **Finestra sul mondo**

15,35-16,50 Trasmissioni locali

BARI I: Notiziario - Notiziario per gli italiani del Mediterraneo - BOLOGNA I: Rassegna cinematografica di Giuliano Lenzi - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Notiziario - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario economico e movimento del porto - 16,50-16,55 Chiamata marittimi.

16,55 Dettatura delle previsioni

17 — Dall'Associazione Artistica Internazionale
Concerto organizzato dal British Council
Corelli: *Sonata n. 8 per violino e pianoforte*; Locke: *Quartetto n. 1*; Bridge: « *The Londonderry Air* », canzone popolare irlandese; « *Cherry ripe* », canzone popolare inglese; Ferguson: *Quintetto per clarinetto, fagotto, corno, due violini, viola, violoncello e contrabbasso.*
Esecutori: Umberto Spironello e Claudia Astrologo, *violini*; Gino Barcchini, *viola*; Mario Cichelli, *violoncello*; Alberto Fusco, *clarinetto*; Nunzio Pellegrino, *fagotto*; Filippo Settembre, *corno*; Fortunato Petrosilli, *contrabbasso*. Angelo Edoardo Guerrina, *pianoforte*.

18 — **Beppe Mojetta e la sua Orchestra**

18,30 Musiche per banda
Ignoto: *Entrata trionfale*; Ball: *Divertimento*: a) *Marcia dei giovanotti seri*, b) *Gli anni sfuggenti*, c) *Danza dei vecchi signori felici*; Ridewood: *Marcia della regina*; Ignoto: *Sulla spiaggia di Manhattan*; Atinese: *Tarantella napoletana.*

18,50 **FONDO 31**
Radiodramma
di **Ermanno Maccario**
Compagnia di Prosa di Torino
della Radio Italiana
Regia di Claudio Fino

19,35 Attualità sportive

19,40 **Orchestra Napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta**
Cantano: Pina Lamara, Lino Murolo ed il tenore Enzo Arletti

Cacciapuoti - Griffo: *Ttu - ppi - tu*; Cardone: *Luntano 'a te*; Murolo-Tagliaferri: *'A canzone d' 'a felicità*; Fiorelli-Manes: *Stasera non dormire*; Russo-Ricciardi: *Sultanto tu*; Di Gianni-Bovio: *Lucianella*; Murolo-Valente: *Nuttata napulitana*; Pepino e Galdieri-Spagnolo: *Venite a Napoli*; Parente-Frustaci: *'A ricetta 'e Napule.*

20,10 **Melodie di tre secoli**
Canta: Lia Origoni

L'amour ne trouble point mon coeur..., canto popolare francese; *No quiero casarme*, canto popolare spagnolo; Martini: *Plaisir d'amour...*; Ciaikowski: *Wenn nur...*
Registrazione

CATANIA I - PALERMO: Attualità - Notiziario.

20,25 L'oroscopo di domani
(Chlorodont)

20,30 **Segnale orario**
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21,03 **Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari**
Nell'intervallo:
Vi parla Alberto Sordi

21,45 **Posta aerea**

22 — **La vedetta della settimana**
ROBERTO MUROLO

22,20 **Mendelssohn**
Sinfonia n. 1 in do minore, op. 11

22,50 **Piero Pavesio**
al pianoforte

23,10 **« Oggi al Parlamento »**
Giornale radio

23,30 **Musica da ballo**

24 **Segnale orario**
Ultime notizie - « Buonanotte »

RETE AZZURRA

13,11 Carillon (*Manetti e Roberts*)

13,21 La canzone del giorno
(Kelémata)

13,26 **Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza**
Marchesi-D'Anzi: *Signorinella mia*; Cavallini-Wilhelm: *Nei e cicisbei*; Biri-Mascheroni: *Un giorno m'hai sorriso*; Fucilli: *Tutto pepe*; D'Orsara-De Martino: *Namcunzi*; Danpa-Cincina: *Primo amore*; Testoni-D'Arena: *Senza saper*; Nerelli: *Camel.*

13,54 **Cronache cinematografiche**
a cura di Giuseppe Bevilacqua

14 **Giornale radio**
Bollettino meteorologico
e delle interruzioni stradali

14,14 Listino Borsa di Milano e medie dei Cambi - Borsa cotoni di New York.

14,21-14,45 Trasmissioni locali

BOLZANO: Notiziario - « Cinema allo specchio », di E. Marsili - FIRENZE I: Notiziario - Listino Borsa - La voce della Toscana - TORINO I - GENOVA II: Notiziario - Listino borsa di Genova e Torino - MILANO I: Notiziario - Notizie sportive - Attualità scientifiche - NAPOLI I: Cronaca di Napoli e del Mezzogiorno - Cronache d'arte - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Notiziario - Musica leggera - UDINE - VENEZIA I: 14,45-15,05 Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia.

16,55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio

17 —
Strenna radiofonica per i ragazzi
« IL ROMANZO DI RENARDO »
di Fernando Palazzi
Adattamento radiofonico
di Luciano Folgore
Secondo episodio
Regia di Riccardo Massucci

17,30 **Ritmi d'America**

18 — **Orientamenti di musica contemporanea**
a cura di R. Lupi e G. Mancini
7.
« Musicisti e tendenza dell'Europa d'oggi »

18,30 **Complesso Gino Conte**
Cantano: Sira Valeri e Pino Cuomo

Porter: *Quella cosa chiamata amore*; Gurm-Valli: *Se il cuore potesse mentire*; Larici-Testoni: *Mañana*; Ferrera-Conte: *Istante di dolcezza*; Pinchi-Mascheroni: *Chi lo sa perchè*; Handy: *Sweet Georgia brown.*

18,50 Attualità

19 —
INCONTRI MUSICALI
Profili di compositori d'ogni tempo
ERIK SATIE

BOLZANO: 19-19,50 Programma in lingua tedesca - « La musica russa », conversazione di Aladar James - Notiziario - « Für die Frau », conversazione di Hilde Frass

19,25 Effemeridi radiofoniche
(Smac)

19,35 **Il contemporaneo**
rubrica radiofonica culturale

19,55 L'oroscopo di domani
(Chlorodont)

20 **Segnale orario**
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

20,33 **Il classico del mese**
RICCARDO II
Cinque atti di
WILLIAM SHAKESPEARE
Traduzione di Cesare Vico Lodovici
Compagnia di Prosa di Milano
della Radio Italiana
con la partecipazione di
Ruggero Ruggeri

Re Riccardo II — *Ruggero Ruggeri*
La Regina, consorte di Re Riccardo — *Enrica Corti*
Giovanni di Gand, duca di Lancaster; Edmando di Langley, duca di York — zii del Re — *Guido De Monticelli*; *Mario Feliciani*
Enrico, soprannominato Bolingbroke, duca di Hereford, figlio di Giovanni di Gand, poi Enrico IV — *Elio Iotta*
Duca di Aumerle, figlio del duca di York — *Nando Gazzolo*
Tommaso Mowbray, duca di Norfolk — *Ottavio Fanfani*
Il conte di Salisbury — *Giampaolo Rossi*
Lord Berkeley — *Cesare Volta*
Bushy, Bagot, Green — cortigiani di Re Riccardo — *A. De Bernardi*; *Giampaolo Rossi*; *Marcello Moretti*
Il conte di Northumberland — *Antonio Battistella*
Enrico Percy, soprannominato Hotspur, suo figlio — *Marcello Bertini*
Lord Ross — *Gianni Bortolotto*
Lord Willoughby — *Ottavio Fanfani*
Sir Stefano Scroop — *Carlo D'Angelo*
Il Vescovo di Carlisle — *Carlo Delfini*
Il Lord Maresciallo — *Antonio Battistella*
Sir Pierce di Exton — *Carlo D'Angelo*
Una dama di compagnia della Regina — *Gabriella Bruni*
Uno staffiere — *Cesare Volta*
Un corriere — *Nino Bianchi*
Signori, araldi, ufficiali, soldati ed altre persone del seguito.
Regia di **Enzo Ferrieri**
Registrazione

23,10 **Giornale radio**

23,20
I NOTTURNI DELL'USIGNOLO
SERIE MUSICALE
I quartetti di
Bela Bartok
a cura di Fedele d'Amico
6.
Quartetto n. 6
(1939)

a) Mesto - Più mosso, pesante; *b)* Mesto - Marcia; *c)* Mesto - Burletta; *d)* Mesto.

Esecuzione del « Quartetto Vegh »

24 **Segnale orario**
Ultime notizie - « Buonanotte »

Autonome

TRIESTE

7,15 Giornale radio. 7,30 Musica del mattino. 8,15-8,30 Segnale orario - Giornale radio. 11,30 Per ciascuno qualcosa. 12,10 Musica per voi. 12,58 Oggi alla radio. 13 Segnale Orario - Giornale radio. 13,26 Orchestra Cetra dir. da Pippo Barzizza. 13,55 Terza pagina. 14,15 Musica varia. 14,28 Listino borsa. 14,30-15 Programmi dalla BBC.

17,30 Lezione di spagnolo del Padre prof. Giuseppe Matteocci. 17,45 Lezione di francese del prof. Guido Gioseffi. 18 Canzoni. 18,15 Rubrica della donna. 18,30 La voce dell'America. 19 Musica da camera. 19,30 Università per radio. 19,45 Motivi popolari. 20 Segnale orario - Giornale radio. 20,20 Ritmi al pianoforte. 20,33 Il classico del mese: Riccardo II di Shakespeare, con la partecipazione di Ruggero Ruggeri. 23,10 Segnale orario - Giornale radio. 23,25 Varietà. 23,30-24 Musica da ballo.

RADIO SARDEGNA

7,20 Musiche del buongiorno. 8 Segnale orario - Giornale radio. 8,10 Musica leggera. 8,20 Fede e avvenire. 8,40 Per la donna. 8,50-9 Canzoni. 11,30 Per le forze armate. 12,20 I programmi del giorno. 12,25 Ritmi e canzoni. 13 Segnale orario - Giornale radio - Carillon. 13,21 La canzone del giorno. 13,26 Orchestra diretta da R. Nilius. 14 Orchestra Segurini. 14,30 « Fonte viva », musiche della nostra gente, a cura di G. Nataletti. 15 Segnale orario - Giornale radio. 15,10 Taccuino radiofonico. 15,14-15,35 Finestra sul mondo.

18,30 Movimento porti dell'isola. 18,35 Pagine sinfoniche. 19 Programma per i ragazzi: « L'isola del tesoro » (Secondo episodio). 19,30 Orchestra diretta da Beppe Mojetta. 20 Quartetto a plettro. 20,30 Segnale orario - Giornale radio -

« Vi parla Alberto Sordi »: anche questa sera lo ascolterete alle ore 21,20 circa sulla Rete Rossa.

Notiziario sportivo - Notiziario regionale. 21 « Briscola », giornale umoristico radiofonico - Orchestra diretta da Gino Filippini. 21,45 Celebri melodie napoletane - Orchestra diretta da Giuseppe Anèpeta. 22,10 Tony Lenzi al pianoforte. 22,30 I notturni dell'usignolo - Serie musicale: I quartetti di Bela Bartok, a cura di Fedele D'Amico - IV: « Quartetto n. 4 », esecuzione del Quartetto Vegh. 23,10 Oggi al Parlamento - Giornale radio. 23,30 Club notturno. 23,52-23,55 Bollettino meteorologico.

Radioinvito D'AUTUNNO

Risultati dei sorteggi di domenica 18 Dicembre

Tre motoleggere Guzzi sono toccate in sorte ai seguenti nuovi abbonati alle radioaudizioni:

✱ N. 227.195 - **SABATINI MEDARDO** fu Angelo - **ROMA** - Via Guglielminotti, 10 Nuovo abbonamento contratto in data 7-10-1949.

✱ N. 266.248 - **CERRUTI AGOSTINO** fu Guido - **CASALE MONFERRATO** - Via Cantone Castello, 34 - Fraz. Popolo - Nuovo abbonamento contratto in data 18-11-1949.

✱ N 258.539 - **FIORINI NAZZARENO** - **ANCONA** - Corso Garibaldi, 15 - Nuovo abbonamento contratto in data 11-11-1949.

Estere

ALGERIA

ALGERI

19,30 Notiziario. 19,40 Dischi. 20 Il cavallo compagno dell'arabo, di Paul Becquet. 20,30 Rassegna artistico-letteraria. 20,45 Concerto dell'organista Marie-Antoinette Gard. 21 Notiziario. 21,30 Rivista. 22 Concerto diretto da Victor Clowez - Solista: Soprano Gisèle Peyron. 20,30 Musiche notturne. 23,45-24 Notiziario.

AUSTRIA

VIENNA

19 Rassegna scientifica. 19,10 Conferenza. 20 Notizie. 20,15 Ora russa. 21,25 « La bassa Austria ». 21,55 Rivista Philips. 22,20 Notizie. 22,40 Mosca per l'Austria - Musica. 24-0,05 Notizie in breve.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19 Musiche popolari diretta da G. Bétinme. 19,45 Notiziario. 20 « Arsenio Lupin », quattro atti di F. de Croisset e M. Le Blanc. 22 Notiziario. 22,15 Musica operistica. 22,55-23 Notiziario.

MONTECARLO

19,09 Canzoni. 19,30 Notiziario. 19,40 Orchestra Gord Mertens. 19,47 Battaglia di canzoni. 20 Capriole. 20,30 La serata della signora. 20,45 Musica ritmica. 21 La Rivista di Max Regnier. 21,30 Cinema-Rivista di Radio Montecarlo. 21,55 Notiziario. 22 Radio-Réveil. 22,15 Renée Lebas. 22,30 Musica da ballo. 23-23,15 Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

19 Dal nostro diario tedesco occidentale - Echi. 19,45 Notizie - Commenti. 20 Il povero Enrico, leggenda tedesca di G. Hauptmann. 21,15 Musiche di Schumann. 21,45 Notizie - Commenti. 22,05 Dal « Diario bucolico », di Wilhelm Lehmann. 22,15 Musica da ballo. 23 Miti poetici dei nostri tempi, di Hermann Melville: II. « La distruzione dell'immagine dell'uomo: Billy Budd ». 24 Notizie 0,05-1 Berlino al microfono.

COBLENZA

19 Cronaca. Musica. 19,40 Tribuna del tempo. 20 « Vent'anni di film sonoro ». 22 Notizie. 22,15 Conversazione franco-tedesca. 22,30 Musica sinfonica 23,10 « Il mondo del silenzio », conversazione. 23,25 Musica da camera - Capdevielle: Sonatina pastorale per flauto e viola; Jolivet: Les trois complaintes du soldat. 24-0,15 Ultime notizie.

FRANCOFORTE

19 La voce dell'America. 19,30 Cronaca dell'Asia - Notizie - Commenti. 20 Varietà. 21 Cabaret musicale. 21,45 Problemi della politica tedesca. 22 Notizie. 22,15 Musica da camera. 23,15 « Attenzione! Si gira il Rinoceronte bianco », di C. M. von Rheinbaben. 23,25 Musica da ballo. 24-0,15 Ultime notizie.

MONACO DI BAVIERA

19 La voce dell'America. 19,30 La voce del Governo. 19,40 Notizie. 20 Musiche richieste. 20,30 L'Alto Commissariato americano per la Germania. 20,45 Musiche richieste. 22 Notizie. 22-10 Cronaca libraria. 22,25 Orchestra Deuber. 22 « La scienza politica contro la guerra fredda », discussione. 24 Ultime notizie. 0,05-1 Musica da camera.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19,20 Varietà. 20 Rivista. 20,30 « L'Anno Santo », conversazione. 20,45 Musica varia. 21,30 Botta e risposta. 22 Notiziario 22,25 Rivista. 22,55 Macbeth, opera di G. Verdi diretta da Mario Rossi (selezione registrata). 24-24,04 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19,15 Orchestra Crean. 19,45 (vedi mercoledì stessa ora). 20 Notiziario. 20,30 Rivista. 21,30 Parata di canzoni. 22 Musiche richieste. 15,45 Banda militare. 16,15 Musica da camera. 17,15 Nuovi dischi. 18,30 Rivista. 21,15 Orchestra Hurst. 22 Musiche richieste. 22,45 Musica leggera. 23-24 (vedi mercoledì ore 19,30).

SVIZZERA

MONTE CENERI

7,15-7,45 Notiziario. — 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,40 Vagabondaggio musicale. 13 Ritmi e canzoni. 13,40-14 Melodie. — 17,30 Musica leggera. 18 Musica per voi. 19 Dischi. 19,15 Notiziario. 19,40 Musica operettistica. 20,10 « Si balla o non si balla? ». 20,50 Musica operistica. 22 Melodie e ritmi. 22,15 Notiziario. 22,20 Poeti sud-americani. 22,45-23 Musiche ritmiche.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio dei tempi. 19,40 La catena della felicità. 20 « Fantasia di fine d'anno », di Alexandre Métaxas. 20,30 Vedette a Radio Losanna nel 1949. 21,30 Musiche di Brahms. 21,55 Concerto diretto da Victor Desarzens - Solista: Baritono Renato Capecchi. 22,15 Quartetto di sassofoni di Parigi. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Musiche da film.

Viaggio senza passaporto

«EUROPA 1950» RADIOINCHIESTA - VENERDÌ, ORE 22,10 - RETE ROSSA

Un vero « viaggio senza passaporto » sarà compiuto dai nostri ascoltatori che seguiranno il programma venerdì sera « Europa 1950 ». Si tratta di un viaggio senza precedenti, unico nel suo genere! A parte il fatto di poter percorrere 12 mila chilometri per strada, battello, ferrovia e aeroplano rimanendo divinamente seduti nella propria poltrona, questo viaggio vi permetterà di toccare le medesime tappe che l'inviato speciale della RAI ha gradatamente infilato nel lungo (e, diciamo pure, faticoso) itinerario percorso per raccogliere autentico materiale per la trasmissione. Ecco: Roma, Nizza, Parigi, Dunkerque, Londra, Stoccolma, Copenaghen, Amsterdam, Rotterdam, l'Aja, Anversa, Bruxelles, Colonia, Francoforte, Karlsruhe, Basilea, Berna, Lugano, Roma. Dieci diverse nazioni, dieci diverse lingue, anzi undici, calcolando il fiammingo che si parla in Belgio insieme al francese.

Questo viaggio, che a buon diritto prende l'appellativo di « radiofonico » perchè è stato fatto all'unico scopo di fornire un'ora di programma fuori del comune, è stato organizzato fin dal mese di ottobre ed è durato 35 giorni durante il novembre e dicembre. Venti frontiere (barriere doganali, politiche, linguistiche, culturali) sono state attraversate da un automezzo della RAI, appositamente attrezzato, e in ciascuno dei dieci paesi sono state raccolte dal vivo e dal vero più autentico una cinquantina di interviste con uomini rappresentativi ma soprattutto con uomini della strada, gli uomini comuni, gli uomini medi il cui insieme forma il sistema nervoso di questa vecchia e spezzettata Europa.

Che cosa pensa del 1949 l'europeo medio? Che cosa teme, spera, desidera, o vorrebbe che si verificasse nel 1950? Ha un suggerimento da darci per « guarire » la vecchia madre comune? Già il titolo, « Europa 1950 », è di palpitante attualità, ma gli ascoltatori verificheranno durante l'ascolto del programma opportunamente variato e dosato, che si tratta di una introspezione nell'animo degli europei, di una radioinchiesta di elegante fattura che agilmente supera l'evidente difficoltà dell'impresa, la varietà degli idiomi, la diversità degli argomenti.

Il programma, realizzato dal radio-cronista Franco Cremascoli e dal tecnico del suono Enrico Chini, è ricco di musiche originali appositamente composte per l'occasione, mentre qua e là presenta spunti di canti, suoni, campane delle varie città visitate. Conoscerete il pensiero di un eminente inglese professore di economia politica, di uno scaricatore del porto di Rotterdam, di una avvocatessa parigina, di un industriale italiano che vive all'estero, di una signora svizzera, di un giornalista belga, di un organizzatore marittimo danese, di un direttore svedese dell'industria della cellulosa, di un musicista franco-italiano, di impiegati e artigiani tedeschi, e altri, altri ancora che dicono il loro pensiero, con parole semplici e improvvisate, sull'affascinante argomento.

La RAI è lieta di presentare questo programma di tipo schiettamente nuovo, proprio nel momento in cui finisce di passare nel fondo della clessidra la prima metà del nostro secolo, ed ha inizio la seconda metà: « Europa, anno 1950 ».

VENERDI 30 DICEMBRE

STAZIONI PRIME 6,55 Previsioni del tempo — **7 Segnale orario - Giornale radio** — 7,19 « Buongiorno » — 7,20 Musiche del buongiorno (7,50-8 CATANIA I - MESSINA - PALERMO: Notiziario) — **8 Segnale orario - Giornale radio** — 8,10 Canzoni - 8,40 per la donna: « La vita del bambino » — 8,50 9 Musica leggera — 11 Musiche richieste al Servizio Opinioni della RAI — 11,30 **La Radio per le Scuole Medie Inferiori:** Edebrando Pizzetti, seconda lezione illustrativa degli strumenti musicali: *Il clavicembalo e il pianoforte* — 12 Fisarmonicista Marcosignori — 12,20 « Ascoltate questa sera... » (12,20-12,55 BOLZANO: Programma in lingua tedesca) — 12,25 Ritmi e canzoni — (12,25-12,35 FIRENZE I - GENOVA I - MILANO I - LA SPEZIA - TORINO I: « Questi giovani » - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Cronache d'arte - NAPOLI I: « Problemi napoletani e del Mezzogiorno ») — (12,25-12,40 ANCONA: Notiziario marchigiano - « Sponda dorica ») (12,35-12,45 TORINO I: Perchè Torino è Torino) — (12,40-12,55 BOLOGNA I: Notiziario e Listino Borsa) — (12,49-12,55 ANCONA - BARI I - CATANIA I - CATANZARO - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO: Listino Borsa di Roma e medie del Cambi) — 12,55 Calendario Antonetto — **13 Segnale orario - Giornale radio.**

21 - RETE AZZURRA

CONCERTO

DIRETTO DA

ANTONIO PEDROTTI

VIOLINISTA

GIOCONDA DE VITO

RETE ROSSA

13,11 Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,21 La canzone del giorno *(Kelémata)*

13,26
Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza

Rusconi-Giubra: *Sicilianella;* Mari-Talvacchia: *Dove sei, primo amore?;* Rivi-Innocenzi: *Stornellata romana;* Giannantonio-Mascheroni: *Autunno;* Pinchi-Perecoca: *Mira la Pepita;* Panchi-Brandmayer: *Tu non mi vuoi più bene;* Cozziani: *Bonifazio;* De Torres-Casler: *Dolce catena;* Testoni-Sciorilli: *Arriva il circo.*

14 —
Album del folklore d'arte
violinista **Aldo Ferraresi**
al pianoforte **Antonio Beltrami**

14,30
La vedetta della settimana
ROBERTO MUROLO

14,53 **Cinema**
Cronache a cura di Alberto Moravia

15 **Segnale orario**
Giornale radio

Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

15,14 **Finestra sul mondo**

15,35-15,50 Trasmissioni locali

BARI I: Notiziario - Notiziario per gli italiani del Mediterraneo - BOLOGNA I: Itinerari della semplicità, di Tristano Varni - CATANIA I PALERMO - ROMA I: Notiziario - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario economico - Movimento del porto - 16,50-16,55 Chiamate marittimi.

16,55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio

17 — **Pomeriggio teatrale**
UN'ORA CON GEORGES FEYDEAU
in compagnia di
Gigi Michelotti
Compagnia di Prosa di Torino della Radio Italiana
Regia di Claudio Fino

18 — **Beppe Mojetta e la sua orchestra**
Cantano: Gabriella Alciato, Ariodante Dalla e Claudio Parola.

18,30 **Il convegno dei ragazzi**
I ragazzi parlano dei loro problemi

19 — **I grandi viaggi**
LA COLONIZZAZIONE DEL FAR WEST

19,30 **Università internazionale Guglielmo Marconi:** Carl Van Vechten: *« Gertrude Stein »*

19,45
Sestetto « Pro arte antiqua » di Praga

Landino: *Madrigale;* Willaert: *Fantasia;* Ferrabosco: *Aria;* Gabrieli: *Canzone a quattro;* Bohuslav Matej Cernohorsky: *Fuga;* Rameau: *Concerto reale in do minore,* per cembalo e strumenti.

Esecutori: *Jaroslav Horàk,* quintone di discanto; *Vaclav Martinovsky,* quintone di soprano; *Josef Necola,* quintone di alto; *Vilèm Prokop Miejnek,* viola da gamba-tenore; *Jan Simon,* viola da gamba-bassa; *Ladislav Vachulka,* cembalo.

Registrazione

20,10-20,25 CATANIA I - PALERMO: Attualità - Notiziario.

20,25 L'oroscopo di domani *(Chlorodont)*

20,30 **Segnale orario**
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21,03
BRISCOLA
Giornale umoristico radiofonico
di Mario Brancacci, Diego Calcagno, Renzo Puntoni, Ugo Tristani e Dino Verde

Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radio Italiana
Orchestra diretta da Gino Filippini
Regia di Silvio Gigli
(Vecchina)

21,40
MUSICHE DI FRANZ LEHAR
Orchestra diretta da Rudolph Nilius.
Canta Marcello Ferrero

La vedova allegra, ouverture; *O signora, o signorina,* dall'operetta « Giuditta »; *Violino solo,* dall'operetta « Amor di zingaro » (violinista Eros Ferrarese); *O fanciulla all'imbrunir,* dall'operetta « Frasquita »; *Oro e argento,* valzer.
Registrazione

22,10 **Viaggio senza passaporto**
EUROPA 1950
Radioinchiesta

23,10 **Giornale radio**

23,20
Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari

Hawkins: *Disorder the border;* Seracini: *Trumpet blues;* Roelens: *Swing 49;* Kenton: *Interlude;* Oliver: *Oliver's twist;* Basie: *Dickie's dream;* Hurd: *Atmosfera;* Ferrari: *Swing in re.*

24 **Segnale orario**
Ultime notizie - « Buonanotte »

RETE AZZURRA

13,11 Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,21 La canzone del giorno *(Kelémata)*

13,26 **Ritratti musicali di autori napoletani**
FRANCESCO BONGIOVANNI
Orchestra
diretta da Giuseppe Anèpeta

Ammore che gira; Mandulinata a mmare; Tatonno 'e Quigliarella; Palomma 'e notte; lacreme napulitane; Fili d'oro; Il disperato eccentrico.

13,50 **Novità di teatro**
a cura di Enzo Ferrieri

14 **Giornale radio**
Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

14,14 Listino Borsa di Milano e medie dei Cambi - Borsa Cotoni di New York

14,21-14,45 Trasmissioni locali

BOLZANO: Notiziario - FIRENZE I: Notiziario - Listino borsa - Rassegna dello sport - GENOVA II - TORINO I: Notiziario - Listino borsa di Genova e Torino - MILANO I: Notiziario - Notizie sportive - Echi di... - NAPOLI I: Cronaca di Napoli e del Mezzogiorno - Rassegna del cinema, di Ernesto Grassi - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Notiziario - La voce dell'Università di Padova - UDINE - VENEZIA I: 14,45-15,05 Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia.

16,55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione.

17 — **Lezione di lingua francese**
a cura di G. Varal

17,15 **Lezione di lingua inglese**
a cura di E. Favara

17,30 Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Mosca

17,45 Qualche valzer

Strauss: *Accelerazioni;* Coleridge-Taylor: *Valzer,* dalla suite « Tre quarti »; Ivanovici: *Il valzer dei ricordi;* Rizzi: *Fior di Spagna.*

18 — **Pagine scelte**
GLI UGONOTTI
Opera in cinque atti
di Scribe e Deschamps.
Musica di
GIACOMO MEYERBEER

Il conte di Saint-Bris	*Vito Susca*
Valentina	*Carmen Lucchetti*
Il conte di Nevers	*Gino Orlandini*
Cossé	*Aldo Bertocci*
Thoré	*Mario Zornìotti*
Thavennes	*Tommaso Solej*
De Retz	*Aldo Corelli*
Raul De Nangys	*Giovanni Ugolotti*
Marcello	*Giuliano Ferrein*
Primo frate	*Aldo Bertocci*
Secondo frate	*Antonio Nalli*
Terzo frate	*Ilario Scamozzi*

Direttore **Alfredo Simonetto**
Istruttore del coro: Giulio Mogliotti
Orchestra Lirica e Coro di Torino della Radio Italiana
Al termine: Musica leggera

BOLZANO: 18-19,50 Programma in lingua tedesca - Fantasia musicale - Motivi di successo - Musica operistica - Musica da camera: violinista Giannino Carpi e pianista Gabriella Bernascon - Notiziario - Rassegna sportiva internazionale, a cura di Vittorio Rainaldi.

19,25 Effemeridi radiofoniche *(Smac)*

19,30 La voce dei lavoratori

19,45 Bollettino della neve

19,55 L'oroscopo di domani *(Chlorodont)*

20 **Segnale orario**
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

20,33 **Impresa Italia**

21 —
Dal Conservatorio « G. Verdi » di Torino
Stagione sinfonica pubblica della Radio Italiana
CONCERTO
diretto da
ANTONIO PEDROTTI
con la partecipazione della violinista
Gioconda De Vito

Vivaldi: *Sinfonia in si minore* « Al Santo Sepolcro » Adagio molto - Allegro ma poco; Beethoven: *Concerto in re maggiore* op. 61 per violino e orchestra: *a)* Allegro ma non troppo, *b)* Larghetto, *c)* Allegro; Strauss: *Il borghese gentiluomo,* suite: *a)* Ouverture all'atto primo, *b)* Minuetto, *c)* Il maestro di scherma, *d)* Entrata e danza dei sarti, *e)* Preludio al secondo atto, *f)* Scena del pranzo; Debussy: *Iberia* - Images pour orchestre: *a)* Par les rues et par les chemins, *b)* Les parfums de la nuit, *c)* Le matin d'un jour de fête.

Orchestra Sinfonica di Torino della Radio Italiana
(Esso Standard)

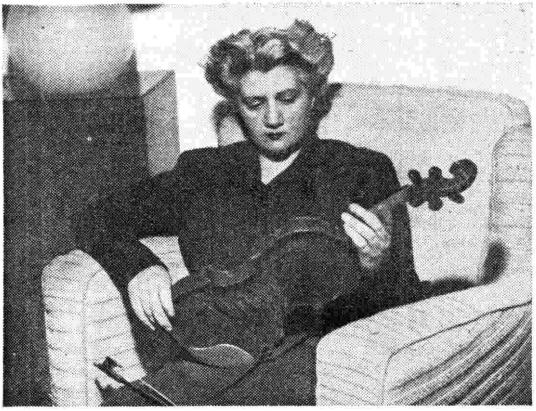
Nell'intervallo: Salvatore Quasimodo: *« Omero e lo sport »*

23,10 **Giornale radio**

23,20
I NOTTURNI DELL'USIGNOLO
SERIE LETTERARIA
13.
Isabella Morra
Liriche e narrazione della morte
a cura di Gian Domenico Giagni
Regia di Enzo Ferrieri

24 **Segnale orario**
Ultime notizie - « Buonanotte »

VENERDI 30 DICEMBRE



Gioconda De Vito che eseguirà nel Concerto sinfonico, diretto da Antonio Pedrotti (ore 21 - Rete Azzurra) il « Concerto in re maggiore per violino e orchestra » di Beethoven.

Autonome

TRIESTE

7,15 Giornale radio. 7,30 Musica del mattino. 8,15-8,30 Segnale orario - Giornale radio. 11,30 Per ciascuno qualcosa. 12,10 Musica leggera. 12,58 Oggi alla radio. 13 Segnale orario - Giornale radio. 13,26 Orchestra diretta da Pippo Barzizza. 14 Terza pagina. 14,20 Musica varia. 14,28 Listino borsa. 14,30-15 Programmi dalla BBC.

17,30 English by radio. 17,45 Musica da ballo. 18,30 La voce dell'America. 19 Appuntamento musicale. 19,30 Canzoni napoletane. 20 Segnale orario - Giornale radio. 20,15 Attualità. 20,20 Dischi. 20,33 Imprese Italiæ. 21 Concerto sinfonico dir. da Antonio Pedrotti, con la partecipazione della violista Gioconda De Vito (Rete Azzurra) - Nell'intervallo: Conversazione. 23,10 Segnale orario - Giornale radio. 23,30-24 Orch. Ferrari.

RADIO SARDEGNA

7,20 Musiche del buongiorno. 8 Segnale orario. Giornale radio. 8,10 Canzoni. 8,40 Per la donna. 8,50-9 Musica leggera. 11,30 Per le Scuole Medie Inferiori. 12 Fisarmonicista M. Marcosignori. 12,20 I programmi del giorno. 12,25 Ritmi e canzoni. 13 Segnale orario. Giornale radio. Carillon. 13,21 La canzone del giorno. 13,26 Orchestra Cetra. 14 Folklore d'arte. 14,30 La vedetta della settimana. 14,53 Attualità. 15 Segnale orario - Giornale radio. 15,10 Taccuino radiofonico. 15,14-15,35 Finestra sul mondo.

18,30 Movimento porti dell'isola. 18,35 Ritmi americani. 19 Orchestra melodica. 19,25 Musica da camera. 19,50 Canzoni in voga. 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Notiziario sportivo - Notiziario regionale. 21 « Il cadetto Winslow », tre atti di T. Rattigan. 22,45 Musica brillante. 23,10 Oggi al Parlamento. Giornale radio. 23,30 Club notturno.

Estere

ALGERIA

ALGERI

19,30 Notiziario. 19,40 Dischi - Nell'intervallo (20-20,15): « Due voci... due canzoni ». 21 Notiziario. 21,30 Operetta. 22,45 Commemorazione della morte di Romain Rolland. 23,15 Musiche notturne. 23,45-24 Notiziario.

AUSTRIA

VIENNA

19 Ora russa. 20,15 « Mia cara e selocca Mamma », radiocommedia di Ludwig Nerz e Luise Marie Meier. 22 Fuori programma. 22,40 Mosca per l'Austria. 24-0,05 Notizie in breve.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19 Nuovi dischi. 19,45 Notiziario. 20 Radio-Varietà. 21,40 Antologia. 22 Notiziario. 22,15 Musica da camera - Haydn: **Trio in re maggiore**; Brahms: **Trio in do maggiore op. 87.** 22,55-23 Notiziario.

MONTECARLO

19,09 Canzoni. 19,30 Notiziario. 19,52 Ritornelli. 20 « Nella rete dell'Ispettore », inchiesta poliziesca. 20,15 Simone. 20,30 La serata della signora. 20,46 Alla rinfusa. 21,48 Orchestra Raymond Scott. 21,55 Notiziario. 22 « Omaggio a James Ensor », di Théo Fleischman. 23-23,15 Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

19 Dal nostro diario tedesco occidentale - Echi. 19,45 Notizie - Commenti. 20 **Don Pasquale**, opera comica in tre atti di G. Donizetti, diretta da Fritz Lehmann. 21,45 Notizie - Commenti. 22,05 La lode del mondo. 22,15 Musiche brillanti. 23 Miti poetici dei nostri tempi, di Hermann Melville: III. « Il silenzio nella dittatura: Benito Cereno ». 24 Notizie. 0,05-1 Berlino al microfono.

COBLENZA

19 Cronaca. Musica. 19,40 Tribuna del tempo. 20 Musica da camera. 20,45 **Johann Jakob Christoffel von Grimmelhausen**, radioreetta di B. Moser. 21,30 Musica popolare e cori. 22 Notizie. 22,20 Problemi del tempo. 22,30 Musiche notturne. 23 « Dall'A alla Z - nient'altro che amore » a cura di Horst Ulse. 24-0,15 Ultime notizie.

FRANCOFORTE

19 La voce dell'America. 19,30 Cronaca dell'Assia - Notizie - Commenti. 20 Impressioni musicali: « Ascoltiamo la voce della natura ». 20,30 Pellegrinaggio 1949 a Roma sulle antiche strade d'Italia. 22 Notizie - Commenti. 22,15 Musiche di Schubert. 23 Conversazione filatelica. 23,15 Jazz. 24-0,15 Ultime notizie.

MONACO DI BAVIERA

19 La voce dell'America. 19,30 Servizio religioso israelitico. 19,45 Notizie - Commenti. 20,05 **La miniera di Falun**, radioscena di Hugo v. Hofmannsthal - Regia di Heinz Hilpert. 21,40 Programma dei teatri. 22 Notizie. 22,10 Concerto sinfonico diretto da Kurt Graunke - Solista: Violinista Hans Dünschede. 23,15 « La coscienza », conferenza di Johans Gaitanides. 23,30 Musica in sordina. 24 Ultime notizie. 0,05-1 Jazz.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19,20 Chitarrista Elton Hayes. 19,30 Musiche di Edward German. 20 **Reunion Dinner**, di Colin D. Willock. 21 **Noi i condannati**, radioscena. 22 Notiziario. 22,30 Discussione amena tra i due sessi. 23 « Alcune invenzioni del 1949 », conversazione. 23,20 Concerto della pianista Edith Vogel. 24-24,03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19 Organo da teatro. 19,15 Orchestra Wilson. 19,45 (vedi mercoledì stessa ora). 20 Notiziario. 20,30 Varietà. 21 Musiche richieste. 22 Rivista. 22,30 **The Stairway**, commedia di J. Whiting. 23 Notiziario. 23,20 Musiche esotiche. 0,15 Organo da teatro. 0,56-1 Notiziario.

ONDE CORTE

1,15 Musica varia. 2,30 Musica da camera. 4,15 Concerto diretto da Ian Whyte. 5,30 Orchestra Savill. 6,45 Musiche richieste. 7,20 Musica da ballo. 8,15 Musica leggera. 9,45 Riviste musicali del 1949. 10 (vedi mercoledì ore 19,30). 11,15 Musiche richieste. 12,15 Appuntamento di suonatori. 13,15 Facciamo un po' di musica! 14,15 Trio Jones. 15,15 Concerto. 16,25 Jazz. 17,15 Orchestra di varietà. 19,30 Rivista. 20 Musica varia. 20,30 Canta Maurice Chevalier. 21,15 Serate all'opera. 22 Pianista Stanley Black. 23-24 Nuovi dischi.

SVIZZERA

MONTE CENERI

7,15-7,45 Notiziario. — 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,50 Orchestra Semprini. 13,10 Canzoni. 13,45-14 Dischi. — 17,30 Musiche di Kranker dirette dall'Autore - a) **Introduzione (quasi fantasia) e Passacaglia**, b) **Finale** da « **Maggiore Davel** », c) **Campane del Ticino**. 18 Musica per vol. 19 Dischi. 19,15 Notiziario. 19,40 Marce da opere. 20,10 Fantasia radiofonica. 21 Musiche di Beethoven. 21,45 Musiche di Bizet dirette da Leopoldo Casella. 22,15 Notiziario. 22,20 Musica per archi. 22,30-23 Jazz.

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 Musica leggera. 20 **Sur le Pont Neuf**, di M. Arnaud. 20,55 Dall'opera all'operetta. 21,35 Tribuna libera di Radio Ginevra. 22,05 Musica da camera eseguita dal Quartetto di Amsterdam; Mozart: **Adagio**; Hindemith: **Quartetto**. 22,30 Notiziario. 22,50-23 Dischi.

Un'ora con Georges Feydeau in compagnia di Gigi Michelotti

ORE 17 - RETE ROSSA

Ancora Feydeau. La verità è che questo autore sta ritornando in Francia e penetrando in Italia più sottilmente. Là dove si avverte il bisogno di un teatro svincolato dai concettualismi, libero in una inventiva, lestissimo nello svolgimento. E l'autore delle commedie « col solletico », come lo chiamarono, appaga in ogni maniera queste esigenze del pubblico.

Le sorprese che cagionano questi ritorni sono infinite. Commedie che al loro tempo passarono fra il clamore delle platee, ma furono accolte con diffidenza dai critici allora intenti a scrutare il teatro naturalista, ci vengono ripresentate ora a consolazione della crisi esistenzialistica del mondo contemporaneo. E' fondamentalmente mutata davanti a queste opere la posizione dello spettatore. Quello che era contemporaneo a Feydeau trovava in esse deriso un mondo nel quale fondamentalmente credeva, e vedeva menomate dal divertimento le sue credenze; lo spettatore d'oggi scorge invece nelle irriverenza dell'autore una critica azzeccata, una liberazione, sotto la specie della verità, delle convenzioni e degli artifici di una epoca. Il divertimento che procura Feydeau è sempre un divertimento gravido di involontarie conclusioni. Ed è soprattutto un limpido divertimento, una fuga buffonesca fra i casi della vita, una scherzosa riconoscizione di personaggi noti.

La spregiudicata *Dame de chez Maxim;* quella farandola che sorge nel *On purge Bebè;* gli equivoci festosi di *Champignol malgré lui* appariranno in questo pomeriggio teatrale nel quale appunto, si intende puntualizzare l'opera di Feydeau. Se ne assume il compito Gigi Michelotti, che il teatro del nostro autore ha visto sorgere e l'ha sempre seguito con meravigliata comprensione.

Notturni dell'usignolo

Serie letteraria

ISABELLA MORRA - Ore 23,20 - Rete Azzurra.

Fra le poetesse di eredità petrarchista Isabella Morra è venuta, sotto l'indagine critica di questi ultimi anni, ad assumere un particolare profilo. Vivente, nell'orbita del Rinascimento presso la corte napoletana, ebbe modo di trarre da quell'ambiente note di particolare dolcezza che non vanno disgiunte da magnanimi accenti. I tratti stessi della sua vita ce la raccomandano all'attenzione; una vita che ebbe momenti tragici e che fu anche legata agli avvenimenti storici del tempo.

La passionalità del suo temperamento, le vicende alle quali fu testimone, i casi stessi della sua famiglia, tutta una esperienza personale, lambita dal proprio secolo, viene a specchiarsi nei versi di questa poetessa, per la quale esercitare la poesia era ragione stessa di vita, motivo di conoscenza.

E che ciò endasse esente da quell'accademismo già allora in voga, ce lo riprova il fatto che Isabella Morre, donna di sensi liberi, visse e morì, davvero consegnando alla poesia un suo messaggio.

SABATO 31 DICEMBRE

STAZIONI PRIME 6,55 Previsioni del tempo — **7 Segnale orario - Giornale radio** — 7,10 « Buongiorno » — 7,20 Musiche del buongiorno (7,50-8 CATANIA I - MESSINA - PALERMO: Notiziario) — **8 Segnale orario - Giornale radio** — 8,10 Musica leggera — 8,40 Per la donna: 8,50-9 Canzoni — 11 Musiche richieste al Servizio Opinioni della RAI — 11,30 **La Radio per le Scuole Elementari Superiori:** Canti corali eseguiti dagli alunni del Collegio « Monteverde » di Roma diretti da Renata Cortiglioni. — 12 Ritmi dell'America latina — (12-12,55 BOLZANO: Trasmissione in lingua ladina - Programma in lingua tedesca) — 12,20 « Ascoltate questa sera... » — 12,25 Ritmi e Canzoni — 12,25-12,35 BARI I: « Uomini e fatti di Puglia » - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - FIRENZE I. « Panorama », giornale di attualità - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Parliamo di Genova e della Liguria - MILANO I: « Oggi a... » - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Cronache del cinema) - (12,25-12,40 ANCONA: Notiziario marchigiano - « Orizzonte sportivo » - TORINO I: « Facciamo il punto su... » - Listino Borsa di Torino) — (12,40-12,55 BOLOGNA I: Notiziario e Listino Borsa) — 12,49-12,55 ANCONA - BARI I - CATANIA I - CATANZARO - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO: Listino Borsa di Roma e medie dei Cambi) — 12,55 Calendario Antonetto — **13 Segnale orario - Giornale radio**

21 - RETE ROSSA E AZZURRA

BUON ANNO

OVUNQUE TU SIA

RETE ROSSA

13,11 Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,21 La canzone del giorno *(Kelémata)*

13,26 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari

Malavolti-Marcacci: *Firenze in fiore*; Sperino-Minoretti: *Il trenino azzurro*; Morbelli- Di Lazzaro: *Lo zampognaro del Molise*; Cicero-Colombi-Carenzio: *Non tentarmi*; Kenton: *Southern scandal*; Larici-Rastelli-Lafarge: *Arno e Firenze*; Larici-Louis Ferrari-Plainte: *Cheek to cheek*; Cambi-Sarra: *Ho fatto un nodo*; Martelli-Ruccione: *Mamma bianca*; Norman-Dorsey: *Little shavers*.
(Perugina)

14 — '800 operistico italiano

Rossini: *Il signor Bruschino*, introduzione; Donizetti: *L'elisir d'amore*, « Una furtiva lacrima »; Catalani: *La Wally* « Ebben, ne andrò lontana »; Mascagni: *Cavalleria rusticana*, intermezzo; Puccini: *Tosca*, « E lucean le stelle »; Ponchielli: *La Gioconda*, « Spaventevole festino »; Verdi: *La forza del destino*, sinfonia.

14,35 Piano-jazz

14,50 Chi è di scena?
Cronache del teatro di Silvio D'Amico

15 Segnale orario Giornale radio

Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

15,14-15,35 Finestra sul mondo

STAZIONI PRIME

15,35 Trasmissioni locali

CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Notiziario - BOLOGNA I: Considerazioni sportive di Nino Maggi - BARI I: Notiziario per gli italiani del Mediterraneo - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Listino Borsa di Genova - Movimento del porto.

15,45 Previsioni del tempo

15,50-16,30 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini

De Martino-Pinchi: *Cara Caroli*; Colombi-Cergoli: *Occhi di donna*; Bertini-Molotti: *Vediamoci alle 7*; Fortini-Morini: *Bivacco*; Pigini: *Sambita*; Sordi-Maccari: *Sotto il sole delle Hawaii*; Michell-Raimondo: *Pisanina*; Sopranzi-Marletta: *Vieni, cercheremo insieme*; Testoni-Trisma: *Desiderio*; Scotto-Leonardi: *Amaya*; Bonagura-Ruccione: *Non è la samba*; Giappe- Labbroni: *Ho nel cuor*.
Registrazione

RETE ROSSA

16,30 IL RIDOTTO

Teatro di oggi e di domani a cura di Fabio Della Seta e Raffaele La Capria

Regia di Franco Rossi

17 — Bisesto o non bisesto
l'ultimo giorno dell'anno è S. Silvestro

Fiorita di tradizioni popolari a cura di Giorgio Nataletti

17,20 Musica da ballo

18 —

SCENE PER IL FAUST DI GOETHE

di ROBERT SCHUMANN
Versione ritmica Italiana di Sergio Magnani

Solisti: Lina Alibrandi, Adele Cezza, Giuliana Raimondi, Angela Rositani, Sesto Bruscantini, Renato Capecchi, Dario Caselli, Nestore Catalani, Manfredi Ponz de Leon, Tommaso Spataro

Direttore Carlo Maria Giulini

Istruttore del Coro: G. Riccitelli
Orchestra e Coro di Roma della Radio Italiana

19 — Conosci te stesso
Stefano Fajrajzen: *« La grafologia »*

19,10 Orchestra Melodica diretta da Francesco Donadio

Bonagura-Bonavolontà: *Signorina Maria*; Bidoli: *L'eterno ritornello*; Cherubini-Redi: *Il vecchio Pancho*; Natigentili: *Un messaggio per te*; Martelli-Abel: *Dopo di te*; Da Rovere-De Cugno: *Conpincimi*; Martelli-Meckeben: *Da te era bello restar*; Ellington: *Sophisticated lady*.
Registrazione

19,40 Economia italiana d'oggi

ANCONA - FIRENZE II - GENOVA I - LA SPEZIA - MILANO II - NAPOLI II - TORINO II - SAN REMO - VENEZIA II: Musica da ballo.

19,50 Estrazioni del Lotto

19,55 Orchestra diretta da Rudolph Nilius

Heuberger: *Ballo all'opera*, ouverture; Lehàr: *« O dolce fanciulla »*, dall'operetta « Federica »; Strauss-Schulhof: *Moto perpetuo* (Pianista Antonio Beltrami); Sieczinsky: *Vienna Vienna*; Ziehrer: *Ragazze viennesi*.

20,10-20,22 CATANIA I - PALERMO: Attualità - Notiziario.

20,22 L'oroscopo di domani *(Chlorodont)*

20,30 Segnale orario Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21 —

BUON ANNO OVUNQUE TU SIA

21,30

Ciclo della sonata romantica SCHUMANN

a) *Sonata in sol minore, opera 22*;
b) *Presto appassionato*, op. postuma.
Pianista **Pina Pitini**

22 —

BISARCA IN VISTA

di Garinei e Giovannini

Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radio Italiana
Orchestra diretta da Gino Filippini

Regia di Nino Meloni

23,10 Giornale radio Estrazioni del Lotto

23,25 Musica da ballo

24 Segnale orario Musica da ballo

1,55-2 « Buonanotte »

RETE AZZURRA

13,11 Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,21 La canzone del giorno *(Kelémata)*

13,26

ORCHESTRA MODERNA diretta da Ernesto Nicelli

Walberg: *Melodie*; Moore: *L'ultima rosa*; Dinicu: *Hora staccato*; Nicelli: *Ti rivedrò*; Porter: *Begin the beguine*; D'Anzi: *Desiderio di baci*; Arditi: *Il bacio*; Capitani: *La doccia*.

14 Giornale radio
Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

14,14 Listino Borsa di Milano e medie dei Cambi - Borsa cotoni di New York

14,21 Trasmissioni locali

BOLZANO: Notiziario - Canta Flo Sandon's - MILANO I: Notiziario - Notizie sportive - GENOVA II - TORINO I - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Notiziario - FIRENZE I: Notiziario e Listino Borsa - NAPOLI I: Cronaca di Napoli e del Mezzogiorno. UDINE - VENEZIA I: 14,30-14,45 Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia. ALTRE STAZIONI: Canzoni e ritmi.

14,35 Punto contro punto
Cronache musicali di Giorgio Vigolo

14,45 *Panorama economico della settimana*
a cura di Girolamo Pedoja

14,55 Canzoni

15,20-15,45 Musica brillante

STAZIONI PRIME

15,45 Dettatura delle previsioni del tempo

15,50-16,30
Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini
Registrazione

RETE AZZURRA

16,30 Musica leggera

Vittadini: *Giochi campestri*; Ignoto: *A gitanerias*; Greci: *Presso la vasca*, dalla Suite « Quadretti infantili »; Monti: *Czardas*; Hammer: *Scherzo Avignon*; Ivor Novello: *Coglieremo i lilà*; Spencer-Glover: *Rose of the tratee*.

17 — Teatro Popolare

IL GIRO DEL MONDO

Tre atti
di CESARE GIULIO VIOLA

Compagnia di Prosa di Roma della Radio Italiana
con la partecipazione di
Emma Gramatica

Alda Sivori	*Emma Gramatica*
Andrea	*Ubaldo Lay*
Delgado	*Franco Becci*
Angelo Scartozzi	*Angelo Calabrese*
Il signore della casa di fronte	*Renato Cominetti*
Il segretario della pensione	*Giotto Tempestini*
Un cameriere	*Corrado Lamoglie*

Regia di **Anton Giulio Majano**
Registrazione

18,05 Ballabili e canzoni

18,45 Radiosport

19 — Complessi caratteristici

Morra: *Il nonno brontola*; Gallo: *Cani e gatti*; Attanasio: *Vendemmia*; Milena: *Valzer della scala*; Galdabini: *Vita allegra*; Attanasio: *Veglione*; Morra: *Quando il trombone parla all'ocarina*; Greco: *Sul porto a Riposto*.

BOLZANO: 19-19,50 Programma in lingua tedesca. « Konfetti », rivista di Peter Lauer - Regia di F. W. Lieske - Notiziario - Debussy: Nuages dal « Notturno ».

19,25 Effemeridi radiofoniche *(Smac)*

19,35 Estrazioni del Lotto

19,40 Economia italiana d'oggi

BARI II - BOLOGNA II - CATANIA II - MESSINA - ROMA II: Musica da ballo.

19,55 L'oroscopo di domani *(Chlorodont)*

20 Segnale orario Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

20,33

ORCHESTRA CETRA diretta da Pippo Barzizza

Valabrega-Fusetti: *Non ho tempo*; Franchini-Pagani: *Notturno alpino*; Rolando-Abriani: *S no raffreddato*; Marchesi-Barzizza: *Oggi è nato l'amore*; Morbelli-Ravasini: *Il valzer delle tagliatelle*; Fiori-Sordi-Bonelli: *Per te*; Calvari-Mellier: *Dove vai?* Quattrini-Riva: *Ninna nanna alle stelle*; Giacobetti-Savona: *Una samba per favor*

21 — BUON ANNO OVUNQUE TU SIA

21,30 « L'ANNO MILLE »

Profezie antiche e moderne sulla seconda metà del secolo XX a cura di Giuseppe Antonelli

21,45 Selezione dell'operetta

MADAMA DI TEBE
di **Carlo Lombardo**

Babà	*Aldo Bertocci*
Miche	*Renata Broilo*
Clara	*Ornella d'Arrigo*
Angelo	*Tommaso Soley*

Direttore **Cesare Gallino**
Orchestra Lirica di Torino della Radio Italiana
Regia di Riccardo Massucci

22,30

INCONTRI MUSICALI

Profili di compositori di ogni tempo
JEROME KERN

22,50

La vedetta della settimana
ROBERTO MUROLO

23,10 Giornale radio Estrazioni del Lotto

23,25 Musica da ballo

24 Segnale orario Musica da ballo

1,55-2 « Buonanotte »

Autonome

TRIESTE

7,15 Giornale radio. 7,30 Musica del mattino. 8,15-8,30 Segnale orario - Giornale radio. 11,30 Per ciascuno qualcosa. 12,10 Fantasia di canzoni. 12,58 Oggi alla radio. 13 Segnale orario - Giornale radio. 13,26 Orchestra moderna diretta da Ernesto Nicelli. 14 Notizie sportive. 14,10 Romanze e serenate. 14,45-15 La parola allo speziale ».

16,30 Musica leggera. 17 Brani d'opera. 17,30 Tè danzante. 18,30 La voce dell'America. 19 Complessi caratteristici. 19,25 Conversazione. 19,45 Melodie per archi. 20 Segnale orario - Giornale radio. 20,20 Week-end. 21 Buon anno ovunque tu sia. 21,30 Ciclo della sonata romantica: pianista Pina Pitini (Rete Rossa). 22 Bisarca in vista. 23,10 Segnale orario. Giornale radio. 23,25 Trasmissione augurale per il 1950. 24-1 Musica da ballo.

RADIO SARDEGNA

7,20 Musiche del buongiorno - Nell'intervallo: (7,30) Ieri al Parlamento. 8 Segnale orario - Giornale radio. 8,10 Culto avventista. 8,25 Canzoni. 8,40 Per la donna. 8,50-9 Musica leggera. 11,30 Per le Scuole Elementari Superiori. 12 Ritmi dell'America latina. 12,20 I programmi del giorno. 12,25 Ritmi e canzoni. 12,50 Motivi da film. 13 Segnale orario - Giornale radio - Carillon. 13,21 La canzone del giorno. 13,26 Orchestra di ritmi moderni diretta da F. Ferrari. 14 Ottocento operistico italiano. 14,35 Piano-Jazz. 14,50 La settimana cinematografica, a cura di Vincenzo Rovi. 15 Segnale orario - Giornale radio. 15,10 Taccuino radiofonico. 15,14-15,35 Finestra sul mondo.

18,30 Movimento porti dell'isola. 18,35 Fantasia musicale su motivi di tutti i paesi. 19 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini. 19,30 Canzoni e melodie spagnole. 19,50 Estrazioni del Lotto. 19,55 Radioscena dialettale, a cura di Luigi Nora. 20,30 Segnale orario - Giornale radio - Notiziario sportivo - Notiziario regionale. 21 Canti regionali sardi: tenori Giovanni Manconi e Francesco Etzi. 21,20 Orchestra moderna diretta da Ernesto Nicelli. 21,45 « Il controllore dei vagoni letto », tre atti di Alessandro Brisson - Musica di Romolo Alegiani - Orchestra lirica di Torino - Direttore Cesare Gallino. 22,30 Ciclo della sonata romantica: Beethoven: « Sonata in si bemolle maggiore opera 106 n. 29 » - Pianista Wilhelm Bachhaus. 23,10 Giornale radio. Estrazioni del Lotto. 23,25 Musica da ballo. 23,52-23,55 Bollettino meteorologico.

GIRO D'ITALIA
in compagnia di Silvio Gigli

RISULTATI DELLA QUARTA TAPPA

Sono state assegnate, mediante sorteggio, 3 biciclette marca « Gloria » ai seguenti alunni:

1) alunno DELL'ORCO MICHELE, della V classe elementare statale « Aristide Gabelli » di Venezia Lido;
2) alunno IRITI GIUSEPPE, della III classe elementare statale di Brancaleone (Reggio Calabria);
3) alunno LIPPI UMBERTO, della V classe elementare statale di Cingoli (Macerata).

Tre Buoni del Tesoro del valore nominale di L. 10.000 caduno sono stati conseguentemente vinti dai rispettivi insegnanti, signori C. MARCHIONI, G. VITALANO e LAMBERTO TOSTI.

Estere

ALGERIA
ALGERI

19,30 Notiziario. 19,40 Dischi. 20 Varietà. 20,45 Dischi. 21 Notiziario. 21,30 Romanza, tre atti e cinque quadri di R. de Flers e F. De Croisset. 23,30-1 Musica da ballo - Nell'intervallo (23,45-24): Notiziario.

AUSTRIA
VIENNA

19 « Il castello incantato », operetta di Millöcker. 20 Notizie. 20,15 Radiorchestra. 22,20 Notizie. 22,35 Cabaret. 23,45 « Fratellino bello ». 23,55 Discorsi per l'ultimo dell'anno - Campane - Valzer. 0,30-3 Musica da ballo.

BELGIO
PROGRAMMA FRANCESE

19 Concerto della pianista Marie-Jeanne Kreits e del violinista Michel Blavier. Debussy: Sonata; Chevreuille: Variazioni. 19,45 Notiziario. 20 « Addio 1949 ». 22 Notiziario. 22,15 Musica da ballo. 22,55 Notiziario. 23 Ballo popolare. 23,55 Notiziario. 24-1 Musica da ballo.

MONTECARLO

19,09 Canzoni. 19,30 Notiziario. 19,40 Orchestra Chico-Chica. 19,47 Battaglia di canzoni. 20 L'ora gaia. 20,30 La serata della signora. 20,45 Giuochi radiofonici. 21 « 1950-2000 », rivista. 21,55 Notiziario. 22 Parata di successi dell'annata. 23 Notiziario. 23,15 Panorama del cinema 1949. Tutta la notte: Veglione di Radio Montecarlo.

GERMANIA
AMBURGO

19 Concerto orchestrale diretto da Willy Steiner. Solista: Pianista Werner Wolfang Peters. 19,45 Notizie - Commenti. 20 Cinquant'anni di melodie e ritmi. 21,45 Il bilancio dell'anno, discussione. 22 Lotteria della Radio sul ghiaccio. 22,30 Cabaret musicale. 23 Musica da ballo. 23,20 Musiche di Mozart. 23,50 Discorso del Presidente della Repubblica Federale Germanica prof. dott. Theodor Heuss. 24-3 a) Campane, b) Dischi, c) Musica leggera e da ballo.

COBLENZA

19 Cronaca musicale del 1949. 20 Musiche di Mozart. 21 Per finire bene l'anno. 22 Notizie. 22,15-5 Grande serata di danze - Nell'intervallo (23,45): Discorso del Presidente della Confederazione prof. dott. Theodor Heuss.

FRANCOFORTE

19 La voce dell'America. 19,30 Cronaca dell'Assia - Notizie - Commenti. 20 Musica operettistica. 21 Varietà musicale. 21,30-4 Musica da ballo - Negli intervalli: a) 23,50 Discorso del Presidente della Repubblica Federale, b) Campane - Dischi.

MONACO DI BAVIERA

19 La voce dell'America. 19,30 Gara di salti con sci. 19,45 Notizie. 20 Il pipistrello, operetta di J. Strauss diretta da Schmidt-Boelcke. 22 Canzoni in voga alla fine del secolo scorso. 23 Musica da ballo. 23,50 Discorso per l'anno nuovo del Presidente della Confederazione prof. dott. Theodor Heuss. 24 Incomincia il nuovo anno. 0,05 L'intendente al microfono. 0,10-3 Musica da ballo.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19,25 Orchestra Davidson. 20,15 Stasera in città. 20,45 « La pesca dei cocodrilli », conversazione da sir Arthur Grible. 21 Music-hall. 22 Notiziario. 22,15 But for a time, commedia. 23,45 Rivista. 0,45 Servizio religioso dalla Cattedrale di S. Paolo. 1-1,05 Brindisi all'Anno Nuovo.

PROGRAMMA LEGGERO

19,15 Jazz. 20 Notiziario. 20,30 Sprazzi di luce del 1949. 21,30 Orchestra Geraldo. 22 Musiche richieste. 23 Notiziario. 23,15 Orchestra D'Amato. 23,40 Complesso Deniz. 24 Orchestra Preager. 0,40 Notiziario. 0,45 Servizio religioso dalla Cattedrale di S. Paolo. 1-1,05 Brindisi.

ONDE CORTE

0,45 Musica da ballo. 1,15 Concerto diretto da sir Adrian Boult. Solista: pianista Clifford Curzon. 2,30 Rivista. 3 Canta Maurice Chevalier. 4,15 Musica da ballo. 5,30 Banda militare. 6,45 Musiche richieste. 7,30 Banda militare. 8,15 Musiche richieste. 9,30 Rivista. 11,15 Musica leggera. 12,15 Riviste musicali del 1940. 13,15 Musiche richieste. 14,15 Concerto di gala. 15,15 Musica leggera. 16,45 Musica da ballo. 17,15 Musica leggera. 18 Organo da teatro. 21,15 Musica melodica 22 Musiche richieste. 23-24 Musica da ballo.

SVIZZERA
MONTE CENERI

7,15-7,45 Notiziario. — 12,30 Notiziario. 12,40 Orchestra Hélan. 13 Musica varia. 13,15 Pa-Concerto del pianista Giovanni Dell'Agnola. 16,50 Orchestra Radiosa. 17,30 Il sabato dei ragazzi. 18 Musica per vol. 18,30 Voci del Grigioni italiano. 19 Dischi. 19,15 Notiziario. 19,40 Jazz sinfonico. 20 Commedia. 21 Rivista - Nell'intervallo (22,15-22,20): Notiziario. 23,15 L'ultimo ballo. 23,55 Clessidra. 0,05-1 Il primo valzer...

SOTTENS

19,15 Notiziario. 19,25 La voce del mondo. 19,45 L'ora varia di Radio Ginevra. 20,45 Rivista di fine d'anno. 21,45 « Retrospettiva A.R. - G. ». 22,30 Notiziario. 22,35 Serata di varietà. 23,55-1 a) Campane, b) Auguri di Radio Losanna e Radio Ginevra - Musica da ballo.

Bisarca in vista

ORE 22 - RETE ROSSA

Noè si è preso sei mesi di vacanza. L'isola dei Beati in cui si era confinato dopo la sua lunga crociera, non lo seduce più, spingendolo a riprendere il mare, come un vecchio capitano di Camogli. Colle sue bestie e colla sua nave ritornerà la notte di Capodanno a visitare i vecchi amici, per festeggiare insieme la veglia con qualche buona risata.

Noè quest'anno non sa in che direzione volgere la prua. Non c'è paese che non abbia visitato, e per questo, colla facilità che è propria agli eroi di rivista, spazierà attraverso il tempo per visitare le corti di Cleopatra e di Carlo Magno, riportando a galla qualche particolare di cronaca spicciola che la storia ufficiale non registra.

Noè si era dato agli ozii beati, ma i suoi buoni papà, Giovannini e Garinei hanno invece lavorato come negri, in questo periodo.

Autori di fortunate riviste teatrali e umoristi di felice vena il loro nome si è andato sempre più allargando anche al di fuori del campo radiofonico. I loro personaggi godranno quest'anno della simpatia anticipata del pubblico che già li ama, grazie fra l'altro al garbo ed all'estro degli interpreti, che da Riccardo Billi alla Wanda Tettoni, da Enrico Luzi alla Rina Franchetti riprenderanno tutti il proprio vecchio ruolo.

Accanto ad essi però vivrà tutto uno stuolo di personaggi inediti, che la fantasia degli autori e la sensibilità del regista Nino Meloni sapranno evocare per strappare un sorriso anche agli ascoltatori più malinconici.

La radio per le scuole

ESECUZIONE DI CANTI CORALI - ORE 11,30 - STAZIONI PRIME

I piccoli cantori che si esibiranno sotto la direzione di Renata Cortiglioni, sono alunne del Collegio « Monteverde » di Roma, ma sono fanciulle particolarmente care al cuore di tutti, perchè sono orfane di lavoratori morti per infortunio sul lavoro.

Certo tutti ascolteranno con una speciale simpatia queste scolarette senza papà che in collegio vengono educate al lavoro e a quella grande consolazione e purificazione che è il canto.

MORBIDI e LUCENTI come seta!

Dopo una lavatura con lo Shampoo PALMOLIVE i vostri capelli si pieghe-ranno docili nella foggia che preferite.
Lo Shampoo PALMOLIVE a base di puri olii vegetali non contiene soda, produce una schiuma abbondante che pulisce perfettamente i capelli e li rende soffici e lucenti come seta.

Normale: per bruna.
Alla camomilla: per bionda

651

miscela LEONE

Mario e Maria

sono fidanzati felici perchè non hanno da pensare al cruciale problema del desco quotidiano che li attende nella loro futura casetta. Maria possiede fin d'ora il segreto di preparare una alimentazione sempre gradita, economica, igienica che mantiene la salute e salva il bilancio domestico.

Sapete qual'è? CAFFELATTE PREPARATO CON L'OTTIMA MISCELA LEONE.
Sì perchè essa dona al latte un gusto, un colore ed una digeribilità uniche.

La Miscela Leone è preziosa perchè sempre pronta, sempre uguale.

M. 4

Il tempo è denaro...

CIBALGINA

Autorizzazione Prefettizia N. 3/14697 del 2-12-47

- Un nuovo giradischi «fono-magic» di ultima invenzione, che si sostituisce a tutti quelli sino ad ora usati.
- Basta introdurre il disco nella feritoia del «fono-magic» spingendolo fino a che si sente lo scatto d'innesto ed il «fono-magic» farà il resto senza altro intervento, senza altra manovra.
- Ad audizione terminata, il «fono-magic» si arresterà automaticamente e vi restituirà il disco alla portata della vostra mano.
- Il «fono-magic» viene fornito in cofanetto di bachelite oppure sciolto per montaggio in fonotavolino o radiofonografo.

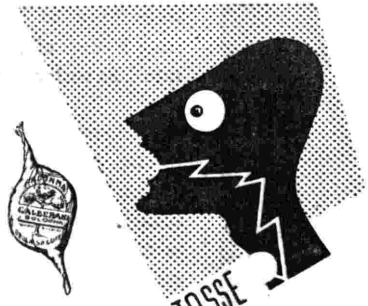
- *Il completamento perfetto ed indispensabile del vostro apparecchio radio.*
- *Brevetto mondiale.*

EFFEDIBI · TORINO · RADIO E TELEVISIONE

PRIMARIA FABBRICA DI RADIORICEVITORI PERFETTI E DI ALTA CLASSE

DALLA PARTE DI LEI

E' un romanzo pericoloso? In un certo senso lo è davvero, per mogli e mariti. Ma anche un libro che può guarire. Vi è infatti per tutte le pagine una sottile, trascinante analisi della giovinezza d'una donna e del suo matrimonio: la speranza prima, le delusioni poi. L'incanto e il pericolo. Il pericolo è quello del muro: che a poco a poco si alzi fra i due coniugi un muro di incomprensione. Non è lo spegnersi dell'amore, tutt'altro; è, anzi, l'amore che sempre più cresce quanto più si fa difficile il manifestarlo, per il soverchiare delle difficoltà quotidiane. La fatica della vita può costruire il muro fatale fra marito e moglie. Allora i due, pur vivendo insieme, non si comprendono più: e l'essere più sensibile, più fragile, può giungere all'esasperazione. Questo avviene ad Alessandra, la protagonista di DALLA PARTE DI LEI («La Medusa degli Italiani» - Mondadori), il romanzo di Alba de Céspedes che Alfred Knopf, l'editore americano di Kafka, Gide e Sartre, tradurrà nei prossimi mesi, e che ha già incontrato un grande successo presso il pubblico e la critica italiani dopo il trionfo del primo romanzo *Nessuno torna indietro* che ebbe 36 edizioni italiane e 22 traduzioni. Un libro pericoloso, dunque, ma nello stesso tempo un libro che può, al contrario, guarire. Gli antichi avrebbero detto: una medicina dal sapore di miele.



NON UN DOLCE PALLIATIVO
MA UN POTENTE FARMACO
CONTRO LA TOSSE

Pastiglie
MADONNA DELLA SALUTE
Alberani
STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO G. ALBERANI - BOLOGNA (ITALIA)

le nuove brillantine
COLGATE
liquida
(la fluidità adatta anche per spruzzatori)
e cristallizzata
(ad alta viscosità)

Le BRILLANTINE COLGATE, delicatamente profumate con un "bouquet" d'eccezione, ravvivano i vostri capelli con riflessi luminosi e li rendono morbidi e docili alla pettinatura. I capelli resteranno composti per tutta la giornata.

liquida . L. 145
solida . . L. 135

472

IN OGNI FAMIGLIA
Sanofix
NEGRI-MILANO
La più piccola macchina del mondo
per
maglieria
(punto a mano ed a tessuto)

- 10 VOLTE PIU RAPIDA del lavoro a mano
- UTILIZZAZIONE di filato da 2 a 12 capi
- INFINITA GAMMA di punti e disegni
- PRATICA - ECONOMICA

LANOFIX-NEGRI
Via Vitruvio n. 7
tel. 266-087
MILANO

DIMOSTRAZIONI ED INSEGNAMENTI PRESSO LA SEDE DI MILANO ED I CONCESSIONARI IN OGNI PROVINCIA
Contro rimessa di L. 200 viene spedito il Manuale-Rivista

Sette giorni su sette, e se il suggerimento vi sembrasse interessato chiedetelo a chi ne ha fatto la prova, la vostra pelle delicata ha bisogno delle cure più attente.

Vi è un sapone famoso, basato sui principi vitaminici del latte, un sapone di una purezza insuperabile, che sarà come un balsamo per la vostra pelle: il sapone al latte Rumianca.

Sette giorni su sette manterrete la vostra pelle fresca e vellutata.

RUMIANCA

Un occhio esperto scopre subito che voi signora usate il Sapone al latte Rumianca.

Diversamente come potrebbe il vostro volto mantenere quella freschezza che le amiche vi invidiano?

La scelta che avete fatta, fra mille saponi, non poteva essere più giudiziosa: vi siete alleata a un amico fedele, il Sapone al latte

RUMIANCA

Cinque secondi sono sufficienti per preparare un bagno di morbida schiuma per la vostra pelle delicata. I benefici effetti che ne trarrete sono dovuti alle proprietà di un purissimo sapone, privo di sostanze alcaline e dotato dei principi vitaminici del latte, fonte di salute e fedele alleato della bellezza muliebre.

Sapone al latte

RUMIANCA

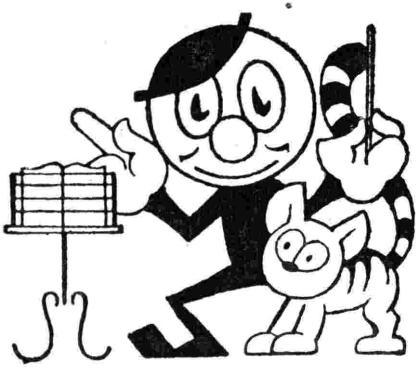
Nove volte su dieci l'arrossamento della vostra pelle è dovuto all'uso di un sapone inadatto.

Chiedendo un consiglio al vostro abituale fornitore, avreste evitato le conseguenze di una scelta poco accorta.

A voi signora, occorre un sapone purissimo come il Sapone al latte

RUMIANCA

PROPAGANDA RUMIANCA P/513



Arrigo

ha terminato la serie dei suoi **programmi musicali,** eseguiti nell'interpretazione di **Teddy Reno** e **Jula de Palma,** con la collaborazione dell'**Orchestra Cetra** diretta da **Pippo Barzizza, Luttazzi** e i suoi archi, e vi dice

arrivederci!

A TUTTI GLI AMICI VICINI E LONTANI ARRIGO AUGURA BUON NATALE E FELICE ANNO! RICHIEDETE AD ARRIGO IL CALENDARIO 1950 CHE VI VERRÀ INVIATO IN OMAGGIO

Nella preparazione dei vostri pranzi non dimenticate i prodotti ARRIGONI
Estratti e condimenti - Pesci conservati - Antipasti - Prodotti zuccherati
Pomodoro - Ortaggi al naturale - Ortaggi sott'olio - Ortaggi sott'aceto

ARRIGONI

MILANO — TRIESTE

Accanto alla vostra radio: **IL PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE PER TUTTI**

di CESARE VALABREGA

che contiene l'intero ciclo largamente ampliato delle dispense radiodiffuse nel 1946-1948

I compositori di ogni tempo, le loro opere, il loro stile

Biblio-discografia - Dizionario della musica incisa

RILEGATO IN TUTTA PELLE SALPA L. **1200**

AI RADIOUTENTI (INDICARE IL NUMERO DI ABBONAMENTO) SCONTO DEL 10%

EDITRICE **FARO**
CORSO D'ITALIA 43
ROMA
C/C POSTALE 1/11998

DI IMMINENTE PUBBLICAZIONE NELLA STESSA COLLANA:

● *Jean Chantavoine* **PICCOLA GUIDA DELL'AMATORE DI MUSICA**

È un vero e proprio dizionario di tutti i pezzi di musica sinfonica trasmessi dalla Radio Italiana ed estera o eseguiti nelle sale di concerto. Di ogni pezzo sono diffusamente descritti la musica, l'argomento, la storia. L'Autore, Segretario del Conservatorio di Parigi è musicologo di fama internazionale. L'edizione italiana è stata riccamente integrata per il nostro pubblico da Giuseppe Biamonti, Segretario dell'Accademia di Santa Cecilia

AFFRETTATEVI A PRENOTARVI! VI INSEGNA A COMPRENDERE LA MUSICA

OLIO BERIO
PURO D'OLIVA EXTRA
OLIO
BERIO
PURO d'OLIVA
EXTRA
UNICI PRODUTTORI
FRATELLI BERIO
ONEGLIA (ITALIA)
FB
ESPORTATO IN TUTTO IL MONDO
FRATELLI BERIO - ONEGLIA

LIEVITO
Bertolini
MARGHERITA
ALESNAR-TORINO
DITTA ANTONIO BERTOLINI TORINO

IL GIOCO DELLA BATTAGLIA

- il gioco per grandi e piccini
- il gioco del xx secolo
- il gioco delle persone intelligenti
- una novità e un successo

E' in vendita la seconda edizione

INVIARE VAGLIA DI LIT. 7500 ALLA "SIGBA"- ROMA - VIA PO 4

DISTILLERIE
DEL LIQUORE

STREGA

Il miglior regalo
per la vostra casa ★ Il dono più gradito ai vostri amici

Se sciolto
Se non è olio DANTE
in recipienti originali
sigillati dalla casa
è OLIO DANTE
OLIO DANTE
LITRO
OLIO PURISSIMO d'OLIVA
DANTE
OLIO d'OLIVA
DANTE
SOPRAFFINO EXTRA
OLIO D'OLIVA
DANTE
ESPOSIZIONE · S. LOUIS 1904 · S. FRANCISCO 1915
MARCA REGISTRATA
SOPRAFFINO
COSTA FU AND.
GENOVA
DANTE

Ridere fa buon sangue, lo dicevano i nostri antenati, lo dicono i nostri padri, lo diciamo noi. Chi ride ha fortuna, chi ride conquista la simpatia del mondo. Eccovi dunque tre eccellenti occasioni per ridere di gusto: sono i tre film comici che la **LUX FILM** presenta al pubblico italiano * Il primo si intitola ***Adamo ed Eva*** ed è una sintesi paradossale-musicale-satirica della storia di Adamo (Macario) e di Eva (Isa Barzizza) dall'anno I all'anno 2000 p. v. Lo ha diretto Mario Mattoli * Il secondo si intitola ***L'Imperatore di Capri*** ed è interpretato da Totò che compie incredibili stranezze nel mondo degli eccentrici abitatori di Capri, l'isola delle Sirene. Lo ha diretto Luigi Comencini * Il terzo, finalmente, si intitola ***Come scopersi l'America*** ed è la storia amenissima di Cristoforo Colombo 1949 (Macario) che con Carlo Ninchi, Delia Scala e Folco Lulli parte alla scoperta del continente delle risate * E adesso buon divertimento e buon Natale, cari amici!

Calendario Sipra 1949

Elenco settimana 17-23 dicembre 1949

Sabato 17 dicembre — **Premio Atabagico** del Laboratorio Chimico Farmaceutico Spemsa di Firenze, al **Calendario n. 303.959.**

Domenica 18 dicembre — **Premio Cremificato Colombo** dei Caseifici Colombo di Pavia. **Al Calendario n. 259.706.**

Lunedì 19 dicembre — **Premio Gradina** dell'Oleificio Arrigoni di Crema. **Al Calendario n. 269.622.**

Martedì 20 dicembre — **Premio Wyler Vetta Incaflex. Al Calendario n. 250.256.**

Mercoledì 21 dicembre — **Premio Cremificato Colombo** dei Caseifici Colombo di Pavia. **Al Calendario n. 229.756.**

Giovedì 22 dicembre — **Premio Lana Termica. Al Calendario n. 147.681.**

Venerdì 23 dicembre — **Premio Cioccolato Ivlas** della Ditta Ivlas di Milano **Al Calendario n. 270.528.**

Undicesima estrazione mensile del concorso figurine del mese di novembre

L'undicesima **FIAT 500** estratta a sorte alla presenza del notaio e di un rappresentante dell'Intendenza di Finanza di Torino, tra i partecipanti al concorso figurine del mese di Novembre, è stata vinta dal signor: **RICHARD ALDO,** Via 1° Maggio 66 - Luserna S. Giovanni col Calendario **n. 268.718** distribuito dalla Ditta Caseifici Arrigoni di Crema.

La **FIAT 1100** sarà sorteggiata nel prossimo mese.

Il postino suonerà 365 volte!

PARLARE UNA LINGUA STRANIERA

Rapidamente e facilmente con il

"LINGUAPHONE"

IL METODO PIÙ RINOMATO PER L'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE

CINQUE MILIONI DI ALLIEVI IN TUTTO IL MONDO - FILIAZIONI IN 34 STATI DEL MONDO. - HANNO COLLABORATO 400 PROFESSORI DI UNIVERSITÀ DI TUTTO IL MONDO

SI! - progressi rapidi - accento perfetto - ricchezza di termini

CERTAMENTE

Vi piacerebbe parlare correttamente l'inglese o qualsiasi altra lingua di Vostra scelta!

● **È tanto facile col LINGUAPHONE**

Metodo semplice, logico scientifico.

● **Il metodo LINGUAPHONE è sorprendente**

Farete progressi rapidi, da un giorno all'altro e Vi accorgerete di parlare con accento impeccabile e di comprendere una lingua straniera.

● **Non è mai troppo tardi**

Che abbiate meno di 30 o più di 40 anni, se non Vi siete mai provato a parlare una lingua straniera, il **Linguaphone** costituisce una scorciatoia che Vi permetterà di raggiungere rapidamente la meta.

IL METODO

"LINGUAPHONE"

È INDIVIDUALE

In qualunque momento, da solo, in famiglia, a gruppi, avrete a disposizione dei Professori dalla pronuncia impeccabile, sempre pronti a ripetere instancabilmente una parola od una frase, a casa Vostra che abitiate in città o nell'angolo più remoto di provincia. In poche settimane Vi saprete esprimere. Perchè non fare subito il primo passo? Pensate agli incalcolabili vantaggi che derivano dalla conoscenza di una lingua.

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE LINGUAPHONE mette gli allievi in comunicazione fra loro, nei vari paesi, per scambi di corrispondenza, ecc., organizza viaggi, ecc.

FATE COME MILIONI DI ALTRI... ...SPEDITE QUESTO TAGLIANDO ➤➤

(In busta aperta affrancando con L. 5)

I LINGUAPHONE insegna

INGLESE, FRANCESE, SPAGNOLO, RUSSO TEDESCO ITALIANO - ORTOGHESE, Svedese, Norvegese, Finlandese, Irlandese, Islandese, Olandese, Polacco, Ceco, Greco Moderno, Esperanto, Afrikaander, Efik, Haussa, Arabo Ebraico Turco, Persiano, Indostano, Bezali, Birmano, Malese, Cinese, Giapponese.

GRATUITO

LINGUAPHONE

«LA FAVELLA»

Milano - Via Cantù, 2

Gratuitamente verrà spedito il catalogo illustrato a tutti coloro che ne faranno richiesta a mezzo del tagliando sottostante

Spett. «La Favella» - V. Cantù 2 - Milano

Vogliate spedirmi senza impegno da parte mia, il Vostro catalogo illustrato R 150

Nome .....

Cognome .....

Profes. .....

Via .....

Città .....

(Allego L. 20 in francobolli per spese)

IBSEN
DUMAS *figlio*
WILDE
MOLIÈRE

sono i quattro volumi della collana «I Capolavori» edita dalla

S.E.T. - SOCIETÀ EDITRICE TORINESE - CORSO VALDOCCO 2 - TORINO

* Ogni volume contiene la scelta delle opere migliori del singolo autore; il WILDE le contiene tutte. Sono state fatte, in quattro anni, cinque edizioni dell'IBSEN; due del DUMAS; due del WILDE e il MOLIÈRE è uscito in questi giorni.

* Di ogni volume, oltre l'edizione normale, esiste una edizione di lusso di 500 copie, in carta speciale e rilegata da amatore con l'*ad personam* stampato su ogni esemplare. Dell'IBSEN, l'edizione comune costa 2500 lire; quella di lusso 4500; del DUMAS, comune 3200, di lusso 4500; del WILDE, comune 1700, di lusso 3700; del MOLIÈRE, comune 2500, di lusso 4500.

Regalate uno di questi libri. Natale passa: il libro resta

NON DEVE MANCARE ALLA VOSTRA BIBLIOTECA

la **enciclopedia cattolica**

EDITA A CURA DELL'ENTE PER LA ENCICLOPEDIA CATTOLICA E PER IL LIBRO CATTOLICO DELLA CITTÀ DEL VATICANO E DELLA CASA EDITRICE G. C. SANSONI DI FIRENZE

è l'opera più completa ed aggiornata edita in questi ultimi anni

IL PIANO DELL'OPERA, COMPOSTA DI UNDICI VOLUMI DI OLTRE MILLE PAGINE, CON ILLUSTRAZIONI IN NERO ED A COLORI E TAVOLE FUORI TESTO, PREVEDE LA PUBBLICAZIONE DI UN VOLUME OGNI TRE MESI

sono già stati pubblicati i primi tre volumi

NON È UNA ENCICLOPEDIA DI CARATTERE STRETTAMENTE RELIGIOSO, MA AFFRONTA LIBERAMENTE TUTTI I PROBLEMI CULTURALI ARTISTICI E SCIENTIFICI CHE INTERESSANO L'UOMO MODERNO

RICHIEDERE INFORMAZIONI ED OPUSCOLI ALLE PRINCIPALI LIBRERIE O ALLA

UNIONE EDITORIALE S. A. - VIA XX SETTEMBRE 98[1] - ROMA

Direttore responsabile: VITTORIO MALINVERNI - Condirettore LUIGI GRECI

Spedizione in abbonamento postale II Gruppo

S.E.T. - Corso Valdocco, 2 - Torino

radiocorriere

UN NUMERO LIRE 30
abbonamenti: annuo lire 1250, semestrale lire 630, trimestrale lire 320
VERSAMENTI SUL C/C POSTALE N. 2/13500

Attorno allo Stabilimento, la Cinzano ha il suo paese. Vi abitano i tecnici ed i lavoratori specializzati che, con la lunga esperienza tramandata loro da generazioni, hanno preparato i famosi prodotti, invecchiati nelle centenarie cantine per rallegrare le Vostre Feste

Regalate la tradizionale

CASSETTA PROPAGANDA CINZANO

Un bel dono... un doppio dono

6 BOTTIGLIE DI GRAN MARCA E UN BUONO PER UN PREMIO GARANTITO

Tra i premi: **Automobili Fiat 500 C - Motoleggere Vespa - Radiofonografi Watt Radio - Macchine da cucire Borletti, ecc. ecc.**